Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 luglio 1965

Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5777 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

CANTANDO E SVENTOLANDO LE BANDIERE DI BATTAGLIA ARRIVANO I RINFORZI VOLUTI DA JOHNSON

QUATTROMILA PARAS NEL VIETNAM AVANGUARDIE DELLA «NUOVA ONDATA»

Gli americani passano decisamente all'offensiva in due zone infestate dai Vietcong - I micidiali «B-52» sganciano cinquecento tonnellate di bombe - I missili «Sam» sono un «regalo» di Pechino ad Hanoi?

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Appena sbarcati, i «paras» abbassano le bandiere di battaglia in segno di saluto

Saigon, 29

Conformemente all'annuncio dato ieri dal Presidente Johnson sull'aumento degli effettivi americani nel Vietnam meridionale fino a raggiungere la cifra di 125 mila uomini, stamani circa quattromila soldati della 101.a Divisione aerotrasportata sono sbarcati nella baia di Cam Ranh, a 290 chilometri a Nord-Est di Saigon. Le truppe sono scese a terra dalla nave trasporto «Le Roy Eltinge», proprio nella zona dove gli americani stanno costruendo un'importante base.

Tra i primi a mettere piede a terra è stato il colonnello James Timothy, comandante della Prima brigata della 101.a Divisione; egli ha dichiarato che i suoi uomini possono essere impiegati ovunque nel teatro delle operazioni e con tutti i mezzi. Ha poi precisato che la sua Brigata, in un primo tempo, prenderà posizione attorno alla base, per garantire la sicurezza dei 2500 genieri americani che vi lavorano, e anche per rintuzzare eventuali colpi del Vietcong.

Con l'arrivo di questi rinforzi, il numero dei militari americani nel Vietnam è salito a 79.000.

A terra, per salutare i nuovi arrivati si trovava l'Ambasciatore uscente Maxwell Taylor, che fu già comandante della 101.a Divisione aerotrasportata e che ha voluto così salutare anche il proprio figlio, che fa parte di un reparto della Brigata sbarcata oggi.

Subito dopo lo sbarco, Taylor ha parlato alle truppe. Dopo aver ricordato che la Brigata non era mai stata impiegata in azioni di guerra dopo la fine del secondo conflitto mondiale, egli ha avvertito i paracadutisti: «State per affrontare un nuovo tipo di guerra: il nemico è abile e bene addestrato, e ha la scaltrezza dell'indiano americano. Nei giorni che vi stanno di fronte il Vietcong dovrebbe dimostrarsi un formidabile nemico, ma voi ricorderete sempre i giorni di Bastogne». Era presente anche il generale William Westmoreland, comandante le Forze americane nel Vietnam. I nuovi arrivati davano l'impressione di avere un morale altissimo: sono sbarcati dalla «Le Roy Eltinge» cantando e sventolando le bandiere da combattimento.

Mentre i «paras» sbarcavano a Cam Ranh, sul teatro delle operazioni le truppe americane passavano decisamente all'offensiva e i giganteschi «B-52» del comando strategico, partiti da Okinava, sganciavano cinquecento tonnellate di bombe in appoggio alle forze di terra, lanciate all'attacco di posizioni comuniste. L'azione condotta dai «B-52» a otto reattori, le «stratofortezze», è la sesta operazione compiuta da questi aerei nel Vietnam del Sud. Di solito partivano da Guam, ma ieri sono stati spostati a Okinava, perchè Guam era minacciata dal tifone «Ivy». La grande operazione terrestre alla quale i «B-52» hanno dato sostegno è la prima su vasta scala sferrata nella guerra vietnamita dalla 173.a divisione aeroportata e dalla prima divisione di fanteria: ha portato gli americani ad addentrarsi per parecchi chilometri nel territorio tenuto dai Vietcong. Simultaneamente, truppe americane e sudvietnamite conducevano una altra vasta azione nel delta del Mekong, a sud-ovest di Saigon. Qui, fra le risaie, un battaglione comunista è stato intrappolato lungo le rive di un canale, e attaccato con bombe al Napalm dagli aerei americani. In questa operazione sono stati uccisi 192 Vietcong.

Circa 550 chilometri a nord-est di Saigon, i marines americani, in combinazione con quelli vietnamiti, conducevano intanto la più ampia azione fin qui intrapresa nella loro «zona di responsabilità», iniziando il rastrellamento di una regione di 28 chilometri quadrati, con il poderoso appoggio dell'aviazione. I reparti sono stati condotti in zona di operazione dagli elicotteri; si segnala l'uccisione di 26 Vietcong, da «lievi a moderate» le perdite americane.

In mare, i cacciatorpediniere «Craig» e «Stoddard» sono entrati in azione per prevenire un temuto attacco comunista a un grande impianto petrolifero dieci chilometri a Nord di Danang. Le due navi hanno sparato duecento salve, prendendo a bersaglio una zona di tre chilometri quadrati.

Per quanto riguarda le rampe dei missili nel Nord, si è appreso che un ricognitore americano è stato abbattuto oggi, mentre fotografava una base situata a 64 chilometri a Nord di Hanoi. Nel darne l'annuncio, un portavoce statunitense ha precisato che per abbattere il velivolo, un reattore «RF 101» disarmato, sono state usate armi convenzionali. L'aereo volava a bassa quota. Si ritiene che il pilota sia morto. Il portavoce ha aggiunto che l'aereo stava fotografando la «base SAM (missili terra-aria) numero sette», ossia una delle due attaccate mercoledì scorso da 46 aerei americani.

Intanto, il Governo di Washington, sta prendendo in considerazione la possibilità che i missili «SAM» entrati in azione nel Vietnam siano stati forniti, insieme alle basi mobili che li hanno lanciati, non dai sovietici, ma dai cinesi. Precedendo i russi, le cui basi intorno ad Hanoi non sono ancora operative, Pechino potrebbe aver voluto dimostrare che sarà la sua «leadership», e non quella di Mosca, ad assicurare la vittoria comunista in Asia. Si sa che i cinesi avevano ricevuto, prima del 1960, dei missili «SAM» di fabbricazione sovietica. Non si esclude pertanto che ne abbiano inviati un certo numero nel Nord Vietnam,

La situazione

Sono giunti nel Vietnam i primi rinforzi americani, la cui partenza è stata disposta da Johnson nel quadro delle misure per il potenziamento dello sforzo militare contro gli aggressori comunisti. Quattromila paracadutisti sono arrivati a Cam Ranh, dove è in costruzione una nuova grande base americana. Entro un mese i soldati statunitensi nel Vietnam raggiungeranno le 125 mila unità. Il Presidente Johnson è intanto soddisfatto dell'accoglienza riservata nel suo Paese alle decisioni riguardanti il conflitto in Asia.

Echi di quanto sta accadendo fra Washington e Saigon si sono avuti anche ieri alla conferenza ginevrina sul disarmo. Dichiarazioni significative a questo proposito sono state fatte dal capo della delegazione sovietica. Ieri, comunque, il Ministro degli Esteri italiano ha pronunciato un discorso che ha destato negli ambienti della conferenza vivo interesse. Fanfani ha prospettato, fra l'altro, la possibilità di un'azione italiana per indurre tutti i Paesi non nucleari a rinunciare per un certo periodo di tempo a qualsiasi sforzo per entrare in possesso di armi atomiche. Ciò allo scopo di facilitare l'accordo fra le potenze nucleari.

Il Governo greco di Novas affronta oggi il dibattito parlamentare in un clima estremamente polemico e critico. Il partito di maggioranza ha deciso proprio ieri mattina di rimanere fedele a Papandreu e di votare quindi contro Novas. Dei 171 parlamentari che compongono il gruppo, 143 hanno votato a favore di un documento che dichiara l'opposizione al nuovo Governo. Numerosi dimostranti hanno applaudito l'ex Premier, quando questi ha annunciato alla folla la decisione presa dal gruppo parlamentare dell'Unione di centro. La polizia è intanto in stato di allarme per prevenire disordini ed agitazioni.

Oggi pomeriggio si riunirà il Consiglio dei Ministri per discutere il bilancio preventivo dello Stato per il 1966. In questi giorni i Ministri finanziari hanno messo a punto le cifre del bilancio stesso nel corso di numerose riunioni.

POSITIVE REAZIONI alle misure di Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Mentre le stazioni televisive intervistano quasi di continuo giovani soldati della «Prima divisione di cavalleria mobile» che a Fort Benning, in Georgia, si prepara a partire per la guerra contro il Vietcong, le ultime notizie diffuse alle Nazioni Unite e alla Casa Bianca indicano che, anche sul fronte diplomatico, si registrano vaste reazioni alle decisioni di Johnson. Il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, ha subito risposto alla lettera inviatagli ieri dal Presidente, con un messaggio che il delegato americano all'ONU Arthur Goldberg, ha recato questa sera al Presidente a Washington. Lyndon Johnson ha ricevuto la lettera da Goldberg in occasione di una riunione alla Casa Bianca del Gabinetto e di una quarantina di Governatori degli Stati, che si sono radunati per ascoltare una relazione del Presidente sulle misure adottate per la crisi asiatica, ma che già ieri il loro incondizionato appoggio per le misure adottate.

«Il vostro desiderio di far sì che io prosegua gli sforzi per far passare il conflitto del Vietnam dal campo di battaglia al tavolo della conferenza — afferma U Thant nella sua risposta a Johnson — mi incoraggia, e vi assicuro con piacere che desidero continuare gli sforzi con tutti i mezzi a mia disposizione». «Sono convinto — prosegue U Thant — che debbano essere compiuti sforzi concertati per mettere rapidamente fine alle operazioni militari. Conoscendo la grandissima importanza che attribuisco nelle circostanze attuali alla questione del Vietnam — conclude il Segretario generale dell'ONU — potete essere sicuro che conto di avere con l'Ambasciatore Goldberg continue reciproche consultazioni su questo problema. Sarò lieto di comunicarvi, tramite suo, tutti i suggerimenti che riterrò utili per riportare la pace nell'Asia sud-orientale».

I soldati americani che in queste ore appaiono sui teleschermi, intervistati nelle caserme, dicono generalmente di riconoscere come necessarie le decisioni che li trasferiranno dall'aria condizionata di Fort Benning alle giungle del Vietnam. I loro volti rivelano naturalmente la gravità del momento. L'uomo medio americano condivide quasi sempre la convinzione, espressa ieri e in passato da Johnson, che se si cessasse di combattere ora nel Vietnam bisognerebbe cominciare a combattere poco dopo in Thailandia o altrove, in base al «meccanismo del domino» con cui la Cina comunista condurrebbe in Asia la sua espansione a tappe. L'America vive ciononostante ore di tensione e di incertezza per il futuro, benchè si noti un certo senso di sollievo per la mancata adozione di misure più gravi, quali quella, a lungo ventilata, del richiamo dei «capifamiglia», cioè dei riservisti.

A parte le reazioni psicologiche, anche in campo strettamente politico la stampa e gli ambienti di Washington sono pressochè concordi nel rilevare con favore che il Presidente ha respinto le proposte massime dei capi del Pentagono di inviare più di 50 mila soldati e di richiamare riservisti oltre che uomini di leva, ed ha accompagnato ad una «ascalation» dello sforzo militare anche un aumento dell'impegno diplomatico, col dirsi disposto a discutere i «quattro punti» del Governo di Hanoi.

Vice

HANOI PREVEDE uno scontro diretto

New York, 29

Secondo informazioni da Saigon, riferite oggi dal «New Times», Hanoi sta già da qualche tempo preparando l'opinione pubblica nordvietnamita alla eventualità di una guerra con gli Stati Uniti. I responsabili del Vietnam settentrionale hanno mostrato più volte, nelle dichiarazioni ufficiali e nella propaganda interna, una crescente preoccupazione per l'intensificarsi dell'impegno militare degli Stati Uniti nel Vietnam.

Il generale Giap, Ministro della Difesa nordvietnamita, ha avvertito che i rinforzi americani potrebbero essere impiegati contro il Vietnam settentrionale in un attacco al suo territorio. Egli ha detto che è necessario «prepararsi in ogni modo per sconfiggere gli aggressori statunitensi, nel caso essi allarghino la guerra al resto del Paese». Il Ministro della Difesa nordvietnamita afferma che gli Stati Uniti si stanno imbarcando in una «guerra locale» nella quale un corpo di spedizione americano assumerà il peso delle operazioni contro il Vietcong. Secondo Giap, gli Stati Uniti, se estenderanno il conflitto al Vietnam settentrionale, verranno sconfitti.

L'«UNDICESIMA» DI MARTE

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — La NASA ha consegnato a Johnson tutte le ventun fotografie di Marte scattate dal «Mariner». Questa è l'undicesima, una delle migliori. La superficie del pianeta è tutta disseminata di crateri come quella della Luna. Finora le foto non hanno rivelato nulla di clamoroso

CLAMOROSO RILANCIO DELL'EX PREMIER ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO PARLAMENTARE

Quasi un plebiscito ad Atene dei «centristi» per Papandreu

Si pronunciano a suo favore 143 deputati su 171 - E' ormai certo che il Governo Novas non otterrà la fiducia - Le opposte fazioni preannunciano per oggi nuove manifestazioni

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Atene — Papandreu e Stefanopulos durante la riunione dei deputati dell'Unione del centro

Atene, 29

La situazione greca si trova nuovamente in un frangente molto delicato e suscettibile di imprevedibili sviluppi. L'ex Primo Ministro Papandreu è tornato imperiosamente alla ribalta dimostrando, a dispetto delle voci che lo volevano politicamente finito, di avere ancora molte frecce al suo arco. Nel corso di un'accesa e a tratti drammatica seduta, i deputati dell'Unione del centro si sono pronunciati a vasta maggioranza in favore, e contro la permanenza in carica del Governo Novas, che perde così praticamente — all'infuori dell'ipotesi di uno spettacolare rovesciamento di posizioni — ogni possibilità di ottenere la fiducia della Camera nella imminente votazione.

Ad eccezione dei venti membri del Governo e di qualche altro deputato, tutti i parlamentari dell'Unione hanno riaffermato la loro intenzione di votare contro Novas e di restare uniti. Non si è verificata la scissione, temuta nell'ambito del partito e auspicata dalle destre. Due considerazioni fanno però gli osservatori: la prima, che una settimana prima delle dimissioni di Papandreu tutti i 171 deputati dell'Unione del centro avevano votato una mozione di fedeltà al loro leader, e poi venti di loro accettarono di far parte del Governo Novas. La seconda, che l'Unione ha perduto la maggioranza assoluta alla Camera: se Papandreu tornerà al potere, dovrà cercare appoggio sia a sinistra che a destra.

Comunque sia, si dice stasera ad Atene, la riunione di stamane conferma che la soluzione della crisi dovrà aver luogo nell'ambito dell'Unione del centro, del partito cioè numericamente più forte in Parlamento. La maggioranza si è pronunciata contro la permanenza del Governo in carica; d'altro canto, non è stata sollevata la eventualità di un ritorno di Papandreu: questo nonostante le difficoltà che presenta una «terza soluzione». Numerose personalità del partito si adoperano attivamente, con l'appoggio della stampa centrista, perchè si realizzi un Governo basato sulla totalità del partito. Stefano Stefanopoilos, del quale si era parlato come del possibile successore di Novas, rimane in primo piano ma, a quanto pare, sotto riserva dell'assenso di Papandreu (per lo meno nell'attuale fase della crisi). Si dice che l'ex-Ministro degli Interni nel Governo Papandreu Elias Tsirimocos, il quale appartiene alla sinistra del partito, non rifiuterebbe la designazione.

Il Governo aveva stabilito stamane di non partecipare con i suoi membri alla riunione convocata da Papandreu. La decisione è stata presa a seguito di rapporti di polizia, nei quali si diceva che era stata organizzata una manifestazione su vasta scala e si temevano incidenti. Dal primo mattino, tutte le forze di polizia della capitale erano in stato di allerta. A aumentare la tensione, era avvenuta nella notte una forte esplosione, che ha seminato il panico, facendo correre in strada migliaia di persone in abbigliamento notturno. Si è poi saputo che era saltata in aria una fabbrica di esplosivi a trenta chilometri a Nord di Atene.

Nella sala affollata e afosa in cui si è tenuta la riunione si sono radunati 118 deputati in tutto, fra cui due che avevano già in precedenza promesso lo appoggio al nuovo Governo. Altri due avevano giustificato la assenza, tre erano assenti senza spiegazione, e ventiquattro dei deputati centristi erano andati a Salonicco per una riunione antigovernativa in programma iersera. Dopo un'ora di vana attesa di questi ventiquattro deputati, si è deciso di tenere comunque la riunione (si era sparsa voce di un sabotaggio all'aereo, ma è stata subito smentita, ed è quindi arrivato un telegramma che assicurava a Papandreu l'appoggio degli assenti).

Fuori intanto migliaia di persone acclamavano Papandreu e scandivano «Morte al Governo traditore». Alla fine della seduta erano schierati contro il Governo Novas, di persona o per telegramma, 143 deputati. Così, Novas potrà contare solo su 29 voti del suo partito; senza dubbio anche i 107 voti dei deputati di sinistra «EDA» sono contro di lui, e così il Premier designato non potrà avere, salvo un sensazionale imprevisto mutamento di posizioni, la maggioranza dei trecento voti del Parlamento.

Stamane Papandreu ha detto ai deputati centristi: «Il Governo del signor Novas deve sparire senza indugio, e si deve osservare la procedura costituzionale». Questo vuol dire, ha spiegato, che «dopo la caduta del Gabinetto» lui, Papandreu, dovrà essere convocato da Re Costantino quale leader del partito numericamente più forte in Parlamento, e invitato a formare un nuovo Governo.

Stasera, poi, Papandreu ha annunciato che i firmatari della mozione a lui favorevole non prenderanno parte al dibattito parlamentare che si aprirà domani sull'investitura del Governo Novas, e saranno presenti solo per la votazione finale. «La nostra assenza», egli afferma in un comunicato, «varrà a significare il disprezzo nel quale teniamo il Governo della Corte e dei traditori. Noi non lo consideriamo un Governo, e non parteciperemo che alla sua sparizione, visto che in luogo di dare le dimissioni ha voluto scegliere la solenne umiliazione della caduta». Si apprende intanto che, domani sera, in coincidenza con l'apertura del dibattito, si terranno nel quartiere dell'Università due manifestazioni, una favorevole a Papandreu e l'altra a sostegno del Governo Novas.

FANFANI ESORTA IL COMITATO DEI 18 A TROVARE UN ACCORDO CHE SALVAGUARDI LA PACE

COSTRUTTIVE PROPOSTE DELL'ITALIA PER ARRIVARE AL DISARMO NUCLEARE

I paesi non dotati di arsenali atomici dovrebbero rinunciare temporaneamente a possedere ordigni atomici - Numerosi consensi al Ministro - Riserve sovietiche

Ginevra, 29

Il Ministro degli Esteri è intervenuto oggi ai lavori della 219.a seduta della conferenza per il disarmo per esporre il punto di vista del Governo italiano.

Fanfani ha iniziato il suo intervento al «Comitato dei diciotto» (o, meglio, dei diciassette, perchè la Francia è sempre assente) ricordando sia la richiesta italiana del marzo scorso di riprendere i lavori di Ginevra per il disarmo, sia la partecipazione attiva della delegazione italiana presieduta dall'Ambasciatore Cavalletti ai lavori svoltisi a New York nella scorsa primavera. Questi fatti sono serviti al nostro Ministro degli Esteri per confermare il permanente interesse dell'Italia al progresso dei lavori del disarmo.

«Questa ripresa — ha detto lo on. Fanfani — conferma che l'aspirazione generale per la pace resta potente e che la volontà dei Governi di corrispondervi, con pazienti e laboriose ricerche di incontri e di intese, rimane attuale e valida. Ed il fatto che questa volontà finisca per prevalere sui focolai di crisi e sulle contingenze negative è cosa di una tale importanza che certamente non sfuggirà a nessuno».

«Nessuno dei diciotto — ha ammonito Fanfani — dimentichi quale connessione esiste tra i lavori e gli incontri di Ginevra e la marcia di avvicinamento ad una soluzione negoziata per risolvere, con pieno rispetto della giustizia generale, della libertà dei popoli, dell'equilibrio politico del Sud-Est asiatico e della sicurezza del mondo, il conflitto che disgraziatamente ogni giorno progredisce nel Vietnam».

A questo punto, riferendosi ai lavori della commisione dell'ONU per il disarmo, l'on. Fanfani ha passato in rassegna le conclusioni alle quali quella commissione è pervenuta, notando come da esse bisogna partire per elaborare un trattato di disarmo generale e completo, per giungere ad una riduzione dei vettori nucleari, per concordare formule di sicurezza collettiva, per garantirsi dai rischi inevitabili in ogni processo di disarmo.

Di fronte alle tesi opposte, alle molteplici obiezioni, ai contrasti stanno varie soluzioni affiorate nel dibattito alla commissione del disarmo dell'ONU. Spetta quindi al Comitato dei diciotto trovare una formula accettabile da tutti.

Il Ministro Fanfani ha detto poi di apprezzare, nel loro giusto valore, le idee esposte dal delegato della Granbretagna, e ha aggiunto che, se questa prospettiva non fosse di facile realizzazione, la delegazione italiana potrebbe anche pensare di rivolgere un appello ai Paesi non nucleari, affinchè essi prendano una iniziativa che, senza recare pregiudizio alle loro posizioni in questa materia, assicuri comunque per un certo tempo la sospensione di ogni possibile disseminazione delle armi nucleari. I Paesi non nucleari si potrebbero accordare per rinunziare alle armi nucleari per un tempo determinato, riservandosi di riprendere libertà d'azione, se il loro accordo non riuscisse a portare ad intese per il disarmo nucleare.

In questo modo, ha affermato l'on. Fanfani, si calmerebbero le inquietudini suscitate dalla diffusione dell'arma nucleare ai Paesi che non la posseggono, e si creerebbe nel contempo un fattore di pressione e di persuasione sui Paesi nucleari per stimolarli a concludere un accordo nucleare, così affrettando il processo del disarmo nucleare, ma, naturalmente, la delegazione italiana spera che non ci sia bisogno di ricorrere alla suddetta misura e che un accordo completo sia quindi possibile.

Concludendo, il Ministro degli Esteri ha ricordato l'elevata proposta fatta a Bombay nel dicembre scorso da Papa Paolo VI di destinare le somme risparmiate col disarmo allo sviluppo delle aree economicamente arretrate e ha suggerito che il comitato riprenda i principi in materia affermati a New York dalla commissione, per valorizzarli anche nella sede ginevrina.

L'intervento di Fanfani è stato definito dagli ambienti diplomatici vicini alla conferenza «particolarmente interessante». Molti delegati si sono felicitati col Ministro per il suo discorso, che è stato attentamente seguito e commentato, anche fuori dell'aula.

Da parte sua, il delegato sovietico Semion Tsarapkin, interrogato in merito, ha detto: «Le misure suggerite dal delegato italiano nel quadro di una non-proliferazione delle armi nucleari sembrano destinate più ad eliminare le forze nazionali atomiche, che la Forza nucleare multilaterale o la Forza nucleare atlantica e, pertanto, mi sembrano troppo limitate». Tsarapkin ha comunque aggiunto che studierà i suggerimenti del Ministro italiano.

Prima di Fanfani aveva parlato il Ministro per il disarmo di Granbretagna, Lord Chalfont. Questi affrontando il problema della non-proliferazione delle armi nucleari, ha insistito sul fatto che un trattato non sarebbe destinato a salvaguardare, ad un ristretto gruppo, il privilegio di possedere l'arma di distruzione massiccia, ma piuttosto a impedire che il mondo vada incontro a maggiori pericoli, quali risulterebbero da una più grande diffusione dell'arma atomica. Lord Chalfont ha quindi lasciato intravvedere il punto saliente del progetto di trattato britannico: le potenze nucleari dovranno impegnarsi a non dare ad altri Paesi non-nucleari armi atomiche o il controllo esclusivo di tali armi ad un singolo Paese o ad un'alleanza di Paesi. Il trattato, pertanto, pur obbligando la Granbretagna e gli Stati Uniti a conservare il controllo delle armi nucleari, non impedirebbe la creazione di una forza nucleare multilaterale.

Successivamente in una conferenza stampa Lord Chalfont ha detto che «contemporaneamente ad un accordo sulla non diffusione delle armi nucleari, le potenze nucleari dovrebbero impegnarsi "a congelare" le loro armi atomiche e a diminuirne progressivamente il numero».

I lavori della conferenza ginevrina saranno ripresi martedì 3 agosto.

APERTA UN'AZIONE GIUDIZIARIA PER L'ABBANDONO DEL SERVIZIO IL 30 GIUGNO SCORSO

INCRIMINATI I 194 VIGILI CHE HANNO SCIOPERATO A ROMA

Rischiano condanne fino a due anni di carcere - La Procura della Repubblica ha messo sotto accusa quattro sindacalisti promotori della manifestazione - Nota industriale sull'agitazione degli edili

Roma, 29

Centonovantaquattro vigili urbani di Roma che hanno scioperato nelle giornate del 30 giugno e del 1.o luglio scorso, aderendo all'agitazione sindacale promossa dai dipendenti comunali di Roma per rivendicazioni salariali, sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per abbandono collettivo di un pubblico ufficio. Il procedimento penale è stato aperto in seguito alla denuncia di alcuni privati. Sono stati posti sotto denuncia anche quattro sindacalisti organizzatori dello sciopero. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pasquale Pedote, dopo avere esaminato le denunce, ha trasmesso stamani gli atti all'ufficio del Giudice istruttore del Tribunale per la formalizzazione dell'istruttoria.

I vigili sono stati incriminati per violazione dell'art. 30 del Codice penale. Questo articolo afferma: «I pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio aventi la qualità di impiegati, i privati che esercitano servizi pubblici o di pubblica necessità, non organizzati in imprese, e i dipendenti da imprese di servizi pubbici o di pubblica necessità, i quali, in numero di tre o più, abbandonano collettivamente lo ufficio, l'impiego, il servizio o il lavoro, ovvero si prestano in modo da turbare la continuità o la regolarità, sono puniti con la reclusione fino a due anni».

Nei confronti dei quattro sindacalisti, invece, si è configurata l'accusa, prevista dallo stesso articolo secondo capoverso, che dice: «I capi promotori o organizzatori sono puniti con la reclusione da due a cinque anni».

Il procedimento penale aperto a Roma, trova riscontro in una comunicazione che aveva fatto il Procuratore della Repubblica di Milano e rivolta al comandante dei vigili urbani di quella città, ordinandogli di denunciare quei dipendenti che, aderendo allo sciopero proclamato dai «comunali» (per oggi e poi rientrato) non avessero svolto il loro normale servizio. Questo, in applicazione dell'art. 330 del C. P. al quale appunto si è fatto riferimento nella denuncia a carico dei vigili urbani romani.

In riferimento alla vertenza tra il Comune di Milano e i vigili urbani di questa città, la segreteria generale della FIDEL-CISL ha diramato oggi un comunicato nel quale si riafferma il diritto dei vigili urbani ad organizzarsi sindacalmente e di conseguenza il diritto di scioperare. Nel comunicato si precisa inoltre che dai compiti ad essi attribuiti e dallo stato giuridico dei loro rapporto di lavoro emerge la natura civile e non militare dei vigili urbani per cui non può essere ad essi negato il diritto riconosciuto dalla Costituzione. Il comunicato, dopo un'ampia citazione di precedenti che confermerebbero tali diritti, conclude ricordando che nel 1961 i vigili urbani di Reggio Emilia scioperarono e, denunciati, furono assolti da quel Tribunale in quanto non punibili per aver agito nell'esercizio di diritto di sciopero riconosciuto dall'art. 40 della Costituzione.

A proposito dell'iniziativa presa dal Procuratore della Repubblica di Milano alla vigilia dell'annunciato sciopero dei vigili urbani, l'on. Santi ha dichiarato: «La diffida del Procuratore della Repubblica di Milano nei confronti dei vigili urbani che si apprestavano ad uno sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali è un fatto estremamente singolare e, a mio avviso, esula dai poteri della Procura. Nel merito c'è da osservare che i vigili urbani, a simiglianza dei vigili del fuoco e di altri corpi similari, costituiscono un corpo civile sia per la sua natura intrinseca, sia per le funzioni che il Corpo è chiamato a svolgere. Del resto scioperi di vigili si sono avuti anche nel passato senza che la Magistratura ritenesse di dover intervenire. C'è poi da osservare che l'invocato art. 330 del Codice penale è in netto contrasto con l'art. 40 della Costituzione, che riconosce ampiamente e senza riserve il diritto di sciopero. La reale esigenza che si presenta è la soppressione dell'art. 330 del Codice penale in netto contrasto con il dettato costituzionale».

Una nota industriale, commentando il recente sciopero attuato dai lavoratori del settore cementiero e quello di oggi nel settore edile rileva, tra l'altro, in relazione allo sciopero dei cementieri, attuato il 27 luglio e motivato dall'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, che da parte dei lavoratori «erano state presentate richieste che comportavano aumenti tabellari del 15 per cento, la riduzione di orari di lavoro e altre modifiche nella parte normativa del contratto che verrebbero a rappresentare un ulteriore pesante onere per le aziende».

Dopo un ampio esame della situazione del settore definita «negativa», la nota ricorda che la delegazione industriale di fronte alle richieste dei sindacati precisò che era suo intendimento, per non assumere una posizione del tutto negativa e per dimostrare la buona volontà delle aziende, di concentrare ogni possibilità sulla parte economica, accordando un aumento immediato del 2 per cento sulla tabella dei salari ed una piccola aliquota supplementare in coincidenza con il secondo anno di validità del nuovo contratto, mentre per la parte normativa si sarebbe potuto soltanto aderire a introdurre chiarimenti in talune disposizioni del contratto, con esclusione delle richieste aventi il chiaro proposito di alterare il normale svolgimento del lavoro».

«Non dissimili considerazioni — prosegue la nota — si possono fare per quanto concerne lo sciopero nel settore edile effettuato per fini non ben definiti, oggi 29 luglio, in quanto le organizzazioni dei lavoratori, accennano vagamente a proteste contro la crisi del settore e a pressioni a favore di provvidenze che vadano a lenire lo stato attuale di depressione del settore che avrebbe circa 400 mila disoccupati». «Se è auspicabile — afferma la nota — che le annunciate provvidenze vengano emanate al più presto, è auspicabile, anche, che non vengano introdotti nuovi elementi — quali le agitazioni, le sospensioni dal lavoro, i disordini che hanno pure un pesante costo — per rendere ancora più delicata la già pesante situazione del settore.

SMENTITE LE DENUNCE contro alcuni Ministri

Roma, 29

La Procura Generale e la Procura della Repubblica hanno dichiarato che non corrisponde in alcun modo al vero la notizia, apparsa su un settimanale, relativa alla denuncia al Parlamento di alcuni Ministri da parte dell'Autorità Giudiziaria di Roma. La smentita si riferisce alla notizia, pubblicata da un settimanale romano, secondo la quale i Ministri Colombo e Jervolino e gli ex Ministri Medici e Trabucchi sarebbero stati denunciati dalla Procura della Repubblica al Parlamento.

L'ON. TREMELLONI ILLUSTRA LA «MACCHINA DA VENTI MILIARDI AL GIORNO»

DAL '54 A OGGI TRIPLICATO IL PESO TRIBUTARIO IN ITALIA

Nel nostro Paese la pressione fiscale è molto rilevante toccando per il 37-38 per cento il reddito - Occorre limitare le spese pubbliche

Roma, 29

Il Ministro delle Finanze, Tremelloni, nel corso di un servizio giornalistico trasmesso questa sera dalla TV, ha illustrato la «macchina che produce 20 miliardi al giorno» e cioè l'apparato dell'amministrazione tributaria, durante la trasmissione, che è stata curata dal giornalista Vittorio Statera, il Ministro Tremelloni ha affermato tra l'altro che il dicastero che egli dirige ha 120.000 dipendenti (40 mila guardie di finanza, 20 mila dipendenti dei monopoli di Stato e 60 mila dipendenti dell'Amministrazione finanziaria in senso stretto) dislocati in 2.200 uffici, che fanno capo a 14 grandi amministrazioni centrali.

Tremelloni ha poi detto che ogni anno, soltanto per le imposte dirette, l'Ammiistrazione deve esaminare quattro milioni e mezzo circa di dichiarazioni di reddito; il catasto provvede all'aggiornamento costante di 64 milioni di particelle catastali; le tasse e le imposte indirette sugli affari hanno 12 milioni di atti da registrare; le dogane provvedono a vigilare i posti di frontiera e a compiere le operazioni necessarie alle transazioni internazionali. Dai transiti ferroviari entrano in Italia ogni anno oltre 20 milioni di tonnellate di merci; il movimento doganale nei porti è di 295 milioni di tonnellate; con le navi arrivano 14 milioni di passeggeri e 5.700.000 con gli aerei. Le imposte di fabbricazione devono vigilare 50 mila stabilimenti ed emettono annualmente 350 mila licenze.

Il Ministro delle Finanze, dopo avere detto che questi dati indicano che la macchina tributaria è «gigantesca», ha dichiarato che la «macchina fiscale» che deve produrre i venti miliardi di lire al giorno da fornire al Tesoro dello Stato «è stata sovraffaticata in questo ultimo ventennio, ma in complesso funziona abbastanza bene. Ha naturalmente bisogno di ulteriori perfezionamenti, ha bisogno di essere portata al livello di una grande azienda moderna con un personale sempre più preparato e selezionato; con macchine che consentano di migliorare il rendimento della fatica umana». «Se si pensa che noi abbiamo in questi ultimi anni, vorrei dire dal '54 ad oggi, circa triplicato il prelievo tributario nel nostro Paese, vuol dire che la macchina ha corso notevolmente e soprattutto ha consentito alla macchina della spesa di fare un uguale corso. Il fisco ha potuto così accompagnare, esso stesso consentendole, la rapida dinamica delle spese pubbliche inderogabili nel nostro Paese».

L'on. Tremelloni ha poi smentito che la pressione fiscale italiana sia la più forte del mondo. Essa — ha detto — «non supera in genere quella di altri grandi Paesi moderni. Siamo press'a poco al 25 per cento del reddito del Paese cui va aggiunta, naturalmente, una certa pressione parafiscale che probabilmente tocca il 13 per cento del reddito del Paese per cui complessivamente si arriva al 37-38 per cento. Ora, la pressione fiscale, però, va vista non soltanto in ragione in questa percentuale rispetto al reddito, ma in ragione della altezza assoluta del reddito pro-capite di ciascun Paese. E allora, misurandolo in termini di sacrificio che essa impone, è evidente che nel nostro Paese la pressione fiscale è molto rilevante».

«Quindi da noi c'è un limite?» ha chiesto l'intervistatore e lo on. Tremelloni ha detto fra l'altro: «Senza dubbio. Naturalmente, il problema della pressione fiscale, è legato ai limiti della nostra spesa pubblica, perchè questo è il punto fondamentale. I due termini non possono correre univocamente per conto loro, ed è per questo che a un certo momento il problema essenziale del Ministro delle Finanze è quello si di assicurare un determinato livello di entrate, ma è anche quello di suggerire al Parlamento e agli altri colleghi Ministri di limitare le spese nei limiti della accettabilità del tributo».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in fase di assestamento con realizzi sui titoli di massa. Le disposizioni del mercato azionario si sono fatte più esitanti a seguito delle indicazioni sulla congiuntura per i prossimi mesi. L'apertura è avvenuta su basi più calme; durante la mattinata alcuni tentativi di ripresa hanno incontrato una certa resistenza per la disposizione dei venditori di realizzare a prezzi in fase ascendente. In chiusura sono stati così ripetuti, per gran parte delle voci, i livelli iniziali. Nuovi rafforzamenti di prezzo sono avvenuti per i mercuriferi, Risanamento, Lanerossi, Rotondi, De Ferrari, Ledoga priv. e Pozzi. Più deboli le Assicuratrice, Iniziativa Edilizia, Bastogi, Olivetti, Pirelli S.p.A., Gavardo, Rossari, Linificio e le cartiere. In buon denaro il reddito fisso attraverso attivi scambi.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101 (101,05); Redimibile 3,50% 96,55 (—); Ricostruzione 3,50% 84,80 (84,75); Ricostruzione 5% 96 (95,90); Trieste 5% 95,55 (93,35); Riforma Fondiaria 5% 95,05 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100,475 (100,50); 1966 (sett.) 100,40 (100,50); 1968 100,80 (—); 1969 100,70 (100,50); 1970 100,80 (101,05); 1971 100,95 (—); 1973 100,80 (100,825).

Alimentari: Certosa 1700 (—); Distillerie 1970 (1972); Eridania 2059 (2071); Es. Molini 1180 (—); Motta 12.150 (12.200); Romana Zuccheri 162 (162,50).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 88.520 (89.400); Assicurazioni Milano 21.700 (—); Assicurazioni Milano priv. 14.150 (14.200); Assicurazioni Torino 6500 (6400); Assicurazioni Torino priv. 4302 (4360); Incendio 8749 (8860); Fondiaria Vita 19.150 (19.100); L'Assicuratrice 57.860 (58.890); Ras 37.400 (37.650).

Bancari: Mediobanca 65.600 (66.000).

Chimici: Anic 1189 (1191); Brioschi 16.050 (—); Caffaro 159,75 (159,50); Gas Napoli 648 (—); Erba 7050 (7035); Erba priv. 4950 (5000); Italgas 962 (966); Larderello 2545 (—); Ledoga ord. 2905 (2950); Ledoga priv. 3290 (3200); Liquigas 204,50 (205); Mira Lanza 42.800 (43.250); Ossigeno 1304 (—); Pibigas 80,125 (81,25); Rumianca 1622 (1615); Saffa 5720 (5790); Sarom 900 (905).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2416 (—); Emiliana 1885 (1880); Alto Veneto 1390 (—); Magneti 870 (—); Marelli 625 (630); Orobia 2028 (2050); Sip 2318 (2321); Tecnomasio 1500 (1505); Terni 574 (575).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2950 (2925); Bastogi 1721 (1755); Breda 3320 (3355); Finelettrica 1204 (1209); Finmare 481 (485); Finsider 860 (868); Generalfin 940 (945); Gim 3945 (3910); Invest 3050 (3059); Italpi 2100 (2110); La Centrale 9560 (9630); Pirelli & C. 3330 (3300); SAFEP 120 (123,25); Sifir 1059 (1080); Sme 2086 (2099); Stet 2550 (2544); Sviluppo 1545 (1550).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1890 (1880); Beni Stabili 2900 (2885); Bonifiche 620 (618); Co. Ge. 6500 (6520); Immobiliare Roma 465 (471); SAGI 1398 (1405); In. Edilizia 2175 (2230); Milano Centrale 34.900 (—); Risanamento 6100 (5920); Silos Genova 2685 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 878 (880); Fiat 2013 (2030); Fiat priv. 1685 (1687); Nebiolo 608 (—); Olivetti 1850 (1880); Tosi Franco 905 (908).

Minerali e metallurgici: Acciaierie Falck 4015 (4020); Acciaierie Falck priv. 3880 (—); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1550 (1545); Ilssa-Viola 743 (—); Italsider 1030 (1048,50); Magona 995 (1000); Metalli 3583 (3599); Monte Amiata 12.570 (12.450); Montecatini 1511 (1534); Monteponi 715 (—); Siele 8820 (8605); Trafilerie 679 (680).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6490 (6500); Cotonificio Cantoni 14.350 (14.500); Val Ticino 18,50 (—); Olcese 642 (640); Cucirini 7200 (—); Stampati 2352 (2348); Cascami Seta 3500 (3490); Fisac 210,50 (216,50); Lanerossi 2919 (2852); Gavardo 1750 (1790); Scotti 120 (115); Linificio 580 (610); Marzotto priv. 1928 (1929); Rossari 19.100 (19.510); Rotondi 20.400 (19.800); Manifattura Tosi 2260 (2200); Pacchetti 513 (526); Snia Viscosa 4170 (4214); Snia priv. 3473 (3500); Bernasconi 1200 (—); Tilane 155 (160,50); Unione Manifatture 30.900 (38.800).

Trasporti: Nord Milano 590 (—); L'Ausiliare 2150 (—); Mittel 1690 (1700).

Diversi: De Ferrari 1040 (1007); Baroni 27 (27,50); Cartiere Binda 43,800 (—); Cartiere Burgo 15.750 (16.100); Cartiere Donzelli 5810 (5900); Cementir 5800 (5799); Ceramica Pozzi 182,50 (170); Ceramica Ginori 533 (—); Ciga 3700 (3730); Edison 2115 (2140); Eternit 5100 (5110); Italcementi 15.000 (14.890); Cond. Acqua 500 (499,50); Rinascente 240,50 (246); Rinascente priv. 199 (204); Pirelli S.p.A. 2900 (2972); Reina 1201 (—); SES (ex Sarda) 3580 (3598); SGES (ex Seso) 1435 (1448); Smeriglio 110 (—); Terme Acqui 6000 (—).

Le nostre pagine settimanali dedicate alla vita femminile e alla economia e finanza vengono sospese per tutto il mese di agosto

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 634/73; dollaro canadese 577.40; fr. svizzero 144.76.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6200/6300; unitaria 1740/1750; marengo svizzero 6000/6200; dollaro USA 623/624; fr. svizzero 145/146; fr. francese 128/129; oro fino 712/716; argento puro 27.000/28.000.

TRIESTE

Seduta di assestamento su basi inferiori rispetto alla precedente chiusura, ma contenute entro limiti ragionevoli. Fermi i locali. Scarse le contrattazioni. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4500.

Assicuraz. Generali 88.500 (89.400); RAS 37.400 (37.600); Gerolimich 4400 (—); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 24.000 (—); Snia Viscosa 4185 (4214); Italsider 1030 (1048); Cantieri 85 (—); Ampelca 7000 (—); Arrigoni 1520 (—); FIAT 2015 (2030); FIAT priv. 1685 (1687).

NEW YORK

Chiusura in rialzo fra contrattazioni attive, con acciai e ferroviari in prima linea. In rialzo fin dall'apertura, il mercato ha visto aumentare le migliorie per tutta la seduta, chiudendo al miglior livello della giornata. Rimosse le incertezze sulla politica americana nel Vietnam dalle chiare parole del Presidente, Wall Street ha risentito positivamente della situazione economica generale. La fiducia appare un sentimento comune e in tale clima si è registrato ieri il secondo movimento al rialzo consecutivo. L'indice A.P. è aumentato di 2,8 dollari salendo a quota 323 dollari. Il volume delle azioni scambiate è sceso a 4.690.000 unità contro i 4.770.000 di mercoledì. Di 1.362 titoli trattati, 816 hanno chiuso in aumento e 309 in perdita.

LONDRA

Tono prevalentemente apatico alla Borsa di Londra, riscattato solo nelle ultime battute da un lieve miglioramento. Fermi i titoli di Stato, in lieve ascesa assicurazioni e tabacchi, in perdita i titoli auriferi, su cui hanno avuto riflessi negativi le restrizioni economiche annunciate ultimamente dal Governo. In declino i titoli dello stagno per realizzi di beneficio.

PARIGI

Mercato sempre sostenuto. I valori francesi hanno consolidato le loro posizioni. Bene orientati i petroliferi e i chimici. Bene orientato anche il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 45,40 e del lingotto a 5.575.

NEL POMERIGGIO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI ESAMINA IL BILANCIO PER IL '66

Sono pronti i provvedimenti contro la crisi dell'edilizia

Due stanziamenti annui di cinque miliardi per contribuire alle spese dei mutui Questi potranno raggiungere il 75 per cento dei costi - Agevolazioni fiscali

Roma, 29

Domani il Consiglio dei Ministri comincerà l'esame del bilancio dello Stato che, a quanto si prevede, approverà nella giornata di sabato. Entro la mezzanotte di quel giorno il Ministro Pieraccini dovrà depositare il disegno di legge in Parlamento, che lo dovrebbe approvare entro il 31 dicembre. La seduta del Consiglio dei Ministri è fissata per le ore 17.

Nella giornata di oggi i Ministri finanziari hanno proceduto agli ultimi ritocchi delle proposte che faranno domani al Consiglio dei Ministri. In mattinata i Ministri Pieraccini e Colombo si sono incontrati con il ragioniere generale dello Stato e i funzionari del Tesoro e del Bilancio. In serata i tre Ministri finanziari si sono incontrati nuovamente con il Presidente del Consiglio Moro. A quest'ultima riunione hanno partecipato anche i Ministri dei Lavori pubblici, della Pubblica Istruzione e della Giustizia.

E' opportuno ricordare che per l'esercizio in corso le entrate sono state calcolate in 6538 miliardi e 466 milioni, e le spese in 7026 miliardi e 174 milioni con un disavanzo di 656 miliardi e 522 milioni. E' difficile fare previsioni abbastanza attendibili sui calcoli per il 1966, sia perchè il Ministero del Tesoro mantiene il massimo riserbo, sia perchè la decisione ultima spetta al Consiglio dei Ministri. Comunque, si presume che le entrate supereranno i 7000 miliardi e le spese i 7700 miliardi. Si calcola perciò che si avrà una dilatazione del disavanzo, ma lieve.

Per quanto riguarda il provvedimento per i tessili, il Governo potrebbe ricorrere o a un decreto legge o a un disegno di legge il ricorso al decreto legge sarebbe escluso, perchè dovrebbe essere convocato entro 5 giorni uno dei due rami del Parlamento; cosa molto improbabile. Si dovrebbe scegliere perciò il sistema ordinario del disegno di legge a meno che non si vogliano rinviare di un mese le decisioni e approvare il provvedimento sotto forma di decreto ai primi di settembre, presentandolo subito al Parlamento. Dal punto di vista della celerità si farebbe prima con questo secondo espediente perchè, anche se approvato in settembre, il decreto avrebbe immediata esecuzione. Il disegno di legge come è noto, prima di entrare in vigore, dovrebbe essere approvato dalla Camera e dal Senato; passerebbero perciò almeno due o tre mesi. Il Consiglio dei Ministri deciderà la via più opportuna.

I provvedimenti per il rilancio dell'edilizia predisposti dal Ministro Mancini sono due. Il primo autorizza gli Istituti di credito fondiario, anche in deroga a disposizioni legislative e statutarie, a concedere i mutui occorrenti per l'attuazione di un programma straordinario di costruzioni sino all'importo del 75 per cento delle spese necessarie per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle costruzioni. Questi mutui avranno la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi fino a concorrenza della metà dell'ammontare. La loro durata massima è prevista in 25 anni con un gravame globale per interessi, diritti vari, commissioni e spese accessorie che non dovrà superare il 6 per cento annuo. Per contenere il costo dei mutui, è previsto un contributo dello Stato del 2,50 per cento annuo sugli interessi per tutta la durata del mutuo.

Una apposita commissione costituita presso il Ministero dei Lavori pubblici presiederà all'attuazione del programma straordinario con il compito di ripartire i contributi, determinare le somme da assegnare ai singoli istituti di credito, fissare i costi massimi di costruzione e l'incidenza massima del costo aree. Le agevolazioni creditizie saranno limitate alle costruzioni di tipo economico e popolare da assegnarsi esclusivamente a persone domiciliate nei Comuni dove gli alloggi sono costruiti e che non siano già proprietarie di una abitazione adeguata ai bisogni della famiglia, un vano per membro della famiglia esclusi i servizi, con il massimo di cinque vani.

Potranno contrarre i mutui: 1) coloro che avendone i requisiti vorranno costruire in via diretta gli alloggi, sia singolarmente che riuniti in cooperative o consorzi; 2) gli enti, istituti e società previsti dalle leggi sull'edilizia economica e popolare; 3) le imprese di costruzione. Le domande di mutuo dovranno essere presentate ad un istituto di credito fondiario edilizio che deve approvare il progetto, da inviarsi poi per i controlli all'ufficio competenze del Genio civile. I programmi di costruzione così finanziati dovranno essere realizzati nell'ambito dei piani di zona previsti dalla legge 167 anche su aree non comprese nei programmi comunali di utilizzo.

Il Provveditorato generale delle opere pubbliche potrà consentire eccezioni quando non vi siano nell'ambito dei piani di zona aree urbanizzate.

Tutti gli atti e contratti posti in essere in attuazione di queste norme saranno esenti dalle imposte di bollo e saranno soggetti alla imposta fissa minima di registro ed ipotecaria, le volture catastali saranno esenti dai diritti relativi, le aree edificabili occorrenti non dovranno assolvere l'imposta istituita con la legge del marzo 1963 nè i contributi di miglioria specifica. Viene anche concessa l'esenzione dalle imposte comunali di consumo sui materiali impiegati; i fabbricati godranno della franchigia venticinquennale di imposta e sovraimposte.

Agli assegnatari è fatto obbligo di occupare personalmente l'alloggio o, al massimo, di cederlo a parenti fino al secondo grado. La violazione di questo limite, la cui durata è prevista in cinque anni, comporterà la risoluzione del contratto di mutuo e la decadenza di ogni beneficio. Soltanto in casi eccezionali e previa approvazione del Provveditorato alle opere pubbliche, potrà essere consentita la vendita o locazione dell'alloggio prima dei cinque anni.

Per la concessione del contributo statale in conto interessi del 2,50 per cento, il provvedimento prevede uno stanziamento di 5 miliardi annui per ognuno dei due esercizi 1965-66. Ciò dovrebbe portare ad una mobilitazione di risorse di circa 250 miliardi l'anno per complessivi 500 miliardi. E' però previsto che un decimo dello stanziamento possa essere utilizzato, sempre come contributo in conto interessi, per incoraggiare l'acquisto di alloggi già costruiti o in corso di costruzione purchè le loro caratteristiche siano economiche e popolari.

Il secondo provvedimento contempla una serie di sgravi fiscali generali sulle costruzioni, sulla compravendita e sulla trasmissione a titolo successorio di immobili; l'applicazione dell'imposta fissa minima di registro ipotecaria a tutti gli atti di mutuo, anticipazioni, dilazioni di pagamento e in genere di finanziamento per la costruzione di case non di lusso; l'esenzione delle somme dovute per gli atti e contratti per imposta di ricchezza mobile, ed altre agevolazioni.

Media 1131 orari

RECORD DELL'ALITALIA sulla New York - Milano

Milano, 29

Un jet «DC 8» dell'Alitalia ha batuto il record per i voli di linea sulla rotta transcontinentale New York-Milano. Il quadrigetto, che compiva il volo AZ 627, ha coperto la distanza in sei ore e un minuto, alla velocità di crociera di 1131 chilometri orari, atterrando stamane all'aeroporto della Malpensa con un'ora e 20 minuti di anticipo sull'orario normale. La straordinaria prestazione è stata favorita da condiizoni atmosferiche particolari. Un vento costante è infatti soffiato per tutto il volo nel senso di marcia dell'aereo.

INSPIEGABILE VICENDA IN UNA CASCINA PRESSO RAVENNA

Spara a bruciapelo sull'amico e si uccide con la stessa arma

Dopo una discussione un falegname pugliese ferisce a morte con un punteruolo un compaesano e leggermente il suo fratello

Ravenna, 29

I cadaveri di due uomini, che presentano ferite a bruciapelo prodotte da un fucile da caccia, sono stati trovati oggi da due braccianti, in una cascina di Madonna dell'Albero a sei chilometri da Ravenna. La morte dei due, Dino Pichetti di 33 anni e Terzo Massavillani di 36, risale a circa due ore prima del ritrovamento. Il corpo del Pichetti, boaro nella stessa cascina, giaceva ai piedi delle scale, con una doppietta appoggiata sulle gambe. La salma del Massavillani era invece sulla soglia della casa colonica, con due ferite sul fianco destro.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, il Picchetti avrebbe sparato al Massavillani due fucilate e avrebbe quindi ricaricato l'arma puntandosela poi alla gola e premendo il grilletto. I motivi del fatto appaiono inspiegabili; tra i due, infatti, esisteva da tempo una solida amicizia e anche qualche giorno fa erano stati visti scherzare insieme. I carabinieri hanno accertato che il Massavillani era giunto all'abitazione del Pichetti alla guida di un trattore, per prendere un carico di grano. Il Picchetti era solo in casa, trovandosi la moglie, Dina Conficoni insieme con i figli Renzo di 8 anni e Tiziana di 5, in villeggiatura da quindici giorni. Il Massavillani era uscito poco prima da casa, dove aveva lasciato la moglie, Alba Mazzoni e il figlio Mauro, di 8 anni.

A Mesagne (Brindisi) un falegname, Michele Verardi di 34 anni, durante una violenta colluttazione, ha colpito con numerosi colpi di punteruolo i fratelli Antonio Manca, di 31 anni, e Carmelo, di 28. Il primo dei due è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Le condizioni dell'altro non destano preoccupazione. Il Verardi si è costituito poco dopo mezzogiorno alle carceri giudiziarie di Brindisi. Le prime indagini compiute dai carabinieri della stazione di Mesagne del Nucleo radio mobile e del Gruppo di Brindisi sotto la direzione del cap. Godano, non hanno permesso ancora di stabilire con esattezza le circostanze ed i motivi dell'accaduto.

E' stato possibile accertare che i due Manca ed il Verardi avevano cominciato a discutere dinanzi ad un bar del centro di Mesagne. A quanto sembra discutevano di una donna, di nome Rosa, non meglio identificata, che i carabinieri stanno comunque cercando di rintracciare. In breve la disputa è degenerata in un vero e proprio alterco al punto che i tre hanno ingaggiato una colluttazione durata alcuni minuti. Il Verardi, vistosi ad un tratto a mal partito contro i due fratelli, ha estratto un punteruolo ed ha vibrato numerosi colpi.

Antonio Manca è stato colpito nella regione cardiaca, mentre il fratello, Carmelo ha riportato ferite non gravi al volto. Subito dopo il ferimento, il Verardi è fuggito facendo perdere le sue tracce. Antonio Manca trasportato all'ospedale civile di Mesagne, nonostante le cure dei sanitari, è morto poco dopo il ricovero; il fratello, invece, dopo le prime medicazioni è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Linea Dortmund-Milano

PACCO DI ESPLOSIVO su un treno a Chiasso

Como, 29

Un pacco contenente esplosivo è stato trovato ieri sera poco dopo le 21 alla stazione internazionale di Chiasso dai carabinieri intenti al controllo passaporti sul treno 313 proveniente da Dortmund e diretto a Milano. Sotto il sedile di una vettura di seconda classe vuota i militi hanno trovato il pacco, contenente tre chilogrammi di esplosivo in candelotti di fabbricazione belga. Sul pacco vi era scritto «Poudreries Reunies». Sono stati subito chiamati gli esperti artificieri i quali hanno accertato che i candelotti non erano innescati.

L'esplosivo è stato subito sequestrato mentre il treno, dopo i controlli del caso, è stato fatto proseguire. La notizia del ritrovamento è stata resa nota solo oggi per non intralciare le indagini subito intraprese ma che finora non hanno portato ad alcun risultato.

RIATTIVATO IL BINARIO SUL LUOGO DEL DERAGLIAMENTO

La linea del Brennero funziona fino a Bressanone

Sotto il fango a Fortezza enormi macigni - Significativo elogio dall'estero al personale militare e ferroviario

Bolzano, 29

Uno dei più gravi ostacoli che avevano bloccato la circolazione ferroviaria in Alto Adige è stato rimosso stamane. Il binario della linea, rimasto inutilizzabile dopo il deviamento del direttissimo avvenuto domenica scorsa in località La Mara presso Bressanone, è stato riattivato. Alle 12 è transitato sulla linea il primo convoglio ferroviario che, anzichè arrestarsi a Chiusa per il trasbordo, ha raggiunto direttamente la stazione di Bressanone. Qui i passeggeri sono stati fatti salire su pullman per raggiungere Campo Trens a Nord di Fortezza sulla via del Brennero. La stazione di Fortezza è tuttora gravemente danneggiata dalla frana di lunedì scorso e una riattivazione totale non è imminente.

La riattivazione del binario pari presso Bressanone è avvenuta stamani alle 9.35, quando sono stati sgomberati dalla sede ferroviaria i due locomotori e le due carrozze deviate domenica scorsa. Lo sgombero è stato compiuto con un carro gru delle Ferrovie dello Stato giunto da Milano: è stato necessario procedere al sezionamento dei locomotori in tre parti, allo scopo di facilitare la trazione e il sollevamento.

A Fortezza intanto si lavora giorno e notte per sgomberare lo scalo dall'enorme massa di detriti abbattutasi in seguito alla frana di lunedì scorso. Gli operai si sono trovati di fronte, una volta scavato il fango, a grossissimi macigni caduti dalla montagna. Si deve ora procedere alla distruzione di questi macigni con la dinamite per consentire alle ruspe di spianare il terreno. Un primo risultato comunque è stato realizzato con l'apertura, sia pure limitata ad alcune coppie di automotrici, del collegamento ferroviario tra Fortezza e San Candido lungo la Pusteria.

Un significativo elogio al personale militare, delle Ferrovie, della Polizia stradale e ferroviaria, impegnato in questi giorni in Alto Adige, è giunto all'Ente provinciale per il turismo di Bolzano da un incaricato di una nota agenzia di viaggi tedesca. La «Hummel Reisen». I turisti stranieri — così si è espresso il funzionario — hanno apprezzato in modo particolare la gentilezza e la cortesia loro riservate e le misure predisposte per superare nel modo migliore le difficoltà createsi.

Per l'arrivo della turbonave

«Giornata di Raffaello» proclamata a New York

New York, 29

Con un proclama firmato dal Sindaco Robert Wagner, e presentato alla stampa dal presidente del Consiglio cittadino, Vicesindaco Paul Screvane, il prossimo 2 agosto è stato ufficialmente designato come «giornata di Raffaello» per la città di New York. La proclamazione avviene per celebrare l'arrivo del nuovo grande transatlantico di linea della Società di navigazione «Italia».

ABBATTUTO A PALERMO UN MURO DI UN EDIFICIO IN COSTRUZIONE

Cinque scheletri umani scoperti sotto una casa

Erano stati ritrovati nell'ottobre 1964 da un operaio muratore L'uomo li aveva nuovamente sotterrati - Un cimitero della mafia?

Palermo, 29

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno scoperto i resti di cinque scheletri umani, che rinvenuti durante i lavori di sbancamento per la costruzione di una casa colonica a Villabate, alla periferia di Palermo, erano stati nuovamente sotterrati sotto le fondamenta dell'abitazione. La macabra scoperta era stata fatta nell'ottobre del 1964 da un operaio di Bolognetta, Arcangelo Benanti di 62 anni, che di comune accordo con i compagni di lavoro, aveva poi interrato i resti umani sotto uno dei muri perimetrali della nuova abitazione.

Nei giorni scorsi i carabinieri di Villabate, informati di quanto avvenuto lo scorso anno, girarono la segnalazione al Nucleo di Polizia giudiziaria di Palermo, che, fornitosi della necessaria autorizzazione ha provveduto stamane a far abbattere parte del muro della casa, non ancora ultimata. I cinque scheletri, appartenenti a esseri umani di sesso maschile apparivano in ottimo stato di conservazione. Erano stati avvolti in fogli di carta spessa e le operazioni di recupero non li hanno minimamente intaccati.

L'autorità giudiziaria ha disposto che venissero subito portati all'Istituto di medicina legale dell'Università per essere sottoposti a perizia. Si tratta di un cimitero della mafia? L'ipotesi non è certamente peregrina dal momento che negli ultimi anni sono sparite in provincia di Palermo e di Trapani decine di persone di cui nulla si è più saputo.

Le indagini che verranno svolte non appena saranno forniti utili elementi da parte degli specialisti dell'Istituto di medicina legale potrebbero chiarire qualcuno dei tanti misteri che avvolge le recenti vicende di cronaca nera. Frattanto nei confronti dell'operaio che rinvenne gli scheletri e non ne segnalò la scoperta è stata sporta denuncia per occultamento di cadavere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate che si presenteranno più persistenti sulle Alpi occidentali e centrali ove si avranno nevicate oltre i 3000 metri. Possibilità di brevi piogge isolate sull'Appennino ligure. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 16, 26; Trieste 19, 27; Venezia 16, 26; Milano 15, 29; Torino 13, 25; Genova 19, 26; Bologna 17, 30; Firenze 13, 28; Pisa 15, 26; Ancona 22, 28; Perugia 16, 26; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 27; Roma (città) 19, 31; Roma (Ciampino) 19, 30; Campobasso 18, 26; Bari 19, 27; Napoli 19, 26; Potenza 17, 22; Catanzaro 19, 26; Reggio Calabria 22, 31; Messina 23, 30; Palermo 22, 29; Catania 19, 33; Alghero 16, 26; Cagliari 19, 30.

DEVE SCONTARE 23 ANNI DI PRIGIONE

SCIORTINO IN CARCERE GEOMETRA A PIENI VOTI

Il cognato del bandito Giuliano ha cominciato a studiare dopo una profonda crisi religiosa

Palermo, 29

Pasquale Sciortino, cognato del bandito Giuliano, attualmente nelle carceri di Alessandria dove deve scontare una condanna a quasi 23 anni di reclusione, ha conseguito il diploma di geometra nella sessione estiva, riportando ottimi voti. La lieta notizia è stata comunicata alla moglie, Mariannina Giuliano, l'ex «Passionaria» della banda armata del «re di Montelepre». La donna, il nome della quale fu spesso, nell'immediato dopoguerra, sulle prime pagine dei giornali italiani ed esteri, gestisce col figlio di 14 anni, avuto dallo Sciortino, un chiosco di benzina, proprio alla periferia di Montelepre.

Pasquale Sciortino fu arrestato dall'Interpol in un campo militare alle porte di San Antonio del Texas mentre era in procinto di partire per i campi di battaglia in Corea. In America quando era latitante, egli sposò una ragazza di origine italo-americana dalla quale ebbe un figlio. I due vivono ora negli Stati Uniti.

Intanto si è appreso che egli ha cominciato a studiare con interesse dopo una profonda crisi religiosa conseguente ai ricordi, in carcere, della sua prima giovinezza: da ragazzo, infatti, Pasquale visse in seminario e ci fu un tempo nel quale egli aspirò anche a prendere i voti.

IN PUNTA DI PENNA

Esami e fotografie

Ancora una volta, in pieno periodo di esami di Stato, quotidiani diffusissimi pubblicano a pagina intera cronache sugli esami stessi, sugli esaminatori, sulle domande che essi rivolgono e sulle risposte dei candidati e delle candidate, di cui si riproducono le fattezze. Si fotografano cattedre appaiate dietro le quali si scorgono volti di esaminatori più o meno accaldati; in tali immagini gli esaminandi sono necessariamente mostrati di spalle, ma molti poi si rifanno contemplando la propria effigie riprodotta di fronte, sulla «giustifica» di una colonna e talvolta due.

Quando si comprenderà, una volta per tutte, che questi esami, pur conclusivi di un corso di studi, sono un evento naturale, normalissimo, e come tale non debbono costituire oggetto di una particolare, così vistosa attenzione? Siamo tutti d'accordo nell'affermare che non bisogna «drammatizzarli», ma non tutti comprendono che in tal modo c'è rischio di trascinarli nel ridicolo. Di ragazzi e ragazze viventi in un mondo assediato da mostruose macchine pubblicitarie facciamo degli eroi in sedicesimo o in sessantaquattresimo. Acquistano i giornali ove campeggiano i loro volti (spesso per nulla fotogenici) e li spediscono ad amici e parenti; alcuni e alcune sognano certamente di vedersi su schermi e teleschermi sfoggiando occhialoni, sorrisi e bianche dentature.

Questi «servizi» , inoltre, riguardano in genere soltanto i «maturandi» dei grandi centri: ma qual mai ingiustizia è cotesta? Che cosa diranno gli studenti di Castiglione delle Stiviere, Barcellona Pozzo di Gotto, Petralia Sottana e altri piccoli ma non trascurabili centri di studio? Abbiamo visto su un quotidiano un titolo a nove colonne dedicato a «un candidato eccezionale» presentatosi presso un istituto magistrale di Roma. Si tratta di un giovane cieco, il quale ha risposto benissimo alle domande rivoltegli dai commissari del «gruppo scientifico». Pensiamo che avrà risposto encomiabilmente anche a quelle degli esaminatori del «gruppo letterario». Ma se la sua sfortunata condizione di non vedente può, in una simile occasione, interessare la cronaca, la scuola non può gradire che se ne faccia oggetto di un'occasionale, seppur laudatoria curiosità. Essa è lieta di aver dato a quel giovane fiducia nella vita e nel suo avvenire, ma gradisce molto che egli lo comprenda da se stesso, nella sua più gelosa intimità. E non pretende gratitudine alcuna.

«A chi la tocca, la tocca»

L'«agghiacciante» episodio di Arona, nei cui dintorni un medico è stato ucciso con un cacciavite dopo aver tempestato di pugni la testa dell'uccisore, a seguito di una competizione costituita da alcuni «sorpassi», ha dato giustamente motivo a commenti indignati e infocati sull'avvilimento di molti uomini d'oggi di fronte alle presunte esigenze d'onore della propria «macchina» (questa parola è il caso più perentorio e impressionante di antonomasia del nostro tempo: come se nessun'altra, fra le centomila macchine inventate dall'uomo avesse più diritto di esser chiamata così). In certo senso, verrebbe da pensare all'episodio manzoniano in cui è descritto lo spagnolesco «punto d'onore» che, per una stolta questione di precedenza in una strada di Milano, costò la vita a due uomini e fu causa prima, per Lodovico, di diventare il Padre Cristoforo; ma le dimensioni dei fatti che si potrebbero oggi, sia pur lontanamente, ricollegare ad esso, sono spaventosamente più vaste.

Per l'episodio di Arona, stabiliranno i competenti se vi sia stata volontà di uccidere o meno. A noi, considerando anche altri fatti non limitati soltanto all'invasamento che pervade certi guidatori sulle autostrade, e che proclamano come ancor oggi, dopo millenni di civiltà, troppe volte l'uomo non tenga alcun conto della vita dell'altro uomo, accade di pensare all'immenso cammino che resta ancora da compiere perchè l'umanità esca definitivamente dalla fase ferina. L'infarto e l'altro male del secolo così sinistramente misterioso e implacabile, ancora non domato da noi che pur siamo quasi pronti per i viaggi interplanetari, sono continuamente in agguato, ogni giorno le necrologie ce ne forniscono esempi che ci inchiodano alla loro raggelante imprevedibilità. Poi, cessata la deprimente sorpresa, tutto torna come prima. Non se ne ricava il minimo ammonimento che possa evitare, al momento buono, una qualsiasi ingiustizia o sopraffazione. Ci stringiamo nelle spalle e, a simiglianza di Tonio («Promessi sposi», cap. XXXIII), ci limitiamo a dire: «A chi la tocca, la tocca». Ma il povero Tonio, in verità, della gran lezione della peste non aveva capito assolutamente nulla. Tal quale come uno sterminato numero di noi.

Estetica pura

Non esageriamo nel dir male del nostro tempo. Non vivono ora soltanto turbe al vil guadagno intese, o esclusivamente sollecite di spregevoli edonismi. Esistono anche anime nobili, assetate di bellezza e desiderose di migliorare il proprio simile in fatto di estetica pura e applicata. Ciò si desume dalla controllabile presenza, soprattutto nei grandi centri, di numerose fanciulle che di tali problemi s'interessano, ed esercitano pertanto la nobile professione di estetiste. In nutrite rubriche pubblicitarie, che appaiono giornalmente in quotidiani soprattutto romani, sono magnificate le virtù di queste colte e disinteressate giovani cui, tutt'al più, può essere rimproverata una certa dose d'immodestia. Infatti gli aggettivi che le qualificano nei suddetti annunzi, stampati spesso in neretto, sono quasi sempre al superlativo, e preceduti da una nutritissima fila di «A» maiuscole. Non mancano le «bravissime massaggiatrici» e le «finissime manicure», ma per lo più si tratta di «espertissime e raffinatissime estetiste».

Esse si sono, evidentemente, dedicate per nativa passione al miglioramento della figura umana, ad attenuare le rughe della vecchiaia, a tonificare i muscoli, a render gradevoli mani rese ruvide dalla fatica; e sono, pertanto, encomiabili. E più ancora saranno da lodare, ove si consideri che esse curano per la loro clientela l'ambiente più confortevole e accogliente, in qualsiasi stagione: provvedendo, come spesso dichiarano negli annunzi, all'aria condizionata e ad altri ritrovati delle moderne comodità. Consapevoli, inoltre, della necessità di svolgere la loro nobile missione in luoghi ritempranti e sereni, assicurano spesso trattarsi di «ambiente tranquillo alta classe», e chiaramente specificano che esso è fornito d'ingresso indipendente e senza portiere.

Taluno riferisce che non di rado ivi s'intrecciano conversazioni di alta filosofia, si discutono trattati di estetica antica e moderna, e si leggono, nel testo originale o in traduzioni, quei dialoghi platonici che con i problemi estetici hanno qualche sia pur parziale addentellato.

Nella nostra epoca di rumori frenetici, di movimenti convulsi, questi raffinati salotti costituiscono dunque confortanti oasi di distensione; e bisogna esser grati alle gentili ideatrici e alle inserzioni pubblicitarie che, con tanta commovente insistenza, ne fanno superlative lodi ogni giorno.

Edoardo Gennarini

Adesione di personalità al Festival di Rio

Rio de Janeiro, 29

Fra le personalità cinematografiche mondiali che saranno presenti al Festival internazionale del cinema di Rio, che si svolgerà dal 15 al 26 settembre, figura il cineasta americano Fritz Lang, che da ieri ha confermato telefonicamente la sua venuta alla commissione esecutiva del Festival.

Fritz Lang farà parte della giuria, che comprenderà anche René Clair, Stanley Kramer, Tony Richardson, Torre-Nilsson ed i brasiliani Nelson Pereira Dos Santos, Ademar Gonzaca e Paulo Carneiro.

Jean-Luc Godard, Eddie Constantine, Anna Karina, Buster Keaton, Emanuelle Riva, il produttore Andre Michelin saranno pure presenti. Federico Fellini verrà come inviato speciale, con una delegazione italiana della quale fan parte Giulietta Masina, Sandra Milo, Claudia Cardinale e Sofia Loren. E' ancora incerta la presenza di M. Mastroianni, Monica Vitti ed Ursula Andress.

Fervono intanto i preparativi al cinema «Rian», uno dei migliori di Copacabana, scelto per l'esibizione dei film concorrenti. Il cinema italiano sarà rappresentato dal film «Vaghe stelle dell'orsa» di Luchino Visconti, che ha per interprete, tra gli altri, Claudia Cardinale. Com'è noto «Vaghe stelle dell'orsa» avrebbe dovuto andare alla Mostra di Venezia, assieme a «Giulietta degli spiriti» di Fellini.

Proseguendo nella lavorazione del suo nuovo film «Paris brule-t'il?», il regista René Clement sta realizzando ora alcune scene con Jean Paul Belmondo e l'attrice Marie Versini sua partner

ORMAI DA DIECI ANNI NON SI ALLONTANA DA ROMA

Il favoloso mondo terreno del pittore Eliano Fantuzzi

Si immedesima nella liberazione dal contingente che strangola l'entusiasmo ed è popolato da uomini in lotta continua e serrata contro ogni mediocrità

Roma, luglio

Eliano Fantuzzi ha ormai saldato alla terra i paletti della propria tenda di nomade. Da dieci anni a questa parte ormai, egli non si allontana da Roma. Il deserto d'Arabia, le sultanesche dimore, i fortilizi bianchi degli ultimi devoti sovrani d'Oriente più non lo vedono giungere da Occidente (baraccano allentato sulle spalle, testa rasa e nuda, barba corta già brinata d'argento), per annunziare la buona novella della «poesia». I cavalli delle tribù saudite hanno perduto il loro dipintore. Le marine arse e gialle — con l'azzurro tanto per scusa, o per disattento regalo di cielo — più non ospitano questo artista veronese, che sembrava dover avere qual patria il mondo: primo fra tutti i moderni in tale predilezione per l'assoluta libertà.

Partiva all'improvviso: all'improvviso tornava. Credeva d'essere stato distante una stagione: e trovava tutti più vecchi, immelanconiti. Ma egli sempre sereno, preciso nelle notazioni, sicuro nel rilevare i cambiamenti di quel panorama al quale son alberi gli uomini della città. A quei tempi, ai tempi dei suoi più recenti e ormai remoti ritorni all'abbandonata linea dell'Occidente: a quei tempi, dicevamo, Fantuzzi non si consumava davvero nel narrare gli eventi vissuti, interpretati. Lasciava alle tele recate di laggiù il compito del racconto. E le tele, e i disegni a vasta campitura, un siffatto assunto svolgevano con completezza assoluta sicchè nulla restava da domandare al loro autore.

Correvano i giorni felici di Luigi De Luca, al 14 della romana via Gaeta, allorchè, dopo il diluvio, la pittura romana ritrovava una propria sistematizzazione: e gli autori esponevano nella Mostra de' «dieci», alla Giosi, in via del Babuino: o nelle sale della «Palma», al largo dei Lombardi. Nella vera «pittura romana», credeva unicamente Luigi De Luca: a questo mito educava un allievo d'eccezione, Bruno Sargentini. I pittori aprivano studi sull'alto dei tetti degli edifici «Incis». Il mercato rispondeva, bene o male, alla loro fatica. Scipione era morto, Carlo Barbieri era annegato nella piscina del Foro Italico alle prime mille lire guadagnate vendendo un «50×70». Mafai si teneva in disparte e, forse, non più fidava nella propria, e nella altrui, primavera. Omiccioli trincerava di poesia i propri orti conclusi, Purificato riscopriva l'entroterra laziale, Ziveri colorava di «blunotte» le piazze trasteverine, Stradone allevava cetonie nelle stanze al terzo piano di una casa anonima della via Salaria, Tamburi già si allontanava da via Sistina: e tentava, pronubo Malaparte, l'avventura di Francia. E Fantuzzi tornava per sempre a casa, il suo indirizzo cessava di essere un qualche «POB» di piccola capitale di Stato d'Arabia. Tornava a casa, rifaceva l'appello dei suoi gatti siamesi e soriani, la cui popolazione era salita a quota 32, ed era d'uopo donare la collezione allo zoo di Roma, mantenendo valido il patto della libera possibilità di accesso a quelle gabbie sotto i pini di Roma. Pierette, la moglie di Eliano Fantuzzi scriveva la vita del «Gatto Manciuquo». Eliano catalogava i ritratti di «Donne perdute», principiava la serie delle «praterie» corse da mandrie brade di bovini, senza vigilanza di butteri dall'alta lancia. Occorreva dipanare la matassa di luce che il deserto più non era in grado, in possibilità, di sbrogliare.

La terrazza di via Adelaide Ristori era un poco, allora, il confine ultimo della città. Ciò significava, forse, per Fantuzzi, ritrovarsi — non solo — entro i limiti del grande viaggio interrotto. Ciò gli serviva, anche, di certo, per sapere se fosse mai stato necessario rimettersi in cammino, al primo rinascer di angoscia della distanza. Ma il mondo terreno della pittura è favola che non esige conclusione. I personaggi sono molti: tanti che, a continuare a dipingerli, tempo e spazio concludono per una piena fusione dei rispettivi misteri. I colori di Fantuzzi, da intensi, si stemperavano in una falsa quiete, che non era, che non poteva essere, che non poteva divenire, appagamento di sè. Ma le strade più lunghe sono quelle da percorrersi stando fermi: l'esperienza le traguarda, la consapevolezza le misura, il colore le qualifica, l'opera d'arte le ferma nell'epoca. Altri ne siano i viandanti: chè l'artista non ha il dovere di «faticarla». Camminarla significa ormai, e ben compiutamente, fissare nella memoria il popolo il quale — di quello o di questo asfalto — umanizza la grigia materia. La strada ha cavalli, ha uomini, ha stelle ad illuminarla, nevi e piogge a combatterla, case e campagne onde continuarsi nel pieno cuore della terra. I capitoli ne rappresentano, se ottimamente raccontati, la storia.

Fantuzzi ha capito — allora — come — quanto — sia d'uopo indicare alla letteratura, alla narrativa, alla critica, alla saggistica, alla lirica, i motivi-base, gli elementi formativi, di una favola che si chiama «mondo». Vibrassero poi — gli spazi siderali — del fruscio dei pianeti lanciati dall'uomo contro il muro del passato! La favola del mondo, sempre, sarebbe rimasta la più completa: superiore a qualsiasi parziale vicenda di «alieno» pianeta. Non v'era, non v'è, diceva, dice, Fantuzzi, necessità di ricercare nuovi modi per i quali raccontare quella fiaba dei viventi. La pittura è eterna, fuori del tempo, molto più di quanto la tecnica possa aspirare ad essere fuor dello spazio a noi consueto. La pittura è ritmo del racconto, se il colore ricrea sensazioni, ristabilisce rapporti di fondo tra quanto è, e quanto è stato. Le tonalità sono la personalità della pittura: quasi l'aureolata ombra di cui, questa, si nobilita. Il trattato (e Fantuzzi ampiamente lo dimostra), non conta in pittura: in pittura conta il pittore, vale il colore, s'afferma la composizione, che fa perno sulla figura. Il critico non modifica la pittura: il pubblico ne è il giudice: e non il giudice spietato: ma il giudice esatto: chè, o riconosce nell'opera d'arte qualcosa dei propri pensieri: o le si volge contro, magari ignorandola. Pittura, quindi, quale libertà, come liberazione dal contingente che strangola ogni entusiasmo, questa del Fantuzzi: pittura di un favoloso mondo popolato da uomini in lotta contro ogni mediocrità: riproduzione consueta, continua, di un mito della verità (e ci si perdoni questa «formula» che, soltanto in apparenza, suona letterario bisticcio). Fuor di questa pittura, viaggia il paradosso, satellite senza comandi di una irrealtà priva di consistenza.

Yvon De Begnac

UNA DONNA PUO' AFFERMARSI ANCHE SENZA POSSEDERE VISTOSI ATTRIBUTI FISICI

LA BRUTTINA DI LIVERPOOL

E' Rita Tushingham, nota in Italia per un paio di film, e che sta raggiungendo a Londra il successo Quando in teatro venne fragorosamente applaudita la prima volta, pensò che tutto quel rumore fosse dovuto al pubblico che si alzava per uscire - Le piacerebbe adesso lavorare nel cinema muto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, luglio

Rita Tushingham è la bruttina di Liverpool (città a sua volta bruttina ma simpatica) che sta avendo grande successo come protagonista del film «The knack», ricavato da una commedia di Ann Jellicoe e che presto, suppongo, si vedrà anche in Italia. Appunto perchè è bruttina, ma può diventare assai bella in certi momenti, in un certo suo modo particolare, viene voglia di raccontarne qualcosa. Fra tante bellezze da concorso di bellezza, in tanto diluvio di seni, fianchi, natiche, polpacci e caviglie, che hanno naturalmente il loro sacro posto nel tessuto della vita, ma che troppo spesso portano a coronamento volti carichi di stupidità — volti non diciamo da serve, ma servili nel senso che non rispecchiano altra coscienza se non quella dei predetti attributi fisici, e quasi una organica subordinazione ad essi dell'intera personalità — la relativa bruttezza della Tushingham diventa una meraviglia. In confronto ai tremori delle candidate allo scettro di miss tal dei tali, è incantevole il fremito che percorre il suo magro corpo di ragazza ventitreenne, il contorcersi nervoso delle sue mani ossute quando dice: «Nel momento di dover fare qualcosa, di cominciare un lavoro, io divento... non mi viene la parola».

Una gonna grigia, un pullover nero, e gli occhi azzurri. Un marito che si chiama Terry Bicknell e fa l'operatore della televisione, e una casa modesta nella campagna dello Hertfordshire. Il ricordo di un ragazzo di cui si innamorò da lontano, quando lei aveva sedici anni e faceva la dattilografa: un ragazzo che lavorava in un ufficio dall'altra parte della strada e che le sembrava bellissimo. (Ma adesso fa la parodia dei suoi sentimenti di allora proclamando con voce stridula di finta passione: «Ero sempre alla finestra cercando di intravederlo»). Una bambina piccola, che tiene fra le braccia e si chiama Dodonna (e spiega che è un nome derivato, per corruzione, dalla mitica città greca di Dodona). Capelli castani che lei definisce «color topo», e aggiunge: «Diciamo pure marron, con sfumature rossastre». Una risata con tutti i denti fuori, come pioli piantati nelle gengive, rievocando un giorno che usciva da un negozio in Piccadilly, in compagnia di Paul Danquah, un negro, figlio del defunto capo dell'opposizione nel Ghana, che fa l'attore e fu compagno della Tushingham nel suo primo film: «A taste of honey», e mentre uscivano insieme, un tale che passava in bicicletta le fece un gesto violento e le gridò qualcosa che lei non capì. Che una insegna, una impalcatura, un edificio stessero per crollarle addosso? Scattò spaventata, si guardò attorno, corse all'uomo: «Che cosa succede?». E l'uomo sentenziò, riprendendo a pedalare: «Bianchi e negri non debbono mescolarsi».

Quando lei nacque, suo padre vendeva coloniali a Liverpool: non che vendesse negri, faceva semplicemente il droghiere, e lo fa ancora. Era un uomo di poche parole e la Tushingham non ricorda di averne ricevuto molti consigli. Solo una volta, quando era ancora una bimbetta, che gli confidò di voler diventare una giocatrice di football o una trapezista, ne ebbe per risposta che questi mestieri fanno venire troppi muscoli nelle gambe. A sette anni fu investita da un'automobile per via, senza gravi conseguenze. La maggior pena, racconta, le venne dal fatto che il guidatore fu interrogato dalla polizia. «Me la prendevo sempre per gli altri — dice. — E poi? Che cosa mi accadde? Bene, mi prenotai per una scuola che era allora di gran moda, ma c'erano troppe strade da attraversare, e io avevo paura, così finii per mettermi in un convento di suore cattoliche, ma io non sono cattolica, e ci andavo con la ferrovia sotterranea, e avevo da attraversare a piedi solo una piccola strada: proprio la strada, nemmeno a farlo apposta, dove ero stata investita dall'automobile».

Dopo la scuola delle monache, sui quattordici anni, passò a una scuola di arte drammatica; sempre a Liverpool, dove le sembrava che non accadesse mai nulla di drammatico e dove si davano anche lezioni di altro genere, che diventavano più importanti della recitazione. Benedetta ragazza, che cosa pretende? Che in una scuola di arte drammatica si coltivi l'ignoranza? Ma lei aveva fretta di diventare un'attrice. Non aveva pensato ad altro, dopo avere smesso l'idea di fare la trapezista. Ad ogni modo, in quella scuola, fu per lei un fallimento, e allora suo padre la mandò a fare la dattilografa. Fece dunque la dattilografa, prese quella cotterella che si è detto, e più importante ancora, scrisse una lettera ad una compagnia teatrale di Liverpool. Fu verso Natale: gli attori andavano in vacanza e si faceva qualche posto libero. Così la presero in quella compagnia, che in quel periodo metteva in scena pantomime natalizie e, dapprima, le fecero recitare «le zampe posteriori di un cavallo», come lei dice, cioè la incaricarono di impersonare un cavallo recalcitrante, il che faceva molto ridere i bambini, e poi le affidarono la parte di un coniglietto. Le davano una sterlina la settimana. Finì per rimanere in quella compagnia un paio d'anni. «Non perchè fossi poi tanto brava nel recitare la parte del coniglio — spiega —, ma perchè con una sterlina alla settimana potevo essere considerata a buon prezzo». E intanto studiava e faceva pratica come direttrice di scena: cioè spettava a lei preparare il tè (e ride), metteva in ordine gli scenari, spazzava il palcoscenico, avvisava gli attori di tenersi pronti al momento di entrare in scena, provvedeva agli effetti sonori, e almeno in questo senso (cinguettio di uccelli, fragore di temporale con tuoni e lampi) si può dire che facesse nella compagnia il bello e il cattivo tempo.

Verso la fine di quei due anni, lesse su un periodico teatrale che la casa cinematografica di John Osborne cercava una attrice per «A taste of honey» della Delaney, da tradurre in film. Aveva per caso un libro di Osborne, trovò in questo libro l'indirizzo dell'agente letterario di Osborne, e gli mandò una lettera. Miracolo (o non miracolo, in Inghilterra, dove vige la civile abitudine di rispondere alle lettere), le scrissero di passare da Tony Richardson, il socio di Osborne, quando fosse capitata a Londra. La Tushingham non aspettò di capitarci: vi si precipitò. La fecero provare: qualche improvvisazione e altre cose che le piacevano. Richardson sentenziò: «Non c'è male, cara. Facciamo un provino cinematografico». Fu fatto il provino. Richardson brontolò qualcosa che non si capì (o che lei non capì), ma dopo qualche tempo le telefonò di passare per un'altra audizione. L'audizione durò un paio d'ore, e alla fine Richardson disse: «Facciamo un altro provino». Dopo il provino, trascorsero sei giorni di attesa. Un'agonia. Finalmente, un giorno che la Tushingham stava uscendo di casa, ecco lo squillo del telefono. Corri indietro: «Hallo». Era Richardson: «Allora, cara, sei stata scelta. Si comincia in vaggio». La Tushingham era stata scelta fra duemila concorrenti: proprio lei, la bruttina di Liverpool.

Il primo giro di manovella, come si usava dire una volta, al tempo delle manovelle, fu dato proprio il giorno del suo diciannovesimo compleanno. Dopo il film, tornò al teatro, in «The kithcen» di Wesker e in «The knack» della Jellicoe, in giro per la provincia, a Cambridge, Cardiff, Bristol, Bath. La prima volta che la applaudirono fragorosamente (fu a Bath), non ci credeva. Pensò a tutta prima che tutto quel rumore fosse dovuto al pubblico che si alzava per andarsene dal teatro. Nel 1962 partecipò a una recita shakesperiana, e non andò troppo bene, ma incontrò Terry Bicknell, ora suo marito, e si vollero bene. Finalmente tornò a «The knack», e questa volta non più in provincia, ma sulla scena londinese del Royal Court. Fu un trionfo. La critica sentenziò: «Le perdoniamo quello che ha fatto a Shakespeare». Fu il regalo di nozze della critica londinese per il matrimonio che si celebrò nel dicembre di quell'anno, fra altre commedie.

«E poi?». Ogni tanto la Tushingham interrompe il suo racconto con questa domanda, oppure dice: «Non ho proprio nulla di interessante da dire, non sono proprio il tipo da interviste brillanti». E poi, dunque? Un sospetto di ulcera, la nascita della bambina, le solite faccende di una donna di casa che fa anche l'attrice, qualche viaggio in America, a Cannes, in Cecoslovacchia, in Germania, in Svizzera. Qualche comparsa alla televisione, «che non mi piace — dice la Tushingham — ma dovetti adattarmi perchè avevamo bisogno di denaro». Adesso spera di fare qualche altro film. E le piacerebbe, dice, fare dei film muti. Ma anche recitare di nuovo in teatro. E poi avere un altro bambino. E poi? Proprio nulla da raccontare.

Eugenio Galvano

Catherine Allegret, figlia di Simone Signoret cui assomiglia moltissimo, è in vacanza sulla Costa Azzurra dopo aver preso parte alla lavorazione di «Lady L.» accanto a Sophia Loren

MALGRADO L'INTERESSE PER CONOSCERE UNA COSA GRANDE E LONTANA

L'occasione dantesca sottovoce in Germania

Per una grande parte del pubblico tedesco Dante costituisce ancora un enigma se non un'ignoranza - Notevoli difficoltà delle lingue

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, luglio

Almeno duemila persone hanno in varia maniera partecipato alle celebrazioni del settecentesimo anniversario dantesco, svoltesi in Germania. Il bilancio statistico, che ci giunge a chiusura delle ultime iniziative, lascia incerti sul giudizio di quantità. Sono stati pochi o molti i tedeschi che si sono interessati a Dante in questa occasione?

Il bilancio ovviamente dovrebbe essere qualitativo più che quantitativo, e se si tiene conto delle sedi in cui hanno avuto luogo le manifestazioni, dell'impegno organizzativo e dei nomi della cultura che si sono mossi nella circostanza, non potrebbe essere che positivo. Durante i mesi di maggio, giugno e luglio, coincidenti con la presunta data di nascita del poeta, sono state organizzate in Germania dodici manifestazioni, comprendenti mostre di materiale dantesco, conferenze in lingua italiana e tedesca, «lecturae Dantis» (nell'originale e nelle traduzioni), concerti di musiche ispirate all'opera dell'Alighieri ecc. Un centinaio, tra appassionati e studiosi, hanno collaborato alle manifestazioni con varie iniziative. La spesa generale affrontata è stata notevole, avendo raggiunto i 50 mila marchi, cioè i sette milioni e mezzo di lire circa.

Tuttavia l'affluenza del pubblico è stata quella che si è detto: circa duemila persone, e lo interesse ufficiale non è uscito, si può dire, dall'ambito della pubblicistica letteraria.

Se si considera che nel 1952, in occasione del cinquecentesimo anniversario vinciano, il giornale sovietico «Pravda» riportò l'avvenimento nella sua prima pagina, non si può non rilevare la sostanziale diversità d'interessi destata in Germania dall'occasione dantesca. Si pensi, inoltre, che mentre nel mondo germanico un autore di lingua inglese come Shakespeare trova i suoi maggiori ammiratori, che il drammaturgo britannico ha trovato proprio qui attraverso la traduzione che ne ha fatto A. W. Schlegel, la sua dimensione universale, Dante costituisce ancora, per gran parte del pubblico tedesco, un enigma se non un'ignoranza.

Rifarsi alle difficoltà di accostamento delle due lingue, l'italiana e la tedesca, e d'altro canto alle naturali affinità e al maggior reciproco interesse fra il tedesco e l'inglese, non è certo argomento fuori luogo. Tuttavia vi sono ragioni anche più profonde a dividere Dante dal grande mondo germanico: la sostanziale diversità di fede morale per esempio. Esistono nell'Alighieri delle certezze terrene e ultraterrene che sono sconosciute all'anonimo germanico. Le affinità tra lo spirito dantesco e i grandi personaggi della favola romantica germanica, sono trasposizioni puramente illusorie. E con tutta modestia ci sembra lecito di poter affermare che neppure uno spirito quale quello di Goethe si avvicinò e riuscì a penetrare Dante.

Questa problematica ha fornito spunti sonori ai dantisti italiani e tedeschi, che hanno collaborato alle manifestazioni svoltesi in questi mesi in Germania. Le mostre e i concerti che hanno fatto di contorno alle manifestazioni sono stati di esecuzione perfetta, degna del grande ritratto che incorniciavano. La città di Amburgo ha esposto, nella sede universitaria, il suo «Codex altonensis» uno dei più antichi, pregiati e meglio conservati codici danteschi. E qui appunto sono affluite, per ammirare l'incunabolo, almeno mille persone. La città di Wittenau ha organizzato una mostra delle «illustrazioni dantesche di tutti i tempi», mentre a Baden-Baden sono state eseguite musiche di Vincenzo Galilei, che compose per liuto e violino un commento musicale al lamento del conte Ugolino, e a Norimberga la «Francesca da Rimini» di Ciaikowski.

Il pubblico ha seguito con molto interesse le conferenze, le mostre e i concerti. Era evidente — come ha scritto una rivista tedesca — «l'interesse a interpretare e a conoscere una cosa grande e lontana».

Michele Pavissich

LIBRI RICEVUTI

Damaso Alonso: *Saggio di metodi e limiti stilistici*. Il Mulino, Ed. (pp. 393, L. 3000). A distanza di quindici anni dalla sua prima apparizione viene proposto al pubblico italiano quest'opera del poeta, critico, filologo madrileno che pur con i limiti portati alla luce dal tempo trascorso, «può giovare e opportunamente inserirsi nella discussione viva e appassionata che muove e agita la cultura italiana». Questo libro, dedicato alla riflessione sui moderni metodi di studio letterario, e sulle possibilità e i limiti dell'esame dell'opera letteraria per quanto attiene allo stile, è stato giudicato una «pietra miliare nel campo della stilistica romanza».

Luter e Fiedler: *Guida alla fauna marina costiera del Mediterraneo*, Ed. Labor (pp. 268, L. 3500).

G. Brandimarte: *Glose della Guscella*, Ed. Maremmi (pp. 182, lire 1700).

Rivista marittima, Anno XCVIII, n. 7-8, luglio-agosto 1965 (numero dedicato ai sommergibili, pp. 252, L. 500).

Maria Carlucci: *Vita di Maria e altre*, Guanda Ed. (pp. 172, L. 2000).

L'attrice Anne Bancroft, di origine italiana (il suo vero nome è infatti Anna Maria Luisa Italiano) è l'interprete a fianco di Sidney Poitier di un nuovo film: «The Slender Thread»

CRONACA DELLA CITTA'

UN ALTRO AUTOREVOLE INTERVENTO SULLA SITUAZIONE POLITICA

Esplicito consiglio di «Vita Nuova» ai protagonisti del rimpasto comunale

La Lega Nazionale ha avviato l'istruttoria contro i responsabili - Indetta la raccolta di firme
Vibrata protesta dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia - La posizione delle A.C.L.I.

Il rimpasto della Giunta comunale, con il conseguente affidamento di un assessorato all'ex titoista Dusan Hrescak, continua a mobilitare l'interesse dell'opinione pubblica e dei vari settori della vita cittadina. La situazione derivante dalla contrastata operazione al Comune viene fatta oggi oggetto di autorevole disamina nel numero odierno di «Vita Nuova», che ritorna così sull'argomento, dopo la puntualizzazione della volta scorsa. Sul settimanale che rispecchia il pensiero della Curia ed è l'organo dell'Azione Cattolica compare oggi il seguente editoriale:

«Oggi tutti se la prendono con la Democrazia Cristiana. Ma è stata la Democrazia Cristiana a Trieste a fare diga, a sostenere l'urto che poteva tutto travolgere e perderci. Dai tempi della clandestinità i suoi uomini rischiarono senza timore e finirono in prigione, alla risiera, a Dachau, a Buchenwald: si chiamavano Reti, Tanasco, Pecorari, Marzari, Dell'Antonio, Visintin e altri. Nel '45 e dopo furono ancora gli uomini della Democrazia Cristiana in prima linea: i loro nomi sono noti. Anni difficili e uomini diritti, che assieme ad altri uomini diritti di altri partiti ressero con dignità la cosa pubblica. Durante la guerra e dopo la guerra adunque la Democrazia Cristiana fu sulla breccia onorevolmente e meritoriamente. Questo se la passione non fa velo. La Democrazia Cristiana di Luigi Sturzo, la D.C. che ricostruì l'Italia, che impedì all'Italia di scendere al rango dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, anche a Trieste con serietà, onestà e coraggio fu al lavoro per tutti. I suoi ideali cristiani, popolari, patriottici erano garanzia di difesa e di progresso. La Democrazia Cristiana di ieri è quella di oggi; necessaria ieri è necessaria oggi, anche se oggi coloro che la guidano hanno sbagliato».

«E qui apriamo una parentesi. Qualcuno si è meravigliato perchè ripetutamente e pubblicamente abbiamo pronunciato parole di rimprovero e di dissenso nei confronti di quel partito, che pure per i suoi principi cristiani è il più vicino agli ideali, che sono l'immutabile luce che illumina la nostra fatica. Ci hanno insegnato, e noi a nostra volta insegniamo, che la verità è prima della fazione, è prima dell'amicizia. Non conosciamo veline, ma la nostra coscienza. Non abbiamo due verità, una per uso interno ed una per uso esterno, ma una sola davanti a Dio e agli uomini. Amicus Plato sed magis amica veritas. E con ciò abbiamo chiuso la parentesi».

«Dicevamo che coloro che oggi guidano la Democrazia Cristiana a Trieste hanno sbagliato. Non facciamo il processo alle intenzioni. Da un errore all'altro siamo arrivati dove siamo arrivati. Del resto questo non sarebbe avvenuto se coloro che la guidano, da buoni democratici avessero sentito il dovere di interpretare nella vita pubblica le aspirazioni degli elettori, che con il loro voto la mettono in grado di svolgere una determinata amministrazione o una determinata attività politica. Ma come possiamo appellarci alla democrazia se su 21 consiglieri democristiani votarono a favore solo nove e poi si parla di compattezza?».

«Ma stiamo arrivando alla conclusione. Che è una sola. Gli attuali dirigenti della D.C. al partito e al Comune hanno sbagliato. Quando si sbaglia ci si mette da parte. Se si ha la umiltà di riconoscerlo, se alla propria persona si preferisce la causa, se si vuole veramente il bene della Democrazia Cristiana. Così hanno sempre fatto tutti coloro che hanno cercato il bene comune».

«Ma chi ha seguito il nostro giornale sa che siamo nemici delle correnti di partito, che sono la vera rovina della D.C. La cosa peggiore quindi sarebbe che al posto di una corrente o di un complesso di correnti venisse a galla un'altra corrente».

«Il consiglio che noi diamo ai dirigenti è di ritirarsi. Più presto lo faranno e minore sarà il danno. Salgano alla guida della Democrazia Cristiana degli uomini forse meno esperti nei giuochi delle fazioni, ma che godano la stima di tutti per il loro passato, e la loro fedeltà alla democrazia e allo spirito cristiano».

«E riprendano il camino con fiducia».

Ieri sera frattanto il Sindaco dott. Franzil ha rilasciato alla agenzia «Ansa» una dichiarazione in risposta alle sollecitazioni rivoltegli dalla destra e dai consiglieri comunali del PLI, di dimettersi dalla carica di primo cittadino di Trieste. «Gli inviti ripetutamente rivoltimi nei giorni scorsi — ha dichiarato il dott. Franzil — dai dimostranti del MSI e rinnovati anche l'altra sera dai consiglieri comunali del PLI (nel corso di un comizio - N. d. R.), di dimettermi dalla carica di Sindaco, mi lasciano completamente indifferente. Io resterò al mio posto — ha soggiunto il dott. Franzil — finchè godrò della fiducia dei consiglieri che mi hanno eletto, e questi non sono certamente quelli appartenenti al MSI, nè al PLI, come non lo sono quelli comunisti».

Si è riunito ieri sera, come annunciato, il consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale per approfondire la questione dei voti dati in favore dell'elezione dell'ex titoista Hrescak ad assessore municipale. Nell'occasione è stato deciso — dice un comunicato diffuso in serata — «di aprire un procedimento disciplinare e di incaricare la giunta di presidenza di avviare un'istruttoria nei confronti dei soci responsabili dell'operazione Hrescak». Nella stessa riunione è stata inoltre approvata l'iniziativa di «indire la raccolta di firme.

Nel merito della situazione politica triestina, determinata dal criticato rimpasto giuntale, è intervenuto ieri anche l'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. «Alla presidenza dell'A.N. V.G.D. — dice la nota — continuano a pervenire lettere e messaggi da parte di numerosi comitati provinciali e di singoli esuli, che esprimono accorata e ferma protesta per l'ingresso di un esponente titoista nella Giunta comunale di Trieste».

Dal canto suo la Democrazia cristiana informa in una nota che continuano a pervenirle attestazioni di stima e di solidarietà per l'operazione condotta al Comune; in particolare, il presidente delle ACLI, Mario Paron, ha inviato al segretario Botteri una lettera, a titolo personale, in cui si dichiara «convinto che la D.C. triestina abbia tenuto fede a un indirizzo politico-programmatico, quello di centro-sinistra.

Si ricorda infine che questa sera alle ore 19, in piazza Sant'Antonio Nuovo, l'avv. Gefter Wondrich e il dott. Morelli terranno per il MIS un comizio.

ANALIZZATA LA CRISI DEL SETTORE EDILIZIO

Preoccupante diminuzione registrata nei lavori pubblici

Incontro dei rappresentanti di categoria col Provveditorato OO.PP.

Il settore dell'edilizia è aperto ad ogni conseguenza e ad ulteriori sviluppi. Ieri si è avuta una nuova puntualizzazione, da parte degli stessi dipendenti, i quali hanno effettuato lo sciopero indetto in sede nazionale dalle rispettive organizzazioni sindacali, nei riguardi dei pubblici poteri, dai quali si invocano urgenti, indifferibili provvedimenti per sanare il settore. Anche Trieste ha registrato tale astensione dal lavoro, concretatasi con la partecipazione pressochè totale della categoria, ed i cui presupposti sono stati illustrati dal segretario di settore della Camera confederale del lavoro, Degrassi, nel corso del comizio unitario.

E' stato rilevato, anzitutto, che lo sciopero era una diretta conseguenza dell'azione svolta in questi due ultimi anni dai sindacati nazionali, i quali hanno ripetutamente rimarcato la gravità della situazione, che minaccia il livello di occupazione operaio e che insidia, nello stesso tempo, la capacità contrattuale della categoria. Non bisogna infatti dimenticare che l'analisi delle informazioni e dei dati disponibili, mentre conferma una stasi produttiva nell'attuale periodo, lascia prevedere anche gravi preoccupazioni per l'avvenire.

La crisi che sta investendo il settore è dovuta — a quanto è stato affermato — a due fattori fondamentali. Il primo deriva dalla congiuntura sfavorevole che ha investito l'economia dell'intero Paese; il secondo dalle remore sull'applicazione della legge 167 (sulle aree fabbricabili), nonchè dalla mancata approvazione di quella sulla disciplina urbanistica. Ne deriva che se veramente si vuole un rilancio dell'edilizia, è necessario che l'edilizia privata sia incoraggiata e stimolata con la riapertura dei crediti.

Per quanto riguarda la situazione locale, Degrassi ha rilevato che, da un raffronto dei dati dell'occupazione a Trieste, risultavano occupati al 30 giugno '64, 9652 lavoratori, scesi a 8896 alla stessa data di quest'anno. Nella nostra città — che risente nel tempo gli effetti negativi che si verificano nelle altre province — il ruolo svolto dall'industria privata nella costruzione di case d'abitazione è determinante: infatti i due terzi degli edifici ad uso alloggi costruiti nel nostro Comune sono stati realizzati dall'iniziativa privata.

L'oratore ha denunciato quindi la progressiva diminuzione dei lavori pubblici; non è un mistero che il valore delle case d'abitazione, ultimate con il finanziamento, anche parziale, dello Stato o di altri enti pubblici, risulta dimezzato, essendo sceso da 2 miliardi del '61 a 1 miliardo nel '64. Anche il valore complessivo dei lavori pubblici risulta fortemente diminuito, essendo sceso da oltre 6 miliardi del '62 a 6 miliardi nell'anno successivo ed a 4 miliardi 200 milioni nel '64. E tutto ciò — è stato fatto osservare — mentre risultano nella nostra provincia disponibili circa 10 miliardi per l'effettuazione di vari lavori pubblici programmati o finanziati (Comune, Provincia, IACP, Gescal, ecc.). Questi lavori non sono nemmeno iniziati, o nella miglior delle ipotesi procedono a rilento a causa di remore e di intralci burocratici, che destano viva preoccupazione specialmente in questo momento in cui il lavoro di migliaia di lavoratori è minacciato. Infine, un altro motivo che influisce negativamente sull'attività edilizia, sugli investimenti produttivi e di conseguenza sulla occupazione nel settore edile e in quelli collegati è dato dalla carenza di un Piano regolatore.

Il segretario Degrassi ha ricordato poi tutti gli interventi esperiti dalla Camera confederale del lavoro per risollevare le sorti del settore, fino al recente incontro con l'assessore regionale ai lavori pubblici, dott. Masutto. Questi ha assicurato il suo interessamento, affinchè si possa svolgere un incontro dei responsabili del settore presso il Provveditorato alle opere pubbliche, che si terrà il 3 agosto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,2, minima 16,9; umidità 67 per cento; pressione mb. 1009,2; temperatura del mare 24,2; vento km. 7 da S-O.

Oggi: S. Rufino. Il sole sorge alle 4.45, tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 6.52, tramonta alle 21.19.

Maree — OGGI: alta alle 11.12, 45 e alle 22.24, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 4.30, cm. 70 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.06, cm. 62 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46, tel. 93395.

caldo?
ENPRO
dà le ali ai piedi
solo nelle farmacie
pediluvio · polvere · crema
Bertelli

VENDITA D'AGOSTO

Calzature
Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6

QUESTA SERA LE VOTAZIONI RELATIVE LE SPESE DEL '65

SI PROFILA ALLA PROVINCIA UN MATCH-NULLO PER IL BILANCIO

In questo caso abbastanza probabile dovrebbe seguire la rivincita a ottobre

Il Consiglio provinciale concluderà questa sera — l'inizio della seduta è fissato per le 18.30 — i lavori dell'attuale sessione votando, prima di entrare in vacanza, il bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario. Il documento è stato sottoposto all'esame del Consiglio appena in questo periodo, cioè con oltre un semestre di ritardo, in quanto l'attuale volto del Consiglio è scaturito dalle elezioni dello scorso novembre e la Giunta ha potuto costituirsi appena in febbraio, a seguito delle laboriose trattative per la formazione di una maggioranza di centro-sinistra (D.C., PSDI, PSI) estesa all'Unione democratica slovena. Una maggioranza che in effetti è tale solo di nome, in quanto dispone solamente della metà dei voti (12 contro 12).

Già questi primi mesi d'amministrazione sono stati estremamente difficili per una Giunta siffatta, la quale non è in grado — appunto — di poter contare su una vera maggioranza, e in pratica deve invocare il voto dalle opposizioni. Si aggiunga che per il «passaggio» dei bilanci è sufficiente il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti e non la maggioranza assoluta, che è data dalla metà più uno dei componenti il Consiglio, i quali sono 24: la maggioranza assoluta è richiesta, invece, per l'approvazione della stipulazione di mutui, questi ultimi essendo solamente previsti dal bilancio mentre le relative delibere devono poi essere singolarmente ratificate dal Consiglio appunto con maggioranza assoluta.

Perciò, già prima dello scoglio odierno, rappresentato dal voto sul bilancio, la Giunta ha dovuto affrontare in questi mesi, con esito alterno, il problema dei mutui: un mutuo cumulativo di 134 milioni è stato una prima volta respinto (per l'assenza di un assessore, la Giunta è stata messa in minoranza: 11 «sì» contro 12 «no»); poi, lo scorso martedì, la Giunta ha riproposto in parte gli stessi mutui, suddividendoli in tre delibere distinte: il primo è passato coi voti del MSI e del PCI (contrari i soli liberali) aggiunti a quelli della coalizione giuntale, il secondo all'unanimità: in altra occasione, un grosso mutuo necessario per il completamento di alcune strade dell'altipiano, era stato approvato grazie all'appoggio del PCI.

E' chiaro che in queste condizioni la Giunta non può svolgere un lavoro amministrativo prestabilito, ma è continuamente soggetta alla buona o cattiva disposizione dei gruppi d'opposizione. Ad esempio, qualora dovesse superare lo scoglio del bilancio (è una eventualità comunque non del tutto improbabile), la Giunta si ritroverebbe in condizione di non più operare; anche escludendo la possibilità di «incidenti», quali l'assenza improvvisa di un consigliere della cosidetta maggioranza, che determinerebbero la bocciatura dei futuri mutui, vi è sempre il fatto che la Giunta non dispone della maggioranza, per cui — verificandosi votazioni del seguente tipo: 12 voti favorevoli e 12 contrari — le delibere di mutui risulterebbero «nè respinte nè approvate»; la Giunta avrebbe un bel riproporre le delibere al Consiglio: tale esito potrebbe ripetersi all'infinito, provocando la più assoluta stasi amministrativa. Le opposizioni infatti non rinuncerebbero a far pesare in questo modo la condizione di minorità in cui si trova — si perdoni il bisticcio — la maggioranza.

Appunto con un «match» pari dovrebbe chiudersi la battaglia di questa sera sul voto del bilancio; secondo quanto preannunciato, nel corso della animata discussione che in argomento si è sviluppata in più sedute consiliari dai rappresentanti dei vari gruppi, il bilancio preventivo 1965 dovrebbe risultare alla fine «nè respinto nè approvato» sulla carta i voti a favore dovrebbero essere 12 (8 D.C., 2 PSDI, 1 PSI, 1 US) ed altrettanti i voti contrari (6 PCI, 3 PLI, 3 MSI). A meno che non si registrino questa sera imprevedibili assenze nello ambito dei gruppi d'opposizione, a questa «partita» nulla dovrebbe seguire una «rivincita» a ottobre. La Giunta ha infatti la possibilità di ripresentare il bilancio, con le necessarie modifiche, per una seconda votazione; qualora neanche in ottobre il bilancio dovesse «passare», allora la Giunta si dimetterebbe, il Consiglio verrebbe sciolto ed in attesa di nuove elezioni alla Provincia si insedierebbe, alla guida dell'Amministrazione, un Commissario nominato dalla Prefettura. Ma in politica ogni sorpresa è possibile: già questa sera il bilancio potrebbe passare con la benevola assenza di qualche consigliere dell'opposizione, oppure a ottobre — chissà — la situazione politica potrebbe essere mutata e certe posizioni di apertissimo contrasto potrebbero essersi decantate, per cui l'astensione di qualche gruppo d'opposizione potrebbe riaprire all'attuale Giunta quella via che ora non vede sbocco alcuno. Un'ipotesi, questa, esclusivamente teorica. In effetti, in presenza dell'attuale, rovente polemica determinata dal «rimpasto» della Giunta comunale, si ripercuote in tutto il suo vigore anche alla Provincia.

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, comunica che durante tutto il mese di agosto gli uffici resteranno chiusi similmente a quelli della presidenza nazionale e che l'attività della sezione verrà ripresa con il 1.o settembre p. v.

POLEMIZZANDO ASPRAMENTE CON IL P.S.D.I.

Anche i repubblicani chiedono nuove elezioni

Sul rimpasto al Comune la sezione di Trieste del Partito repubblicano italiano, a firma del suo segretario politico dott. Mario Coloni, ha redatto ieri il seguente comunicato: «Il Consiglio direttivo del PRI, esaminando gli sviluppi sconcertanti della situazione politica che si è creata in città per l'ostinata e antipopolare volontà espressa dalla D.C., dal PSDI e dal PSI che imponendo nella Giunta comunale il titoista Dusan Hrescak hanno dimostrato profondo disprezzo per i sentimenti della cittadinanza, invita gli iscritti alla D.C., al PSI e al PSDI a reclamare nuove elezioni perchè sia dato modo al popolo triestino di esprimere le sue scelte.

«L'operazione Hrescak ha esacerbato l'animo dei cittadini tutti che si sentono truffati dalla D.C. e dal PSDI perchè mai questi avevano detto agli elettori che avrebbero imposto al Comune di Trieste un esponente titoista e crea nello stesso tempo stati d'animo così pericolosi da incrinare lo spirito della pacifica convivenza faticosamente raggiunto tra la cittadinanza italiana e la minoranza di lingua slava.

«Il PRI non può non denunciare a tutta la cittadinanza la assurda situazione che è maturata nella D.C., nel PSDI e nel PSI nell'ambito della nostra Regione.

«Il PSI e il PSDI — continua il comunicato del PRI — hanno rotto le trattative avviate con la D.C. "per la formazione di Giunte nei Comuni di Gorizia, Monfalcone, Grado, Gradisca e Cormons e all'amministrazione provinciale" e la rottura è avvenuta perchè la D.C. voleva fosse garantito un assessorato ad un rappresentante della Unione democratica slovena, mentre il PSDI appoggiava il PSI per l'inclusione in Giunta di uno slavo titoista. La D.C. si opponeva all'entrata in Giunta di un titoista facendo proprie le argomentazioni usate a Trieste dal PRI quando si oppose all'entrata in Giunta del titoista Dusan Hrescak.

«Il PSDI e il PSI a Gorizia hanno contrastato l'entrata in Giunta dell'Unione democratica slovena affermando che l'Unione era la rappresentante di interessi liberali-nazionalistici e che non era perciò forza politica atta a sostenere il centrosinistra. Opposizione questa del tutto identica all'opposizione fatta dal PRI di Trieste quando la D.C., il PSI e il PSDI nella provincia di Trieste hanno imposto il rappresentante dell'Unione slovena.

«Il Consiglio direttivo del PRI inoltre non può passare sotto silenzio i maneggi non qualificabili attuati dal PSDI che dopo un lunghissimo pervicace silenzio faceva ufficiosamente conoscere che i suoi consiglieri De Gioia e Lovero avevano ricevuto il mandato dalla loro sezione di opporsi all'operazione Hrescak, opposizione che mai si è manifestata ma anzi al Comune è stato lo stesso consigliere De Gioia a sostenere la validità "universale" della nomina del sig. Dusan Hrescak, confermando così ancora una volta l'assurda politica perseguita dal PSDI.

«L'impudenza dimostrata dal PSDI non ha limiti anche perchè lo slogan di De Gioia che "se in Giunta vi è un titino; non vi può essere un italiano" (lui!!) è tragicamente vero perchè entrati in Giunta il titoista Hrescak e il socialista Mocchi non c'è più posto per il sig. De Gioia o il sig. Lovero.

«Vista la grande impopolarità che circonda il Consiglio comunale — conclude il comunicato — e considerato che esso ottiene la maggioranza soltanto grazie al voto dell'indipendentista Tolloy e al non disinteressato voto dell'indipendente cav. Giuseppe Bazzaro, il PRI ritiene per correttezza politica e per onestà morale non esista onorevole soluzione diversa dal ricorso a nuove elezioni».

MENTRE SCESE DAL FILOBUS SI ACCINGEVANO AD ATTRAVERSARE

Gravissime madre e figlia travolte da uno scooterista

Anche il giovane investitore è stato ricoverato all'Ospedale

All'altezza dell'ingresso impiegati della raffineria «TOTAL» di Aquilinia è avvenuto ieri sera, un gravissimo incidente: due donne, madre e figlia, sono state travolte e ridotte in gravi condizioni da uno scooterista che, a sua volta, è finito allo ospedale.

Il grave episodio risale alle 21.30, quando lo studente Alfredo Dussi di 22 anni, abitante in via Geppa 4, che alla guida della sua «Lambretta» targata TS 33356, si stava dirigendo da Muggia verso Trieste, si è trovato improvvisamente di fronte le due donne, le quali scese da un filobus della linea «20», avevano iniziato l'attraversamento della strada, particolarmente buia in quel punto. Inutile è stata la frenata del Dussi: prese in pieno le poverette sono state proiettate sull'asfalto, dove sono rimaste esanimi, unitamente all'investitore, sbalzato a sua volta dalla motoretta. Alcuni passanti e personale della vicina raffineria hanno prestato le prime cure ai feriti, che poco dopo con la CRI sono stati avviati d'urgenza all'ospedale, dove le donne sono state identificate per Grazia Fossacieca di 47 anni, abitante al n. 891 di Stramare di Muggia e Giulia Fossacieca in Baiocchi di 88 anni.

Le condizioni della più giovane sono gravissime. I medici le hanno riscontrato otorragia destra, la frattura di entrambe le gambe ed altre lesioni. La prognosi della sventurata, accolta nel reparto neurochirurgico, è strettamente riservata. Nello stesso reparto, pure con prognosi riservata, ha trovato accoglimento anche la Baiocchi, che presentava la frattura del femore destro, oltre a varie lesioni.

Al momento dell'incidente madre e figlia stavano rientrando in casa. Erano appena ritornate da Trieste, dove allo Ospedale Maggiore, avevano fatto visita al marito della Baiocchi e rispettivamente padre della Fossacieca, che versa in fin di vita a causa di una grave malattia.

Il Dussi, trattenuto nella divisione ortopedica, ha riportato nel pauroso capitombolo la frattura della clavicola sinistra, contusioni escoriate al gomito sinistro ed agli arti inferiori. Se la caverà in un mese circa.

Si conclude a Muggia la discussione sul bilancio

Si concluderà stasera al Consiglio comunale di Muggia la discussione sul bilancio di previsione per l'anno in corso con le risposte del Sindaco a tutte le critiche e le osservazioni mosse al piano di previsione da parte dei consiglieri della minoranza. Seguiranno quindi le dichiarazioni di voto.

Nella precedente riunione di mercoledì hanno preso la parola gli undici consiglieri iscritti e dalla impostazione dei vari interventi si è delineata già la posizione che prenderanno i vari gruppi. A favore del bilancio predisposto dalla Giunta comunista voterà oltre ai comunisti il solo rappresentante del PSI, che com'è noto fa parte della maggioranza.

L'Ente Porto all'esame del PSDI

Si è riunita ieri la segreteria della Federazione di Trieste del PSDI. Presenti il segretario politico Oberdan Pierandrei, il vicesegretario politico Giuseppe Dulci, il segretario organizzativo e vicesegretario politico Giuseppe De Gioia e il segretario amministrativo Pisa, è stato trattato ampiamente il problema dell'Ente Porto

STATO CIVILE

del giorno 29 luglio 1965

MORTI: Laurenti ved. Pelosi Giorgina anni 66, Pirona Antonio a. 81, Pranzo Angelo a. 76, Geggi ved. Steiner Regina a. 77, Bonizzato Ettore a. 73, Saincich Giovanni a. 59, Viviani Ermando a. 55, Savi Angelo a. 66, Bettini Severino a. 64, Giovannini Marino a. 76, Cesnik Francesco a. 75, Pechiarich ved. Gavinel Giuseppina a. 74.

NASCITE DENUNCIATE: 17.

Ferragosto ai laghi di Plitvice

L'UTAT organizza una gita ai laghi di Plitvice dal 15 al 19 agosto.

Inoltre: gita al lago di Bled e Carinzia, il 15 e 16 agosto; e il «giro delle Dolomiti» il 14 e 15 agosto.

Informazioni e prenotazioni:
UTAT VIA IMBRIANI 11 GALL. PROTTI 2

GIRO DELLA REGIONE

Giri trisettimanali lunedì · mercoledì · sabato.

ITINERARIO:
Trieste · Sistiana · Monfalcone · Redipuglia · Gorizia · Oslavia · Capriva · Cividale · Tricesimo · Udine · Palmanova · Aquileia · Grado · Trieste

TARIFFE:
(solo trasporto) da Trieste L. 2300; da Sistiana o Duino L. 2150; da Monfalcone L. 2050

Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68600 e presso gli Uffici Viaggi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA PERICOLOSA MALATTIA DELLA STAGIONE ESTIVA

RADDOPPIATI I CASI DI EPATITE VIRALE

Fino a oggi ne sono stati registrati oltre un centinaio

Le infezioni intestinali rappresentano in un certo senso l'altra faccia della medaglia della stagione estiva. E' una constatazione che assume ancora maggior importanza dall'esame dei bollettini decadali dell'Ufficio igiene del Comune, dai quali si può osservare come tali malattie rappresentino un diagramma in costante aumento. In particolare una recrudescenza si deve notare nell'epatite virale, che quest'anno sta assumendo proporzioni allarmanti. Fino ad oggi, infatti, si son dovuti registrare 99 casi nel nostro Comune, che ascendono a 117 se si considera la intera provincia; da rilevare che l'anno scorso, nello stesso periodo, si erano avuti rispettivamente 55 e 63 colpiti, ciò che già quella volta veniva considerato un valore alto. Da gennaio a luglio '65, in definitiva, si è superata addirittura la cifra registrata durante l'intero arco del '64: 95 casi nel Comune e 113 in tutta la provincia.

L'epatite, solitamente, viene distinta in epidemica e serica. La prima colpisce specialmente i soggetti giovani, però può osservarsi in qualunque età, e viene trasmessa per mezzo delle goccioline di saliva, ma specialmente con l'ingestione degli alimenti o dell'acqua contaminata da ammalati, in particolare nel periodo preitterico della malattia; si ritiene, comunque, che anche le mosche possano contribuire alla diffusione del virus. L'epatite serica, invece, è trasmessa comunemente dalla iniezione parenterale di virus, e siccome non vi sono insetti vettori del virus, bisogna ammettere che il male viene diffuso dall'uso di iniezioni parenterali. Infatti, è sufficiente una quantità minima di siero virulento per trasmettere la malattia, che può essere inoculata per mezzo di siringhe o di aghi insufficientemente disinfettati.

L'epatite, che colpisce il fegato, si manifesta con inappetenza, vomito, febbre più o meno accentuata, oppure senza ittero ma con disturbi generali; in linea di massima si rivela in forma benigna, ma se l'organismo colpito è particolarmente debilitato, allora le conseguenze possono essere anche letali.

Le stesse cause, praticamente, che determinano l'epatite provocano anche la febbre tifoidea, che si manifesta con alterazione alta, malessere di carattere generale, abbassamento della pressione arteriosa, sonnolenza e accentuata lentezza di riflessi. Anche i casi di febbre tifoidea sono in costante aumento: durante l'intero scorso anno si erano avuti 54 colpiti nel Comune (60 in tutta la provincia), limitati a 14 fino a luglio; quest'anno, invece, nei primi sette mesi si son dovuti registrare ben 24 casi.

Tenuto conto dell'alta incidenza dei colpiti dai disturbi intestinali, giunge quindi opportuno l'intervento dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani. Nella sua puntualizzazione sul delicato problema, il direttore dell'Ufficio igiene fa osservare innanzitutto come, essendo questi disturbi, nella stagione calda, quasi sempre di natura infettiva, proprio per tale motivo siano evitabili: l'unica raccomandazione che si può fare è di seguire determinate facili precauzioni, soprattutto nei riguardi dell'alimentazione.

Il dott. Fabiani, in particolare, ha voluto porre attenzione sulla febbre tifoidea, che è troppo frequente a Trieste, più di quanto il livello civile di vita della città dovrebbe comportare. A Trieste, i casi di febbre tifoidea si verificano soprattutto nella stagione estiva: vi sono fondati motivi, quindi, per ritenere che la grande maggioranza di questi casi sia legata alla raccolta clandestina e al successivo consumo di «pedoci» nelle acque del porto, o comunque nelle immediate adiacenze di spiagge abitate, o in acque inquinate da fognature. E' indispensabile pertanto che ci si renda conto del pericolo latente e costante, e si eviti sia di raccogliere e consumare direttamente frutti di mare, sia di acquistarne se non presso le pescherie autorizzate, ciascuna delle quali deve poter esibire il certificato attestante l'origine dei molluschi da vivai autorizzati.

Altri casi di infezione o intossicazione possono essere provocati anche dallo stafilococco enterotossico, al quale sono da far risalire quasi tutti gli episodi di improvvisa insorgenza di vomito e diarrea a poche ore di distanza dal consumo di certi alimenti.

Movimento Sociale Italiano
Federazione Provinciale di Trieste
OGGI ALLE ORE 19
in piazza S. ANTONIO NUOVO
parleranno
l'avv. RICCARDO GEFTER WONDRICH
e il dott. ALFIO MORELLI
sul tema: «UN TITINO CON LA D.C. AL GOVERNO DEL COMUNE DI TRIESTE»
CITTADINI INTERVENITE

TV: sono ribassati!

La Voxson ha presentato da poco la nuova produzione dei televisori. Si tratta di apparecchi d'alta classe, come è nella tradizione di questa famosa Casa, dotati dei più aggiornati perfezionamenti. Migliorata la qualità e... ridotti i prezzi: questi ultimi infatti hanno subito dei notevoli ritocchi, il che rende la prestigiosa produzione VOXSON sempre più accessibile alle possibilità di tutti. All'Universaltecnica l'assortimento di televisori è addirittura... favoloso: tutte le marche, tutti i tipi, per tutte le esigenze. Tra le novità interessanti è da segnalare il televisore portatile CGE da 11 pollici, posto in vendita all'Universaltecnica ad un prezzo particolarmente interessante. Gli apparecchi sono tutti della più recente produzione e delle marche più quotate, e i prezzi vanno da L. 85.000 in poi. Agevolazioni rateali senza confronti.

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 — Piazza Goldoni 1
Telefoni: 41243 — 50486 — 90191

LA CENTRALBUCATO
VIA FABIO FILZI N. 2 — TELEFONO 24-552

Lavatura automatica a gettone.
Pulitura automatica a secco, a gettone

COMUNICA CHE DOMANI, 31 LUGLIO, VIENE APERTO IL NUOVO NEGOZIO di
Via Cavana n. 15
TELEFONO 31-815

SABATO, 31 luglio e DOMENICA 1 agosto si farà UN BUCATO GRATUITO a tutte le gentili Signore, che vorranno visitarci

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE **SEGNALAZIONI**

Continua come un vasto plebiscito la civile e democratica ribellione

Scrivono docenti universitari, avvocati, medici, studenti, ma vi sono anche centinaia di lettere inviateci da operai, pensionati, massaie: uno specchio immenso che riflette l'anima della città

Questa tribuna che accoglie tutti i giorni un libero dibattito può essere paragonata a un immenso specchio entro il quale la città si contempla, con il suo bene e il suo male; l'afflusso quotidiano di tante lettere comprova la profonda ripercussione che il deprecato evento al Comune sta avendo in ogni strato della popolazione. Perchè noi che vediamo le lettere siamo in grado di giudicare, al di là del contenuto, la vastità di questa civile e democratica ribellione degli spiriti. Ogni lettera ha una sua personalità, esprime un determinato settore dell'opinione pubblica; scrivono i professori universitari, gli studenti, i medici, gli avvocati, i combattenti; ma vi sono anche centinaia di lettere che vengono dal popolo, vorremmo dire — senza ombra di offesa — dal popolino, rappresentato da operai, pensionati, massaie, molti dei quali innanzi negli anni. Purtroppo non possiamo ospitare pagine e pagine scritte fittamente, molte delle quali con evidente fatica, per l'età o la stanchezza; ma sono documenti di un'alta nobiltà tutti, perchè il tema dibattuto trae origine dai più schietti sentimenti di questa nostra Trieste vecchia e giovane, rassegnata o ribelle, ma dall'anima profondamente italiana, malgrado tante prove amare, tante delusioni.

Vorremmo poter pubblicare interamente, se la tirannia dello spazio non ci imponesse dei limiti, la lunga lettera scritta a penna, pazientemente, quasi sillabandola, dalla signora Giustina Norio, «una vecia de 73 anni, triestina patoca, genitori, antenati, tutti nati a Trieste», che usa il nostro sonante dialetto veneto per esprimersi, e domanda «scusa per i errori, ma son una vecia quasi analfabeta, la mia protesta xe ben diversa da quelle scritte da persone colte, ma l'indignazion la passion e el risentimento xe uguali».

La cara lettrice confida al «"Piccolo" amico mio d'ogni giorno» la sua tristezza per l'insediamento al Comune «de quel tal sior ex titin. Ma chi xe sto Franzil — esclama — chel fa el disfa con quei quatro complici come che ghe par e piasi? Cossa el xe solo lui che rappresenta tutta Trieste? E noi triestini non semo proprio niente per lui?».

Dopo altre considerazioni, la signora Giustina Norio scrive: «Alle 4 d'una mattina della famosa quarantena titina andavo a far la fila pel pan e go visto due carri, tipo gagliota che passeva per la via dell'Istria, guidada dai titini, pieni de cadaveri con le gambe pelose e nude che pindolava fora dei carri! (scrivo e tremo) Chi iera quei poveretti? Quante mamme li speta forsi ancora oggi? Posso dimenticar quel racapriccio? Se pol dimenticar le foibe piene della nostra gente? Posso dimenticar i primi tre titini incontradi con i fusil spianadi contro de mi e d'una signora che andavimo per la nostra strada piene de fame e de paura?».

La lunga lettera — che riproduciamo solo in parte — così conclude: «Povera Trieste, italiana più de tute le altre città italiane, calpestada e umiliada da tutti i foresti, caladi de paroni, e oggi tradida della nostra gente. Volessi creder che xe un zogo; forze Franzil el fa ste robe perciò che non dimentichemo tutte le atrocità comesse dai titini. Perchè se no, allora saria meo, se el simpatiza per lori, ch'el cioghi un biglietto d'andata per Lubiana e là el trovaria amici e parenti tanti che i vol. Intanto un voto de meno (el mio) per la democrazia, per quella democrazia che gavevo tanta fiducia e che oggi ne ga tradì».

Ascoltiamo ora la voce di uno studente diciannovenne, Giuliano Scarpellini, deluso anche lui per il rimpasto al Comune, risoltosi «in maniera alquanto ambigua». Egli si chiede tra l'altro: «Come mai un così convinto titoista come il signor Hrescak ha potuto cambiare radicalmente le sue idee, notoriamente contrarie al Governo italiano, in due mesi soltanto! E' un uomo che si convince molto facilmente, questo nuovo consigliere».

Dopo alcune considerazioni sulle parole pronunciate da un consigliere socialista sulla figura dello stesso Hrescak, lo studente chiede al Sindaco Franzil «se egli reputa dei razzisti e dei nazionalisti tutti coloro che si immolarono nelle vie e nelle piazze di Trieste nel 1945 e nel novembre 1953. Se egli la pensa in tal maniera, perchè onorarli, allora, ogni anno nell'anniversario del loro martirio? Difatti, non erano che degli esaltati dall'amore di Trieste italiana e dei puri nazionalisti, degni nemmeno di menzione».

Parole piuttosto vivaci scrive un altro lettore, il signor Carlo Visinko, appellandosi al diritto di interloquire che gli proviene dalla Costituzione, fatta da uomini liberi per uomini liberi. «Tutto il caos di questi giorni — scrive — è dovuto a una sola cosa e, precisamente, ad immaturità politica dei partiti di Trieste». Più avanti, il signor Visinko osserva: «Perchè gridare e chiudere la stalla quando i buoi sono scappati? Non potevate, signori responsabili, pensarci prima, alla presentazione delle liste elettorali?» E conclude: «Cosa fatta capo ha! Resta la malafede di chi confonde il razzismo e lo sciovinismo con la debolezza senile per la conservazione del cadreghino e, da un'altra parte, la subdola manovra di presentare un candidato che non rappresenta affatto la minoranza etnica slovena. Cose da "bisati" viscidi».

Una profuga istriana, P. M. (lettera firmata) dopo aver ringraziato il «Piccolo» «che tiene alta la nostra bandiera dando pubblica espressione ai sentimenti della maggioranza dei triestini e di tutti i profughi istriani» scrive: «Mi pare che bisognerebbe inviare la raccolta delle «Segnalazioni» almeno all'on. Rumor, perchè si renda conto della psicologia e dello stato d'animo della nostra gente e non prenda per buone le spiegazioni di Franzil e di Botteri, che se la cavano accusando tutti di fascismo e di nazionalismo». La signora P. M. conclude: «E la commovente lettera del vecchio istriano? No, non bisogna lasciarla passare inosservata. E' un magnifico compendio delle nostre prove e delle nostre idee. La facciano pervenire, quella lettera, a chi sta in alto, e forse non sa abbastanza; a chi si recherà prossimamente in uno Stato vicino, a complimentare, e forse a fare altre concessioni a nostro danno. Pazienza, equilibrio, cortesia, sì, ma anche dignità, perchè ci rispettino».

La signorina B. S. (lettera firmata) precisa anzitutto: «Non sono missina, nè una nostalgica; mio padre è stato deportato in Germania dai nazisti e non è più tornato; perciò...» La lettrice si riferisce a una risposta da noi data a un cittadino: «La democrazia non si esprime con le manifestazioni violente», e osserva: «Avrei voluto anch'io, non una manifestazione violenta, ma speravo di vedere la nostra Piazza Unità piena, pienissima (come nel novembre '54 per esempio) di gente di tutte le età e condizione, seria, composta, silenziosa se vuoi, ma tanta, tanta da sembrare un plebiscito. Forse il "Sindaco", affacciandosi e vedendo quella folla immensa muta e addolorata, non avrebbe avuto il coraggio di portare a termine il suo tradimento». Possiamo convenire sulla efficacia di una manifestazione plebiscitaria di piazza; ma il plebiscito — e quale! — è stato ugualmente raggiunto dalle tante lettere di cittadini noti e ignoti che pubblichiamo tutti i giorni, e non dubiti la signorina B. S. sul peso e sul valore di questa forma di civilissima insurrezione morale.

Il lettore Sergio Canziani propone a noi di raccogliere firme sufficienti, se possibile, per chiedere le dimissioni del Sindaco e della Giunta comunale, di quei rappresentanti del popolo che troppo presto si sono dimenticati di cos'è Trieste». Come il lettore avrà forse notato nel «Piccolo» di ieri, è la stessa Lega Nazionale che intende procedere a una raccolta di firme, come già fece in altra occasione.

Una nobile lettera ci perviene da un vecchio soldato, il signor Giovanni Tedeschi. Dopo aver espresso cordiali parole per la «onesta e coraggiosa presa di posizione» del nostro giornale, scrive: «Mi sento tradito nei miei sentimenti di italiano e di cristiano, perchè con il mio voto quei signori hanno esercitato una funzione che non approverò mai. Sono vecchio, nato nel 1892 e risiedo a Trieste da quasi 40 anni; sono pensionato, per aver svolto la mia attività quale sottufficiale nell'Esercito Italiano, partecipando alla guerra 1915-18 ed a quella 1940-45. Durante il mio lungo servizio, non ho mai compiuto atti di cui debba vergognarmi, come si vuole abbia dichiarato il titoista assessore. Fra i centomila di Redipuglia riposano — conclude il lettore Giovanni Tedeschi — le spoglie di un mio fratello e di uno zio materno, morti nelle file dell'Esercito Italiano per la Redenzione di Trieste; le cui spoglie avranno avuto un fremito di disgusto per quanto è stato fatto al Comune».

Indennità di disoccupazione

Il giorno 2 agosto c. a. avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla II quindicina di luglio.

Tale pagamento sarà effettuato dall'Organo erogatore di questo regionale, presso gli uffici di via Fabio Severo n. 46 dalle ore 9 alle ore 13.30, con il seguente ordine: Giorno 2, marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla C compresa; giorno 4, dalla D alla L compresa; giorno 5, dalla M alla R compresa; giorno 6 dalla S alla Z.

LE ORE DELLA CITTA'

Flora del Carso

Ieri, il Commissario del Governo ha ricevuto il prof. Mezzena, autore del libro «Flora del Carso» e l'editore dello stesso che gli hanno fatto omaggio di una copia del volume. Il dott. Mazza ha ringraziato ed espresso la sua approvazione per la bellissima ed interessantissima pubblicazione.

30 % sconto

cucine a gas, cucine miste gas-elettriche, cucine elettriche *Brandolin*, via S. Maurizio, 2.

Portabiancheria

e portascarpe, diversi modelli recente concezione sono disponibili da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Seguite anche voi

la corrente della via del *super-risparmio*. La *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, continua la tradizionale vendita stagionale all'insegna del *super-risparmio*. *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18.

Il soldo nella fontana...

...dicono porti fortuna, ma chissà se è vero; mentre il gettone-sconto della Marchi Gomma porta un sicuro risparmio. Su tutti gli articoli per il mare e per gli sports, infatti, la Marchi Gomma (non certo senza un sensibile sacrificio finanziario) pratica quel 10 per cento di sconto che tanto influisce se applicato sui più che ragionevoli prezzi degli articoli che vi offre la Marchi Gomma. Un appuntamento dunque con la salute, i divertimenti ed il risparmio, un appuntamento al quale sono corsi, correrono e correranno, tutti coloro che hanno avuto modo di conoscere la serietà con cui opera la Marchi Gomma a Trieste da oltre 50 anni.

Tradizione che si rinnova

è la vendita dei saldi di stagione da «*Ricky*», via Battisti, 2.

Saldi da Rigutti

I saldi Rigutti sono una vera occasione per tutte quelle persone che desiderano acquistare delle confezioni di qualità a prezzi di assoluto risparmio. Ricordate i saldi «Rigutti... veste tutti» di via Mazzini 43.

Qualità - Economia

Due termini antitetici che si accordano solo con l'acquisto dei saldi estivi presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina, 3. In questi giorni prezzi di stralcio per i saldi di calzature estive delle migliori marche.

Autobagno Mexico

Via Lamarmora 4 tel. 94066. Lava e ingrassa la vostra auto con l'arco di lavaggio automatico in pochi minuti

Un abito da sposa

confezionato su ordinazione, da Fulvia Castellani, unica proprietaria della boutique *Altamoda*, viale XX Settembre 16, viene esposto ancora oggi. Domani pomeriggio inizierà la svendita di tutti i modelli estivi.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio. giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

PER CONCESSIONE DEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Adibite a colonie estive le scuole dell'Altipiano

Nessun canone di locazione per gli enti che ne fruiscono ma solo rifusione spese

Gli edifici scolastici di proprietà comunale, situati sull'altipiano carsico vengono spesso concessi in uso, nel periodo estivo, ad enti o ad associazioni che li richiedono per adibirli a colonie per i fanciulli da essi assistiti e maggiormente bisognosi di cura. Anche questo anno, che ha visto centinaia e centinaia di bambini e bambine, dai 6 ai 14 anni, lasciare la città per le colonie di soggiorno periodiche e diurne, si è ricorsi alla concessione in uso degli edifici scolastici.

Già prima della chiusura dell'anno scolastico 1964-65 erano state avanzate richieste da parte del Comitato provinciale di Trieste del Centro italiano femminile — cui è stato assegnato il complesso di Villa Opicina dal 5 al 31 luglio — per organizzarvi una colonia diurna per i bambini delle scuole materne, e, da parte dell'Orfanotrofio San Giuseppe, che farà trascorrere alle fanciulle ricoverate un soggiorno estivo a Gropada, nella sede della scuola elementare con lingua di insegnamento slovena, nel periodo fino al 30 agosto.

Ha pure rinnovato la richiesta per ottenere l'uso della scuola elementare di S. Croce, la Opera per l'assistenza ai profughi Giuliani e Dalmati, che intende realizzare fino al 30 agosto, una colonia estiva permanente, a favore dei minori da essa assititi.

La concessione di tali edifici scolastici viene rilasciata appositamente dal Provveditore agli Studi di Trieste, dopo aver sentito il parere espresso in merito dalla specifica commissione comunale, ed è revocabile in qualsiasi momento a giudizio insindacabile dell'autorità scolastica.

All'ente interessato non viene richiesto il pagamento di alcun canone di affitto: esso è obbligato solamente a rifondere alla Amministrazione comunale le spese inerenti ai servizi di pulizia e di custodia, ai consumi di acqua e di energia elettrica, nonchè gli eventuali danni perpetrati negli ambienti occupati.

L'iniziativa aveva preso piede già nella scorsa estate: allora usufruirono di queste concessioni l'Istituto Teresiano di via dell'Istria, che organizzò nella sede della scuola elementare e media di Prosecco una colonia estiva permanente per le fanciulle da esso assistite; la Delegazione triestina dell'OAPGD che ottenne l'uso delle scuole materna e comunale di S. Croce, nelle quali furono accolti 80 bambini dai 6 ai 12 anni che necessitavano di cure climatiche; ed infine la scuola materna «Maria Immacolata» di Monfalcone, che promosse sempre a S. Croce ma nello edificio della scuola media, una colonia diurna per i suoi piccoli alunni.

Hanno ricevuto le «Ancore d'anzianità»

Come abbiamo riferito nella nostra edizione di mercoledì 28 corr., il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, ha consegnato, nel corso di una festosa cerimonia nella sede della Compagnia, i distintivi di anzianità a 156 dipendenti delle sedi di Trieste delle Società di PIN (preminente interesse nazionale): «ancora d'oro con stella» per 35 anni di anzianità aziendale, e «ancora d'oro» per 20 anni di servizio sul mare o 25 anni di servizio a terra. Ecco i nomi dei premiati.

«Ancora d'oro con stella», a 15 lloydiani: Iginio Franceschina, Ferruccio Lapanni, Alfonso Vetta, Giuseppe Visintin, Bruno Zuani, Bruno Silvini, Fulvio Babudieri, Albino Burresi, Alberto Celesnik (imbarcato sulla mn. «Usodimare»), Edmondo Doerfler, Rodolfo Hrovatin, Renato Matejka, Petruccio Petroccia, Giuseppe Tossutti, Ugo Zacevini; nonchè ad Aldo Ortolani della consorella «Italia» e a Marcello Farina e Giovanni Bellini dell'«Adriatica».

«Ancora d'oro» per il raggiungimento dei 25 anni di servizio o 20 di navigazione: per il «Lloyd Triestino»: Carlo Aumaitre, Giuseppe Bellani, Giuseppe Bidoli, Bruno Bieker, Ada Cattonar Picot, Renato Ceppar, Giovanni Ceria, Giordano Colla, Antonio Dapas, Luigi Degrassi, Amedeo Drassich, Luciano Dreossi, Enrico Fabbri, Giovanni Flora, Ottone Fumolo, Severo Furlani, Arcangelo Gabersini, Menotti Garofolo, Luigi Giraldi, Stellio Gulli (imbarcato sulla mn. «Africa»), Alessandro Jelenich (imbarcato sulla mn. «Africa»), Emilio Kaucic, Enrico Krausenech, Mario Lauri, Bruno Lazzarini, Vito Magarelli (imbarcato sulla mn. «Livenza»), Francesco Maligoi, Bruno Marzotti, Domenico Micali (imbarcato sulla mn. «Adige»), Giusto Mistan (imbarcato sulla mn. «Africa») Stefano Modugno, Giovanni Mombelli, Italo Nardelli, Guido Posselt, Francesco Racchi, Giuseppe Rotter (imbarcato sulla mn. «Asia»), Lorenzo Salvi, (imbarcato sulla mn. «Victoria»), Dario Sartori, Elio Savoia, Leonardo Scatigna, Giacomo Soffici, Nereo Todero, Vittorio Ulcigrai (imbarcato sulla mn. «Africa»), Gastone Ursich (imbarcato sulla mn. «Africa»), Roberto Vecchiet, Salvatore Battista, Guido Bauzon, Pietro Benedetti (imbarcato sulla mn. «Victoria»), Mario Bernich (imbarcato sulla mn. «Livenza»), Giorgio Berti, Salvatore Bonavia, Giovanni Burul (imbarcato sulla mn. «Africa»), Giuseppe Canarutto (imbarcato sulla mn. «Asia»), Corrado Cannarella, Carlo Capitanio, Marino Comar, Amerigo Demarchi (imbarcato sulla mn. «Europa»), Nereo Diplotti, Dionisio Guagnin (imbarcato sulla mn. «Africa»), Ezio Longo, Romano Marini, Lino Menetto, Bruno Morelli (imbarcato sulla mn. «Victoria»), Bruno Mulich, Ovidio Perdan (imbarcato sulla mn. «Africa»), Nives Pierini Lucci, Amelia Rangan Sacardi, Luigi Saina, Massimiliano Spadaro, Antonio Surian (imbarcato sulla mn. «Europa»), Francesco Tamaro (imbarcato sulla mn. «Africa»), Stanislao Umek, Giuseppe Vascotto (imbarcato sulla mn. «Europa», Carlo Vegliach (imbarcato sulla mn. «Esquilino»), Danilo Venier (imbarcato sulla tn. «Galilei»), Luigi Vichi (imbarcato sulla mn. «Victoria»), Virgilio Vichi, Luigi Viezzoli, Isidoro Visintin, Pietro Visintin, Italia Zacchigna Fenyo, Egidio Zecchini (imbarcato sulla tn. «Marconi»), Fulvia Zuccoli Giacomuzzi.

Per l'«Italia»: Tullio Battisti, Tullio Bozzi, Edoardo Hlaca, Edoardo Panizzon, Renato Pozzetto, Giorgio Reisenhofer, Guido Vivante, Carlo Beari, Ferruccio Birsa, Mario Cattalini, Luigi Centazzo, Decio Comuzzi, Alferio Crevatto, Bruno Colussi, Germano de Comelli, Mario Lazzarini, Arturo Lonzari, Vittorio Malini, Marcello Milani, Tommaso Verroca, Bruno Zanini.

Per l'«Adriatica»: Mario Raovich, Albino Canaletti, Rodolfo Del Ben, Omero Giotto, Guido Musitelli, Vittorio Pesaro, Mario Pressi, Luciano Scabar, Guido Seitz, Francesco Sestan, Luigi Stella, Ermenegildo Tomasi, Aldo Bullo (imbarcato sulla mn. «Illiria»). Emilio Caburlotto, Guido Dressi (imbarcato sulla mn. «Esperia»), Bruno Duda (imbarcato sulla mn. «S. Giorgio»), Ubaldo Fachin (imbarcato sulla mn. «S. Marco»), Basilio Favretto, Lionello Flego (imbarcato sulla mn. «Messapia»), Cristoforo Gambel (imbarcato sulla mn. «Palladio»), Giuseppe Glavina (imbarcato sulla mn. «Messapia»), Zvonimiro Janni (imbarcato sulla mn. «S. Marco»), Pietro Lazzari (imbarcato sulla mn. «Messapia»), Luigi Lupetin (imbarcato sulla mn. «Vicenza»), Antonio Poselli (imbarcato sulla mn. «S. Marco»), Giuseppe Rade, Andrea Ravalico (imbarcato sulla mn. «S. Giorgio»), Renato Scalendra (imbarcato sulla mn. «Stelvio»), Carmine Siciliano (imbarcato sulla mn. «Vicenza»), Giordano Zuccolin (imbarcato sulla mn. «Messapia»).

L'«ancora d'oro» è stata anche consegnata all'amministratore delegato del Lloyd ing. Salvatore Cirrincione che ha maturato 25 anni di anzianità al servizio delle società del gruppo, ai dirigenti del Lloyd Guido Culot e Duilio Piccinini e al comandante Giovanni Rossi dell'«Adriatica».

CON L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DALL'U. T. C.

La nuova sede dell'ACI pronta forse entro il '66

Due corpi di fabbrica con quattro piani fuori terra Ammonterà a circa mezzo miliardo il costo dell'opera

L'Ufficio tecnico del Comune ha approvato, a suo tempo, il progetto della nuova sede dello Automobil Club di Trieste, che, come è noto, sorgerà nel piazzale di Montebello. Il progetto è stato elaborato dall'architetto Ugo Sommajuolo, che ha edificato anche la sede centrale di Roma dell' Automobile Club di Italia e i relativi lavori si sono iniziati. Alla realizzazione del piano contribuiscono l'A. C. I. triestino, l'A.C.I. d'Italia e la Società S.A.R.A. Si presume che il palazzo, composto di due corpi distinti, uniti da una galleria a piano terra, potrà essere aperto al pubblico entro la fine del 1966; i preventivi dell'opera contemplano un costo complessivo di circa 450 milioni di lire. La cubatura dell'edificio supera i 28 mila mc., ripartiti in quattro piani, cui si aggiungono i vasti locali sotterranei.

La nuova sede dell'A.C.I. presenta due interessanti innovazioni; la prima è costituita dalla installazione di un «turbo tunnel» per il lavaggio delle vetture, ad un ritmo di circa sessanta automobili all'ora; la seconda è data dalla sistemazione, nelle sale sotto il livello stradale, di un modernissimo Centro diagnostico per l'esame completo dello stato delle vetture.

Il Centro sarà dotato di attrezzature particolari che serviranno a sottolineare lo stato di usura delle parti meccaniche, dell'impianto elettrico, degli organi di distribuzione, la simmetria o asimmetria dei fasci luminosi, la divergenza delle ruote e lo stato di consunzione dei pneumatici. A fianco del turbo tunnel e del Centro diagnostico saranno installate le sale di ingrassaggio e le officine.

Al piano terra saranno sistemate le sale per il pagamento delle tasse di circolazione e la sala convegno dell'Associazione (circa 750 metri quadrati). Il soppalco comprenderà il pubblico registro automobilistico; tra il secondo, terzo e quarto piano, saranno distribuiti la direzione, la presidenza e gli uffici dell'amministrazione; sarà allestita anche una sala sociale per conferenze e proiezioni di film; il terzo piano comprenderà inoltre il gobinetto medico, il salone della commissione consultiva, una sala per l'Associazione degli autieri in congedo, e la sede della scuderia «Trieste».

Il quarto piano non è stato ancora adattato a specifiche incombenze e sarà mantenuto di «riserva» per eventuali ulteriori allargamenti degli uffici. La costruzione, come abbiamo detto, consta di due corpi distinti; nel primo è allogata la sede dell'ACI di Trieste e quella dell'ACI d'Italia, nel secondo la sede della SARA. Al piano terra, infine, sarà sistemata l'autoscuola dell'Automobile Club, che per la prima volta sarà riunita nel complesso dell'ACI.

Concorso pubblico per v. segretario di P.S.

Con decreto del Ministero degli Interni in data 13 maggio 1965, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica Italiana del 15 luglio c. a., numero 175, è stato indetto un concorso pubblico per esami a 34 posti di vice segretario di polizia in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza. Dei 34 posti, 3 sono riservati a favore dei candidati che superino la prova facoltativa scritta e orale di lingua tedesca e che risultino idonei nelle prove obbligatorie e 11 sono riservati a favore del personale della carriera d'archivio dell'Amministrazione della P. S.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti del diploma d'istruzione secondaria di 2.o grado; abbiano compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 32, salvo le elevazioni previste dall'art. 4 del bando di concorso; siano cittadini italiani; siano di buona condotta; abbiano l'idoneità fisica all'impiego.

Possono partecipare al concorso anche gli impiegati della carriera esecutiva dell'Amministrazione statale che non siano in possesso del titolo di studio sopra citato purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di archivista o equiparata ed abbiano il diploma d'istituto di istruzione secondaria di 1.o grado.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo da lire 400, conforme al modello allegato al bando di concorso — dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente al Ministero degli Interni - Direzione generale della P. S. - Divisione personale, entro il 13 settembre 1965.

Non si terrà conto delle domande che perverranno o saranno presentate al Ministero dopo il termine sopra indicato, anche se spedite per posta o con qualsiasi altro mezzo entro il termine stesso.

LA QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL PIROTECNICO

Più ampio degli altri anni il fronte di lancio dei fuochi

Fu chiamata all'incoronazione della Regina Elisabetta la ditta belga che si esibirà domenica nella nostra città

Alla diga foranea si sono iniziati ieri i lavori di allestimento del fronte di lancio per i tre spettacoli pirotecnici, che la Azienda di soggiorno e turismo offrirà per tre domeniche ai triestini ed agli ospiti di Trieste, e precisamente i giorni 1, 15 e 29 agosto. Un fronte di lancio eccezionalmente ampio, superiore ai centocinquanta metri, essendo stata «allungata» la diga con tre zatteroni galleggianti: visibilità perfetta, quindi, da ogni lato, in città come sulle alture. Tutte e tre le esibizioni sono fissate per le 21 precise.

Il Festival d'arte pirotecnica — una delle manifestazioni più indovinate e riuscite dell'«Estate triestina», che ha avuto il plauso di migliaia e migliaia di persone — è così giunto alla sua quarta edizione, e da un paio d'anni ha assunto dimensione internazionale. Pur comportando un onere finanziario assai forte, l'Azienda di soggiorno e turismo non ha voluto tradire le attese, nè — si spera — lo farà in futuro, continuando nella bella tradizione.

Avrà quest'anno l'onore di inaugurare il Festival una ditta belga, di cui è titolare A. Van Cleemput, con stabilimenti e sede nei dintorni di Bruxelles. A sintetizzare il valore della ditta e la sua quotazione in campo europeo saranno sufficienti tre referenze: vincitrice assoluta (su undici concorrenti) del Concorso internazionale per l'«Expo» di Bruxelles del 1959, una delle manifestazioni più famose del mondo; esecutrice dei «tre giorni pirotecnici» di Londra in occasione dell'ascesa al trono della regina Elisabetta; accreditamento alla corte belga ed esclusiva per tutti gli spettacoli pirotecnici nei parchi reali.

Come abbiamo già avuto modo di riferire, dopo i belgi saranno impegnati gli svizzeri (ditta prof. A. G. Mueller) e gli italiani (ditta Porecchia di Cuneo), i quali italiani presenteranno un programma in esclusiva: «la grande guerra» di terra, mare e cielo.

L'«Oceanic» presentata su «Tecnica Italiana»

Due interessanti studi, dovuti alla penna degli ingegneri Marcello Frediani e Bruno Bussani, illustrano le caratteristiche della turbonave da crociera «Oceanic», nelle pagine della rivista di ingegneria «Tecnica Italiana», che alla modernissima unità, costruita sugli scali dei ORDA a Monfalcone, dedica gran parte del suo numero di maggio.

La relazione dell'ing. Frediani presenta le caratteristiche architettoniche, costruttive e lo assetto generale della nave, non esclusi i servizi di abitabilità, gli impianti e le attrezzature di sicurezza, gli strumenti per la navigazione; l'articolo del collega Bussani illustra invece nei dettagli tecnici la struttura, le caratteristiche e la capacità dell'apparato motore della turbonave. Entrambi gli studi sono corredati di ampie tavole che rappresentano l'unità (definita la nave più lussuosa del mondo) in trittico, i piani di costruzione, le sezioni dei vari ponti e le diverse installazioni ed attrezzature, lo schema generale dell'impianto elettrico e le sezioni delle varie parti dell'apparato motore. La nave vi è presentata ed illustrata fin nelle sue più intime fibre; non ci si può rendere conto, vedendo all'esterno la filante sagoma della superba unità, se non leggendo queste pagine, quale miracolo di tecnica essa rappresenti in ogni attimo della sua nuova esistenza. «Tecnica Italiana» dedica all'«Oceanic» anche l'onore della copertina; un riconoscimento meritato per questa perfetta «creatura» dei nostri Cantieri. Il sommario del primo articolo anticipa già quali linee l'ing. Frediani seguirà nella sua presentazione. «E' la più grande nave che sia mai stata costruita per esclusivo servizio di crociera. Per la concezione tecnica e le idee anticipatrici nell'arredamento e nel confort, giustamente essa merita di essere chiamata «la nave del futuro». Le particolarità architettoniche dello scafo sono la sede d'onda nella zona prodiera, la parte centrale rigonfia come controcarena subacquea, la poppa combinata ad incrociatore-traversa tronca. Una notevole innovazione è pure il «Magro dome», una copertura scorrevole in vetro trasparente che si estende sulle piscine e sull'intero ponte-lido.

Fra l'amministrazione della locale Cassa di Risparmio e il Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste, lunedì 2 agosto p. v. hanno inizio le trattative per il contratto integrativo aziendale. Il S.A.B.I.T., che ha presentato il progetto, data l'importanza del problema e le giuste aspettative del personale della C.R.T. si augura di pervenire ad una sollecita definizione.

Ieri il Commissario del Governo ha ricevuto, in visita di presentazione, il col. De Lellis, nuovo Comandante del Gruppo Carabinieri di Trieste.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", devi sapere che questa è la prima volta che mi esprimo, perchè sono una casalinga sempre intorno ai fornelli e ordinare la casa, ma questa volta non posso fare a meno. Ho osservato domenica scorsa il programma televisivo «Mare contro mare»; la mia opinione: dovevano lasciar perdere tutto, hanno fatto un confronto come Davide e Golia. solo che in quel tempo esistevano i miracoli, e per Trieste il miracolo non c'è! L'ancella prepara i merletti per la Regina. Le belle navi adriatiche sono fatte per la regina del mar Ligure, e quelle non tornano mai in cantiere. hanno la fibra forte».

***

«Un lettore del quale non riusciamo a decifrare la firma (forse Jammarchi) ci chiede notizie su un servizio piuttosto esplosivo pubblicato da un settimanale. Ovviamente noi non siamo in grado nè di confermare nè di smentire quanto il rotocalco ha scritto. Se le notizie sono false il periodico verrà smentito e forse anche querelato, questo è tutto quanto possiamo rispondere, perchè un «servizio» ampio e scandalistico come quello di cui si tratta, non può essere certo passato inosservato».

***

«Caro "Piccolo", ieri ho avuto occasione di recarmi al bagno "Lanterna", frequentatissimo, e avendo bisogno di fare una telefonata urgente, almeno per me, ho chiesto al personale addetto se ciò fosse stato possibile. Mi è stato risposto che, anche se c'era un telefono privato, questo non era, ovviamente, a disposizione dei bagnanti. Considerato il fatto che nella mia situazione si saranno trovate e si troveranno molte altre persone, propongo che venga installato nel bagno un telefono a gettone, in modo da permettere il libero uso a chiunque. A.V.».

***

«Con riferimento a quanto scritto dai signori M. T. e V. R. nelle "Segnalazioni" del 19 luglio u. s. ci permettiamo far loro presente quanto segue: potremmo anche essere una minoranza, però i votanti a favore della chiusura obbligatoria per la settimana semi-corta non sono certo la maggioranza dato che solo una parte di noi ha potuto votare, cioè gli aderenti all'Associazione commercianti, nel mentre gli altri, e sono la maggioranza, non hanno potuto neanche presenziare alle votazioni. Se si è tanto sicuri d'interpretare la volontà dei commercianti perchè non si indice, come da un anno chiediamo, un referendum fra tutti i commercianti? Protestiamo perchè siamo convinti che questa disposizione leda un sacrosanto diritto del cittadino, cioè quello di liberamente lavorare e se si aggiunge che l'esperimento inspiegabilmente dura da oltre un anno ci si deve dare atto che le nostre perplessità sulla legalità dell'atto sono più che fondate. La gratifica di avidi e vecchi la accettiamo volentieri nel pensiero che i commercianti di tutte le altre grandi città italiane che non hanno voluto applicare la chiusura obbligatoria devono essere evidentemente della nostra categoria salvo che l'economia delle loro città è ben più florida della nostra e non li costringe ad elemosinare aiuti o dichiarare a nome del loro presidente, come è accaduto a Trieste, che l'economia triestina è in stato fallimentare. Sulla presunta mancanza di oneri fiscali o aziendali nelle piccole aziende non possiamo non rimarcare l'assurdità del concetto che suona offesa a tutti quei colleghi che a volte con il sacrificio della propria persona e non dall'opera di decine di dipendenti, fanno onore a quegli oneri di cui almeno in parte dovrebbero essere sollevati». Seguono varie firme.

***

«Caro "Piccolo", quali sono gli obblighi contrattuali della RAI e della TV verso i suoi abbonati che pagano annualmente fior di miliardi alle sue casse? E mancando, anche parzialmente, a tali suoi obblighi, non potrebbero i contraenti che si ritengono danneggiati per ciò, citare tali Enti davanti alla Magistratura, per esserne indennizzati? La RAI e la TV devono avere due compiti precisi: 1) offrire dei programmi, particolarmente serali, distensivi e divertenti, perchè chi ha sgobbato tutto il giorno possa riposarsi, e senza eccessivo sforzo mentale, ricrearsi; 2) i giornali radio e i telegiornali hanno l'obbligo di fornire agli abbonati, le più ampie possibili notizie sugli avvenimenti mondiali, e particolarmente sugli avvenimenti di certo rilievo, nazionali e regionali. Ciò premesso, si deve purtroppo constatare che tanto la RAI quanto la TV non adempiono sempre a tale loro preciso obbligo contrattuale. Particolarmente i programmi delle trasmittenti entrambe, dovrebbero avere carattere educativo e istruttivo. Si dice che in Italia vi siano ancora troppi analfabeti. Ma essere analfabeta non vuol sempre dire essere completamente ignorante. Perchè ci sono degli analfabeti o almeno dei semi-analfabeti che hanno certe cognizioni pratiche, che spesso mancano a certi — purtroppo troppi — così detti «intellettuali», che all'esame pratico risultano essere degli pseudo intellettuali, o come si dice, degli intellettuali fasulli. Non basta una laurea per essere degli intellettuali. Ricordo un episodio: nel 1915 io, volontario della prima guerra mondiale, mi trovavo a Napoli ed un giorno parlando con un professore meridionale, che insegnava non ricordo quali discipline all'Università di Napoli, sapendo che io ero triestino, mi domandò se il ponte che congiungeva, Trieste a Trento era più grande di quello che congiunge Buda a Pest! Ritornando sull'argomento degli obblighi della RAI-TV, si è dovuto constatare che in questi ultimi tempi, tali Enti hanno mancato in pieno a tali obblighi. Milioni di abbonati hanno dovuto apprendere certe interessantissime notizie dalla stampa, perchè RAI e TV tacevano. Ma più scandaloso ancora il fatto che. nemmeno i notiziari locali dettero cenno alcuno ad avvenimenti verificatisi a Trieste, come la grande manifestazione svoltasi in piazza Goldoni per la conservazione del Cantiere navale San Marco, ed ora tutto tace presso tali enti, sui fatti del Comune di Trieste, mentre tutta la stampa nazionale ed anche estera ne parla. C. D.».

***

«Se mi è concesso. vorrei con questo mezzo. ringraziare pubblicamente tutto il personale della divisione oculistica donne. dai bravi medici alla più semplice infermiera ed anche alle degenti signore Amalia e Maria, per le amorevoli cure prestate alla mia piccola Isabella (4 anni) ricoverata dal giorno 12 luglio ultimo scorso, per una operazione all'occhio sinistro. Un grazie di cuore a tutti. Il padre Abile Oliano».

La nuova cantina Gelmini inaugurata a Corbolone

Abbiamo da S. Stino di Livenza che domenica 25 corr., nella frazione di Corbolone si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione della cantina di proprietà del signor Costante Gelmini, di Trieste.

La cerimonia, in un clima di cordiale simpatia, ha avuto inizio alle ore 11.30 con la celebrazione della S. Messa, sotto la pensilina della cantina stessa. Padre Pier Luigi Nadali, di S. Maria Maggiore, ha rivolto nobili parole di plauso al sig. Gelmini per la sua lodevole iniziativa alla quale ha augurato meritate fortune.

La banda cittadina di Tiezzo di Azzano X durante la Messa ha suonato inni sacri. Una numerosa folla ha assistito alla cerimonia.

Dopo la S. Messa, il Sindaco cav. Ermidio Stefanato, accompagnato dal Comandante della Stazione dei Carabinieri, dal sig. Gelmini e consorte ha tagliato il nastro tricolore, mentre la banda intonava inni patriottici.

Alle ore 13 circa è stata offerta una colazione a tutti i convenuti, circa 500 persone.

La festa ha avuto termine alle ore 21 con uno spettacolo pirotecnico che ha fatto da cornice alla bella riviera di Corbolone.

L'INVESTIMENTO DI DOMENICA IN VIALE MIRAMARE

È morta l'insegnante travolta dalla corriera

Non è sopravvissuta alle gravi lesioni riportate domenica scorsa a Barcola l'insegnante Ada Budin di 50 anni, già abitante in via Roma 23, che assieme alla collega Ida Zorco di 54 anni, abitante in via Giulia 22, era stata investita sulla litoranea da una autocorriera.

Intorno alle 11 le due donne, entro la zona riservata ai pedoni, avevano iniziato l'attraversamento della carreggiata, all'altezza del ristorante «La Pineta», per raggiungere uno degli stabilimenti «Topolino», quando da Miramare, diretto verso il centro, è sopraggiunto un pullman, targato VE 22307, alla cui guida si trovava l'autista Alfonso Danicìori, residente a Venezia in rione Magnasco 11/a. Urtate dal grosso veicolo le due insegnanti furono scaraventate al suolo.

Più grave era apparsa subito la Budin: all'ospedale — dove assieme alla Zorco era stata accolta pochi minuti dopo, nella divisione neurochirurgica — i sanitari le avevano riscontrato un trauma cranico con otorragia sinistra, ferite lacero contuse alle ginocchia e stato comatoso, per cui si erano riservata la prognosi; la Zorco, invece, veniva giudicata guaribile in una decina di giorni, per contusioni al viso e all'emitorace destro, con sospette lesioni costali.

Nulla, purtroppo, hanno potuto i medici per la Budin: la povera donna, senza aver ripreso conoscenza, è spirata alle 15.30 di ieri. La salma è stata già composta all'obitorio di via della Pietà.

Trieste invitata al settembre floreale

La tradizionale mostra «I fiori del settembre lariano» che, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno di Como, si svolgerà quest'anno dal 4 al 19 settembre nel parco di Villa Olmo, ha assunto quest'anno carattere internazionale. Vi parteciperanno infatti anche espositori della Confederazione elvetica assieme a quelli della Toscana, della Liguria, e in particolare di San Remo, di Roma e delle Scuole statali di giardinaggio di Firenze, della Scuola del centro lombardo di floro-ortofruticoltura di Minoprio, della Scuola di giardinaggio di Como e di quella dell'I.N.P.S. di Beldosso, di Arcellasco d'Erba. Inoltre, a cura delle amministrazioni comunali di Lucano, Trieste e Como verranno allestiti esemplari di giardini e di aiuole fiorite.

Oltre alla mostra permanente delle piante ornamentali da abitazione, verdi e colorate, si svolgeranno nelle sale della Villa comunale concorsi per fiori recisi e per composizioni floreali.

Escono dal «Nautico» trentuno macchinisti

La sessione estiva di esami all'Istituto Nautico ha avuto, per quanto riguarda gli aspiranti ufficiali di macchina — che si sono presentati in numero di 63 di cui 11 esterni — soddisfacenti risultati: 30 promossi (3 dei quali, esterni), 28 rimandati a ottobre, 5 respinti (di cui 2 esterni).

In testa, il neo capitano Claudio Lussi, con la media di 8/10, lo seguono, con la media di 7/10: Stjan Germabi, Sergio Sfetez, Edoardo Fontanot.

Altri promossi: Guido Amodeo, Dino Bandelli, Giuseppe Bonifacio, Giovanni Brunetti, Guido Cargnelutti, Sergio Cecchi, Giovanni Chersi, Alberto Cociancich, Sergio Cosolo, Giovanni David, Silverio Degrasso, Giandiego Della Barca, Giancarlo Dilica, Tullio Donadini, Giovanni Galli, Mario Guerrato, Dario Grdina, Vito Longo, Franco Mondo, Adriano Pessot, Sergio Valli, Mauro Vidonis, Franco Zannini, Ciorgio Aicholzer, Gianfranco Strissia, Gianfranco Zandrato.

IMPRESA SENZA PRECEDENTI DI SPELEOLOGI TRIESTINI

Luce negli abissi del Friuli su un secolare mistero idrologico

E' stato esplorato da un sommozzatore della Commissione «E. Boegan» tutto il sistema sotterraneo fra la voragine Viganti e la grotta Pro-Reak

Adalberto Kozel: speleologo-sommozzatore dopo l'esplorazione

(D. M.) La squadra subacquea della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie ha affrontato nel 1964 il più appassionante problema idrologico del Friuli sotterraneo e, dopo numerose immersioni, ha cancellato un interrogativo che assillava sin dall'altro secolo gli speleologi friulani e triestini.

All'estremo margine settentrionale dell'altipiano del Monte Bernadia, presso Tarcento, si apre il maestoso portale della grotta Olobigneza, chiamata più comunemente, dal paesetto posto proprio al di sopra dell'ingresso, abisso di Viganti. Nell'imponente voragine si perde il torrente Tanaloho, il quale durante le sue piene improvvise convoglia nella grotta una enorme massa di acque tumultuose che trascinano detriti di ogni genere. L'impressionante fenomeno aveva richiamato già nel secolo scorso l'attenzione degli studiosi friulani e nel 1896 il Marinelli aveva iniziato animosamente l'esplorazione dell'inghiottitoio, continuata nel 1912 da De Gasperi. Questi, dopo breve percorso, si era arrestato all'orlo di un profondo baratro, ostacolo non superabile, con le modeste risorse tecniche dell'epoca; era rimasto pertanto ignoto l'ulteriore cammino delle acque sotterranee, ma sembrava probabile che le stesse scaturissero da un sifone situato all'estremità della grotta di Pro-Reak, situata 260 metri più in basso nella valle del torrente Cornappo.

L'esplorazione dell'Abisso di Viganti era stata ripresa nell'ultimo dopoguerra da un gruppo di appassionati speleologi di Tarcento e dal Circolo idrologico friulano di Udine, ma l'alto livello dei laghi interni ostacolò le indagini. Il fondo dell'Abisso venne infine raggiunto dal Gruppo triestino speleologi che aveva potuto superare grazie ad un periodo di magra il limite toccato dai friulani; un lago sifone chiudeva inesorabilmente ogni possibilità di procedere verso la grotta di Pro-Reak, ma dai rilievi eseguiti era risultato che i punti estremi delle due grotte non distavano oramai più di una quarantina di metri. Si tentò allora di accertare con assoluta sicurezza la relazione tra la risorgiva e l'inghiottitoio mediante traccianti e persino cercando di vuotare il tratto allagato con una motopompa, operazione questa interrotta forzatamente a causa dell'accumulo dei gas di scarico del motore quando il livello delle acque era già diminuito di due metri. Un primo tentativo di indagine diretta con autorespiratori ad ossigeno era stato effettuato nel 1956 dal noto sommozzatore Giorgio Cobol, il quale aveva incontrato dopo venti metri una strettoia giudicata invalicabile, per cui il problema era stato abbandonato.

Nel 1964 la squadra subacquea della Commissione Grotte ha ripreso in esame l'avvincente incognita costituita dal sifone della grotta Pro-Reak, superando prima la strettoia e raggiungendo un primo breve vano a pelo libero. Domenica scorsa, dopo varie precedenti immersioni nelle acque torbide della galleria sommersa, Adalberto Kozel ha valicato il sifone, lungo 32 metri, emergendo in una galleria di origine diaclasica dal fondo roccioso e levigato dal millenario fluire delle acque; percorsala per pochi metri e superato un breve lago della volta bassa, il sommozzatore ha raggiunto il fondo dell'abisso di Viganti, accertando finalmente la sospettata relazione tra le due grotte.

Il sistema Viganti - Pro Reak raggiunge in tal modo lo sviluppo complessivo di 950 metri e la profondità di 260 e si trova quindi al terzo posto tra le cavità della Venezia Giulia e del Friuli, dopo l'abisso Eugenio Boegan e la Fessura Sofiante sotto il Bila Pec, scoperte ed esplorate nel 1964 dalla Commissione Grotte sull'altipiano del Monte Canin.

L'impresa della grotta di Pro-Reak, che non ha precedenti in Italia, ha presentato notevoli difficoltà per la scarsa visibilità dovuta alle acque torbide del sifone, dove anche le più potenti torcie subacquee risultavano spesso quasi inutili; poichè per superare e rilevare con esattezza il tratto sommerso sono state necessarie nove immersioni, il rischio costituito da un possibile guasto all'autorespiratore, eventualità questa che avrebbe avuto conseguenze imprevedibili, è stato grave e prolungato, mentre sovente il sommozzatore, nonostante la spessa tuta in neoprene, avvertiva il gelo delle acque, il cui livello variava con frequenza obbligando l'esploratore ad immergersi fino a cinque metri di profondità per percorrere la galleria allagata.

Dopo questo brillante risultato, che segue quello del forzamento del sifone delle grotte di La Val nelle Prealpi Carniche, la squadra subacquea ha in programma l'esame di altre risorgive del Friuli, tra le quali quella del Fontanon di Rio Nero nell'alta valle del Tagliamento, e di continuare l'esplorazione del gigantesco sifone del Fontanon di Goriuda, già percorso per oltre ottanta metri, dal quale scaturiscono probabilmente le acque dell'Abisso Eugenio Boegan.

Hanno preso parte alle varie esplorazioni alla Grotta di Pro-Reak Adalberto Kozel, Pino Guidi, Mario Galli, Adriano Guardiani e Dario Marini.

Cronache della TV

Giovani sul video

Il settimanale di dialogo e corrispondenza con il pubblico «Cordialmente» ha chiuso ieri la sua attività. Come tutte le rubriche televisive si prende ora un periodo di vacanza, ma, stando a quello che hanno assicurato i suoi responsabili, sarà di ritorno verso l'autunno o l'inverno, ritemprato dal riposo e, speriamo, nelle stesse buone condizioni di salute in cui l'abbiamo lasciato.

L'ultimo numero della presente serie, dedicato in larga misura ai giovani e ai loro diversi problemi, non ha certo demeritato del favore che la trasmissione ha saputo guadagnarsi fin qui. Di notevole interesse ci è parsa, ad esempio, quella sorte di fotoscopia d'una esperienza umana che aveva per soggetto un ragazzo delle borgate romane. Personaggio vagamente pasoliniano, questo giovane ha dovuto sempre badare a se stesso per sopravvivere, per procacciarsi il piatto di minestra e farsi largo a suon di botte. Ma, arrivando un certo giorno ad occupare il suo minuscolo «posto al sole» menando cazzotti in una palestra e poi sul ring di periferia, viene assalito dal dubbio che qualcosa nella sua esistenza, e se vogliamo, nella sua inattesa promozione sociale (che è poi promozione dalla fame e dal più miserevole abbandono), non quadri. Ed ecco allora che egli si chiede se per uscire dal suo stato di paria deve continuare a picchiare e a farsi picchiare, oppure se esistono altre vie, aperte anche a lui, verso una vita migliore, più normale. Un caso umano forse al limite,

Ber.

Per ricordare la tragica scomparsa di Lucio Mersi, perito durante l'esplorazione dell'abisso R. Gachè, sul Monte Marguareis nei pressi del confine francese (Col di Tenda), il 28 luglio 1955, il Gruppo Triestino Speleologi ha curato la posa di una targa sulla parete di accesso alla cavità, a quota 2560 s.l.m.

Alla cerimonia svoltasi nel X anniversario della morte, davanti alla voragine, oltre a un nucleo di soci del G.T.S., erano presenti rappresentanti della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie e del Gruppo Speleologico Piemontese.

Dopo l'indirizzo commemorativo del presidente del G.T.S., Luciano Benedetti, è seguita la benedizione della lapide e una breve allocuzione del presidente della Società Speleologica Italiana, prof. Pietro Scotti. Il Gruppo Speleologico Ligure e «Rassegna Speleologica Italiana» avevano inviato telegrammi di adesione alla manifestazione che ha onorato la memoria del giovane speleologo triestino.

IL CONCERTO DEL «CALIFORNIA GIRLS CHOIR»

ARIE D'AMERICA CON VOCI FEMMINILI

Successo anche della corale di S. Maria Maggiore

(R. G.) Nella sala «S. Maria Maggiore» si è svolto ieri sera l'atteso concerto del «California Girls Choir», negli intervalli del quale si è pure esibita la corale polifonica di «S. Maria Maggiore».

Il complesso statunitense di Belfast, alla cui direzione si trova il maestro John Vaznaian, è composto da 28 giovani ragazze, le quali hanno bene impressionato il folto pubblico per la freschezza delle loro voci, per la fusione e l'ottima intonazione. Il programma comprendeva nella maggior parte brani del folclore della California e degli Stati Uniti in genere, in gran parte elaborati dallo stesso direttore del complesso; molti gli «spirituals», eseguiti con impegno e bravura. Pochi invece i brani di polifonia classica, i quali avrebbero potuto offrire maggiore materia di giudizio, anche perchè la Corale triestina che ha ospitato il coro californiano, si è esibita proprio in alcuni pezzi polifonici di impegno, e tra l'altro è mancato il termine di confronto tra le due scuole canore: quella italiana e quella statunitense.

Tra i brani di maggior rilievo, compresi nelle due parti del programma, ricorderemo lo spirituals «Non posso star seduto perchè sono così felice», un insieme di arie di Stephen Foster e l'inno di battaglia della Repubblica stellata, che risale al 1863, al tempo della guerra di secessione. Porticolarmente gradito il finale con un fuori programma di canti napoletani.

Degna di nota l'esibizione della corale «S. Maria Maggiore», la quale diretta dal maestro Cecchini ha dimostrato un ulteriore miglioramento nel rendimento generale, per cui sta avviandosi a livelli internazionali che la portarono a ben figurare al Festival inglese di Langollen ed a vincere il concorso polifonico internazionale di Arezzo.

Le ragazze del Coro californiano, ripartono oggi per continuare la loro tournée. Dopo esser state in Irlanda, Inghilterra, Olanda, Belgio, Germania ed Austria, proseguiranno in Svizzera e Francia, da dove ripartiranno il 19 agosto per gli Stati Uniti.

Sono pronti i diplomi del licenziati, anno scol. 1964-1965 sessione estiva, della Scuola media statale «A. Bergamas». Si invitano gli interessati a ritirarli quanto prima presso la segreteria della scuola.

Congedo dal Sindaco del col. Cardone

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto oggi in Municipio in visita di congedo, il colonnello Giuseppe Cardone, Comandante il 151.o Reggimento «Sassari», il quale è stato destinato alla Scuola di Guerra di Civitavecchia.

Nel corso della visita il dott. Franzil ha fatto omaggio al gradito ospite del volume «Good bye, Trieste» e formulato al col. Cardone, a nome della città, i più fervidi voti augurali di successo nel suo nuovo importante incarico.

Rientri dalle colonie

La segreteria della Lega Nazionale informa che i maschietti ospiti per il 1.o turno nella colonia di Lauco, rientrano a Trieste questa mattina con torpedoni. I genitori sono invitati a ritirarli nel cortile della scuola elementare di via Ruggero Manna alle ore 10.45.

Posto a concorso presso la Provincia

E' stato bandito un concorso pubblico per titoli ed esami ad 1 posto di aiutante tecnico presso il Liceo Scientifico Statale «G. Oberdan» (carriera esecutiva, ruolo impiegati tecnici).

Presentazione della domanda entro e non oltre le ore 12 del giorno 10 settembre 1965. Limite massimo di età anni 30 alla data del 26-7-1965, salvo le eccezioni di legge.

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media di 1.o grado, conseguita in una scuola italiana.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Personale della Provincia di Trieste, via Geppa, 21.

Domani 31 luglio alle ore 16 riprende la sua normale attività in piazza Rosmini 6 A, l'ambulatorio medico gratuito dell'Associazione internazionale Columbus. Come per il passato gli ammalati meno abbienti che non godano di altra assistenza possono presentarsi per avere visite e cure mediche gratuite generiche e, se necessario, inviati agli specialisti soci e benefattori della Columbus.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«PER CHI SUONA LA CAMPANA»
TECHNICOLOR
Gary Cooper - Ingrid Bergman

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ancora oggi e domani, con inizio alle ore 21, «Slask»: canti e danze della Polonia con il Gruppo folcloristico dello Stato polacco, per la prima volta in Italia in tournée ufficiale. Grande successo: 40 ballerini, 40 coristi, 40 orchestrali. Prevendita posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21, in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.15, in italiano: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16.30. In prima visione, Ray Milland in: «L'uomo dagli occhi a raggi X». Lo scienziato che vide oltre i confini dell'universo. Con Diana Van Der Vlis. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Il mistero della mummia» (prima visione) in cinemascope technicolor. Brivido e mistero, con Terence Morgan, Joanne Roland e Fred Clark. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 15.30: «Per chi suona la campana». In technicolor, con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Film tanti... come questo, nessuno! Nella nuova integrale edizione mai vista in Italia.
NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 17: «La storia del dottor Wassel». Nella Cina misteriosa il più smagliante technicolor, la più formidabile, poderosa realizzazione del grande regista Cecil B. De Mille, con interpreti famosi, Loraine Day e Gary Cooper.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Ultimo definitivo giorno dell'eccezionale successo: «Esperimento I. S. il mondo si frantuma». Technicolor, in prima visione assoluta. Domani: «Cielo di fuoco», con G. Peck.
CAPITOL. Domani riapertura: «I segreti di Filadelfia», con P. Newman.
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 5 agosto.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A 077, dalla Francia senza amore». Divertentissimo! Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra, nè in amore, e con Eleanor Sommerfield e Alfred Lynch.
GARIBALDI. Domani, alle ore 16.30: «002 agenti segretissimi», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Domani: «Sinbad contro i sette saraceni», con Gorard Mitchell, Dan Harrison e Bella Cortez. In technicolor.
VIALE. 16.30: «Jess il bandito», con Tyrone Power ed Henry Fonda. E' un film Fox.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La maledizione del serpente giallo», con Joachin Fuchberger, Brigitte Grothum e Pinkos Braun. Un giallo di E. Wallace.

ABBAZIA. 16: «La cuccagna», un film di Luciano Salce, con D. Turri e L. Tenco. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «La furia umana». Un film magistralmente interpretato da J. Cagney.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16: «Il falso traditore». Una magnifica storia d'amore e di spionaggio, con William Holden. In technicolor.
MARCONI. 16.30: «I pionieri della California». Technicolor avventuroso, con Rod Cameron.
NOVO CINE. 15.45: «I fucilieri del Bengala». La più grande avventura, in technicolor, con Rock Hudson.
RADIO. 16: «Il grande caldo». Capolavoro, con Glenn Ford e Gloria Grabame. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.15 e 22: «All'Ovest, niente di nuovo». Il drammatico ed intramontabile capolavoro di E. M. Remarque.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Se permettete... parliamo di donne». Una divertente interpretazione di Vittorio Gassman, con Sylva Koscina, Eleonora Rossi Drago, Antonella Lualdi e Giovanna Ralli. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): «Gangster con gangster». Un film avvincente, con K. Doubleday, B. Haiward e J. Chandler.
EX SOCI. 20.15: «Ponte verso il sole», con C. Baker e J. Shigeta. Una drammatica vicenda di guerra.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Per sempre con te». Panavision a colori, con Connie Francis, Paula Prentiss e Richard Long.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Il cucciolo». Capolavoro in technicolor, con Gregory Peck e Jane Wimann. Domani: «Fammi posto tesoro». Commedia brillante, in technicolor, con Doris Day, James Garner e Polly Berger.
MARCONI. 20.15: «I pionieri della California». Technicolor avventuroso, con Rod Cameron.
PARADISO: «La valanga sul fiume». Entusiasmante, epico. In technicolor, con K. Larsen, B. Ebsen, D. Burnett.
PONZIANA: «L'oro dei sette santi». Un western infuocato, con C. Walker e R. Moore.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20.15. Uno spettacolo affascinante, in technicolor cinemascope: «I tabù». Vietato ai minori di 18 anni.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Il ribelle d'Irlanda». Storico, technicolor, con R. Hudson e B. Rush.
SERVOLA. 20.30: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». Meraviglioso cartone animato, in technicolor.
STADIO. 20.15 (cassa 20): «I giganti di Roma». A colori, con Richard Harrison e Wandisa Guida.
VALMAURA. 20.15: «La banda degli implacabili». Drammatico, con Kirk Douglas, Robert Mitchum e Rhonda Fleming.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Prima dell'uragano», a colori, con Van Heflin e Aldo Ray.
VOLTA. 17: «Elena di Troia». Cinemascope in technicolor, con Rossana Podestà e Jacques Sernas.
ROMA (estivo). 20.15: «Gigò», con Jackie Cleason.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Astoria, Marconi, Novo Cine. Estivo Ginnastica.

SPETTACOLI

Nelle musiche e nelle danze l'anima dell'antica Polonia

Questa sera e domani le repliche

Non è da oggi che la parola «folclore» induce da noi a qualche sospetto. Sarà per via delle tradizioni italiane non numerosissime, e in ogni caso troppo circoscritte ai loro luoghi d'origine, oppure per l'approssimazione di certe esecuzioni: certo è che, fatte naturalmente le debite eccezioni, questa forma di spettacolo tradizionale non gode solitamente eccezionale favore presso il nostro pubblico. Esattamente il contrario accade in alcuni paesi stranieri, dove il folclore — anche nelle sue espressioni più giovani — viene gelosamente custodito e tenacemente tramandato. Compie in questi giorni in Italia una lunga «tournée», sull'onda dei travolgenti successi ottenuti dai vari «Berliozka» e «Mazowse», una compagnia di danze e canti popolareschi polacchi, lo «Slask», che deve il suo nome alla regione della Silesia, terra di confine con la Cecoslovacchia e la Germania, «circondata da silenziosi campi agricoli, da enormi boschi e da montagne meravigliose». Il suo debutto al Cortile delle Milizie nel Castello di San Giusto è stato salutato dal pubblico con accoglienze cordiali e divertiti battimani, anche a scena aperta. I molti assenti hanno la possibilità di assistere allo spettacolo, invitato dalla locale Azienda autonoma di soggiorno, ancora questa sera e domani.

Di qualche anno più giovane del celeberrimo «Mazowse», lo «Slansk» svolge anch'esso un ruolo molto importante nella vita culturale della Polonia: salvaguardare in una forma artistica veramente comprensibile a tutti un ricchissimo patrimonio di musiche e danze che altrimenti andrebbe perduto. C'è poi un altro fattore, da non sottovalutare in un Paese che va subendo profonde trasformazioni strutturali, e cioè il consolidamento dei legami sentimentali fra le generazioni: come diceva Adam Mickiewicz, «i canti del popolo uniscono i vecchi tempi ai nuovi».

Diviso in due parti, il nutrito programma dello «Slansk» alterna danze popolari a leggende, scene storiche a descrizioni sentimentali, variazioni ironiche a vivacissime coreografie, sul ritmo di polche, valzer, «polonaises» e mazurche. Non tutto il materiale è di prima scelta, e non tutte le esecuzioni di altissimo livello: ma nel corso dello spettacolo non mancano momenti felici, dove senti più sincero vibrare il candore, la melanconia, la schiettezza popolari.

Sono storie di briganti di buon cuore, protettori della povera gente, invocati da fanciulle infelici; o di una partenza dolorosa per guerra compiuta da un giovane ulano; o di una ragazza che in dote porta solo un vitello e una giacca sdrucita: ma per il fidanzato è sufficiente la sua bellezza. O ancora il richiamo struggente di una giovane che ha l'innamorato lontano, a lavorare in miniera: «Se avessi le ali come una rondinella / Vorrei volare vicino al mio bello / Ti cerco dappertutto passando per boschi e per fiumi... / O raggi del sole fatemi strada fin dove / Il mio povero Giovanni lavora sotto terra...» Il vertice dello spettacolo offerto dallo «Slak» risiede però in una canzone di montagna, «Helo Helo», in cui le pastorelle si chiamano a vicenda, con echi suggestivi che si rincorrono di valle in valle. Qui s'impone l'alto grado di preparazione del coro polacco, immune da certe pericolose e inutilmente complicate variazioni strumentali riscontrabili altrove, alla ricerca dell'effetto e perciò stesse lontane dall'immediatezza più autenticamente popolare. Una vera gioia dello occhio è costituita dai costumi. Non si tratta di sontuosità o di sfarzo. E' raffinatezza di tinte e di fogge, gusto del particolare, eleganza pura. Non fosse che per questo, lo spettacolo è meritevole d'esser visto.

G. P.

Folclore americano al Teatro sloveno

Domani 31 luglio c. a. alle ore 21 sarà ospite del Teatro Sloveno di Trieste il gruppo folcloristico The Pittsburgh junior Tamburitzans degli USA, il quale darà uno spettacolo di balli folcloristici e canti popolari. Il programma comprende canti e balli del popolo slavo, europeo e americano.

Visite alla colonia del Centro femminile

Ieri mattina la colonia diurna gestita dal Centro Italiano Femminile a Villa Opicina, nei locali della Scuola materna e della Scuola elementare g. c. e che ospita 240 bambini, ha avuto la visita della signora Marcella Mazza e della signora Elena Pasino.

Le graditi ospiti sono state ricevute dalla presidente del Centro Italiano Femminile signora Laura Eulambio, dalla past. president incaricata delle colonie signorina Mary Polacco e dalla direttrice signora Libera Selis.

OGGI ALL'ALABARDA
DALLA CINA MISTERIOSA UNO SPETTACOLO SUBLIME:
LA STORIA DEL DOTTOR WASSEL
nel più smagliante TECHNICOLOR
La più formidabile, poderosa realizzazione del grande regista CECIL B. DE MILLE
con interpreti famosi:
LORAINE DAY
GARY COOPER

IMMINENTE
IL MURO DEI DOLLARI
SUZANNE PLESHETTE - TY HARDIN
DOROTHY PROVINE

LA VITA NEL PORTO

Raddoppiato il traffico per l'Italsider - Una società pakistana aprirà un servizio regolare? - 168 mila tonn. nei MM.GG.

Douglas Fir

Si trova in porto in fase di sbarco il «Korotan» della linea di circumnavigazione del globo; la nave ha a bordo 2.500 tonnellate di segati americani di Douglas Fir destinate al mercato nazionale. Per quanto concerne l'imbarco essa caricherà alcune centinaia di tonnellate di merci varie per i porti della rotta: Beirut, Aden, Bombay, Cochin, Madras, Colombo, Hong-Kong, Giappone, West Coast americana. Tra una quindicina di giorni seguirà il «Boskovich», per i medesimi scali, oltre alla toccata a Aqaba. Locale appoggio per queste unità alla Mediterranea.

Mar Rosso

Intenso risulta il traffico mercantile tra il retroterra danubiano e gli Stati gravitanti sul Mar Rosso, via Trieste tanto è vero che le partenze per il prossimo mese verso queste aree, saranno molto intense. Domani, giungerà il «Pirot», che dopo aver sbarcato 200 tonn. di merce varia, caricherà per Hodeida, Assab e Gibuti; seguirà, due giorni dopo, il «Mosor» per Aqaba e Port Sudan. Le altre navi, sulle quali sono stati già assicurati carichi di merce varia, macchinario e legname, partiranno come segue: 4-5, «Split» per Aqaba, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Aden, Gibuti; 8-10, «Varazdin» per Gedda, Aden, e Port Sudan. Questa unità però, in precedenza, scalerà anche Limassol e Beirut. Si tratta di una modifica alla linea dove a rotazione le unità fanno una volta al mese. Per il 10 è prevista la partenza del «Mornar» per Aden, Gibuti, Assab, Massaua; il 24, lo «Jadro» per Aqaba, Aden, Port Sudan, e al 28 lo «Zemun» per Hodeida, Gibuti e Assab. Infine, sempre, in appoggio alla Mediterranea, si avrà la partenza del cargo «Omis», il quale oltre a toccare alcuni porti del Mar Rosso, sbarcherà merci nell'Est Africa (Mogadiscio, Mombasa e Dar-es-Salaam).

Grossi carichi per l'Italsider

Il mese di luglio ha dato, per gli stabilimenti triestini dell'Italsider, un buon volume di traffico di materie prime. In appoggio all'agenzia Tarabocchia si sono avute due unità con complessive 30.000 tonn. con carbone. In fase di sbarco si trova la portaminerali olandese dell'armatore W.O. «Holen Drecht» che ha a bordo 16.000 tonn. di fossile americano. In giornata giungerà il «Gabriele», che, proveniente da Bona, ha a bordo 3.500 tonn. di minerale. Per domani, sempre da Bona è previsto l'arrivo del «Dragone» con 7.500 tonn. di minerale di ferro. Da Porto Torrese, per il giorno 1 sarà in porto l'«Elbano» con 2.150 tonn. di minerale di ferro.

Tankers «Esso»

Proveniente da Milazzo, per il giorno 2, sarà in porto il tanker «Esso Prudence» con a bordo 4.000 tonnellate di benzina per la Esso Standard Italiana .Sempre per la stessa Compagnia petrolifera, è attesa per il 5, la petroliera «Esso Liguria» con 10.000 tonnellate di fuel-oil. Il carico proviene da Bari; appoggio locale delle due cisterne alla Tarabocchia.

Le linee turche

Le linee turche con Trieste, siano esse commerciali, quanto turistiche, segnano un continuo aumento di traffico. Il servizio passeggeri per Istanbul viene espletato dalle tre motonavi «Ege», «Izmir» e «Marmara»; quest'ultime due scalano anche Caifa, e Rodi. La linea commerciale fino al porto di Trebisonda sul Mar Nero, che ha una periodicità quindicinale, è servita dai cargo «Kossova», «Kopa» e «Malazgirt». Appoggio alla Ellerman e Wilson.

Esperimenti pakistani

Dopo alcune partenze di prova, la impresa marittima pakistana, di nuova istituzione, la «National Shipping Co». di Carachi, dal mese di aprile ha istituito una linea con partenze mensile per l'Adriatico. Il servizio, secondo quanto ci riferisce l'agenzia marittima Ellerman e Wilson, potrebbe avere una regolarità, in quanto il Centro-Europa è interessato al traffico con questa nazione, traffico che fino ad ora era pressochè minimo. Per il 10 agosto giungerà in Adriatico la «Sutley» che accetterà carico per Carachi e Chittagong; scali d'imbarco Venezia ed eventualmente Trieste. Nel complesso però, stando alle prime informazioni, parecchi operatori nazionali ed esteri hanno chiesto notizie in merito a questo nuovo servizio, tanto è vero si stanno organizzando rappresentanze nel Centro-Europa, per accaparrare traffico transitario da instradarlo via Trieste.

Magnesite austriaca

Dopodomani giunge in porto per caricare un grosso quantitativo di magnesite austriaca alla rinfusa il cargo ellenico «Themistocles». Si tratta di 10.000 tonnellate destinate al mercato americano; appoggio della nave greca, alla E. Audoly. La magnesite austriaca trova nella America un ottimo mercato, tanto è vero che via il nostro porto, si nota in media una partenza al mese.

Traffico di luglio

Nei Magazzini Generali, dal primo luglio fino a ieri si è registrato un traffico, tra sbarchi ed imbarchi, pari a 168 mila tonnellate con un movimento di 154 unità. Il quantitativo è così ripartito: 80.000 tonn. merci varie; 80.000 di minerali; 7.000 legname e le restanti 11.000 tonnellate, sono cereali. Per quanto concerne le unità operanti nella giornata di ieri, esse sono state 11, tra cui nel Porto Vecchio l'«Umag» (Bortoluzzi) con allo sbarco 110 tonn., in prevalenza olio d'oliva; il cargo «Enri» (Sperco) con allo sbarco 1.180 tonn. di minerale di cromo, mentre per lo imbarco sono previste 1.100 tonn. di merci varie; «Berina» (Adriatica) proveniente dall'Arsenale, per caricare 400 tonn. di general-cargo.

Porto Nuovo

Presso le varie banchine del Porto Nuovo, nella giornata di ieri erano in fase operativa di sbarco ed imbarco le seguenti unità nazionali ed estere: «Iris», flotta Lauro, (Adria Lines) che carica 6.000 tonn. di merci tra cui legname, vetture, ferro, e macchinario per il Golfo Persico; «Vinterland» della Italo-scandinava, sta sbarcando 800 tonn., in prevalenza caffè, dal Sud America; «A. Lauro» (Adria Lines) del servizio Pakistan-Golfo Persico, imbarca 5.000 tonnellate di general-cargo; «Gondar» (Smean) prende a bordo 200 tonn. di tubi di asbesto per Massaua; «Marco Polo», per il Sud Africa, imbarca 1.200 tonn. di merci varie, sbarca circa un migliaio; «Gaviland» (Gennari) per il Mar Rosso, carica 1.200 tonnellate di legname; «M. Esse» (D'Adda) imbarca 300 tonnellate di farina per Tripoli; «Risnijak» (Agemar) sbarca da Cipro-Israele, 30 tonn. di uva fresca, nonchè merce varia.

Prossimi arrivi

Per la giornata odierna sono previsti i seguenti arrivi: «El-Harish» (Amat) da Alessandria con alcune centinaia di tonn. allo sbarco ed all'imbarco; «Belluno» (Tirrenia) per imbarcare 600 tonn.; «Hopa» (Ellerman e Wilson) che completa l'imbarco con 50 tonn. di macchinario; «Dinara» (Agemar) parte per il Golfo del Bengala, dopo aver assunto 1.541 tonn. di soda caustica in fusti; «Lloide Perù» (Tripcovich) con allo sbarco caffè, arachidi e sisal. Per il giorno uno sono attese tre unità dell'«Adriatica, la «Enotria», «Palladio» e «Illiria» con un movimento complessivo tra sbarchi ed imbarchi pari a 2.000 tonnellate. Verso il 6, giungerà con 2.184 tonn. di minerale di cromo il «Cherryland» (Ellerman e Wilson) per l'Austria. Sono previsti, inoltre, ancora nei prossimi giorni i seguenti arrivi: «Audax» (Gennari) per il Mar Rosso che caricherà 1.000 tonn. di merci varie; il «Trebinije» (Agemar) dagli USA con allo sbarco 700 tonn. di resina; il «Kvarner» (Agemar) dal Sud America, con 200 tonn. di riso in sacchi.

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Marco Polo», che sta ultimando le operazioni di carico nel nostro porto, lascierà Trieste verso il 2 agosto per operare sulla linea commerciale sudafricana. Pure sulla stessa linea si dirigerà la m/n «Usodimare» dopo aver terminato gl'imbarchi, verso il 3 p.v. La m/n «Adige», che serve la linea commerciale dell'India-Pakistan e la m/n «Palatino» che serve quella dell'India-Estremo Oriente, sono attese a Trieste l'una, verso l'11 e l'altra, verso il 16 agosto.

Società Italia

Linea Nord America. La T/n «Cristoforo Colombo», che ha iniziato la traversata atlantica partendo da Boston il 28 corr., attesa il 3-8 a Lisbona. Proseguirà il giorno stesso alla volta di Gibilterra, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e giungerà il 10 agosto al capolinea di Trieste.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Proveniente da Venezia, è in arrivo nel nostro porto il 3 agosto p.v. la m/n «Alessandro Volta» con a bordo notevoli quantitativi di carico composto in prevalenza di cellulosa, legname, lingotti alluminio, terra infusoria, cotone e merci varie. La nave lascierà Trieste il 14-8, direttamente per Napoli, iniziando un nuovo viaggio al Centro America-Nord Pacifico.

UN'ORIGINALE MANIFESTAZIONE MONDANA

GRAZIA E BELLEZZA IN CONCORSO A SISTIANA

Due titoli in palio: «Venere d'oro» e «Cover-girl»

Offrire al pubblico motivi di interesse mondano sempre nuovi non è cosa facile, specie quando si tratti di pubblico cosmopolita e per di più in vacanza. Sistiana, per il 1965, ha un asso nella manica, una manifestazione che dopo il debutto di Cortina d'Ampezzo nel 1963 e la replica del 1964, ritrova un'ambientazione ideale sulle sponde dell'Adriatico.

Da tutta la penisola, Sicilia compresa, una schiera di belle ragazze convergerà, sabato 31 luglio e domenica 1 agosto, nella baia di Sistiana per contendersi due ambiti titoli, quello di «Venere d'oro» e quello di «Cover-girl». Il Premio «Venere d'oro» è stato concepito per valorizzare quelle candidate che per aspirazioni e doti naturali desiderano e possono intraprendere la difficile carriera dell'indossatrice. Ma poichè era naturale attendersi anche diecine di candidate partecipanti alla manifestazione più con la convinzione di possedere un bel volto ed un fisico sexy ch dall'ambizione di diventare messaggere di eleganza ecco l'opportunità di un altro premio dedicato appunto alle maggiorate, alle quali non di rado spetta l'onore delle copertine sui maggiori rotocalchi e spesso il successo nel mondo dello spettacolo.

E' sorto così il premio «Cover-girl».

L'esperienza delle due precedenti edizioni ha ampiamente dimostrato che le previsioni degli organizzatori erano esatte. La singolarità della manifestazione che vede riunite ragazze provenienti da varie località italiane in due schede ben distinte, quasi in antitesi, le une in gara per affermare le loro doti di grazia e portamento, le altre per conquistare lo scettro di bellissime e tutte dotate di quel naturale charme che è l'essenza stessa della femminilità costituisce senza dubbio uno spettacolo interessante.

La terza edizione del premio avrà come scenario l'incantevole baia di Sistiana.

La voce possente di Arturo Testa la prima sera e quella suadente e melodica di Jula de Palma — per la prima volta a Trieste — la seconda sera, con la partecipazione straordinaria di Mirella Barbieri, disco d'oro 1965, in entrambe le serate, costituirà un complesso di attrazioni il cui debutto non mancherà di soddisfare il pubblico più esigente.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni;; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Prisma musicale; 15.30: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: «Ragazzi», commedia in un atto di M. Gorkij; 18.50: Musica da ballo; 19.15: Sorella Radio; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: La battaglia di Waterloo; 21: Concerto sinfonico, diretto da K. Melles; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La storia del fascino - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate - Buonumore in musica; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Tredici nero, dispari; 17.05: A. Millo presenta: I poeti e la canzone, con E. Fallini; 17.30: Notizie; 17.45: Gli strumenti della musica leggera; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Boe, baite e cri-cri; 21: Musica leggera in Europa; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.50: Musiche romantiche; 11.50: Compositori italiani; 12.30: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con L. van Beethoven; 14: I Capuleti e i Montecchi; 16: Musica da camera; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Francia. Conversazione; 17.45: Musiche di M. Ravel.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Prosperi; 18.55: I libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di I. Wilbeniz; 21: Giornale; 21.20: «Non dire nulla», radiodramma in tre tempi di J. Hanley; 23: Musiche di A. Schoenberg.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Album di canti regionali; 13.30: Sapore di terra - Antologia italiana di poeti del Friuli; 13.55: Orchestra da camera diretta da Aladar Janes, con la collaborazione del violinista G. Bonzagni e della pianista G. Stavole - Musiche di T. Albinoni e G. B. Martini; 14.20: «Creta, isola della bellezza», di Dante Cannarella - Compagnia di prosa di Torino della RAI-TV; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antiche musiche strumentali; 8.35 (17.35): Antologia di interpreti; 11.05 (20.05): Un'ora con P. I. Ciaikowski; 12.05 (21.05): Recital del Trio Ebert; 12.50 (21.50): Dischi premiati; 13.20 (22.20): Compositori contemporanei; 13.50 (22.50): Fantasie e rapsodie; 14.15 (23.15): Divertimenti; *15.35: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Mappamondo; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Caffè concerto; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Trent'anni di teatro italiano, 1900-1930: «La maestrina», tre atti di Dario Niccodemi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Perry Mason: «Un libro da 8000 dollari», racconto sceneggiato; 22.05: Viaggio nel Mar dei Caraibi; 22.55: Milano: Corsa «tris» di trotto.

RIPETUTO A POCHE ORE DI DISTANZA L'ECCEZIONALE PARTO DI AUCKLAND

Anche in Svezia una donna dà alla luce cinque gemelli

Sono nati tutti vivi - tre maschi e due femmine - ma quattro di essi sono poi deceduti
In entrambi i casi le madri, un tempo sterili, erano state sottoposte a cure ormonali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 29

Trentadue ore dopo la nascita dei cinque gemelli di Auckland (Nuova Zelanda), una donna svedese di circa 30 anni ha dato alla luce stamani alle 6, a Fahin, tre maschi e due femmine. A mezzogiorno, due dei tre maschi erano morti. Nel pomeriggio è morto un terzo bimbo, l'ultimo maschietto e questa sera è deceduta anche una delle femminucce. Pesavano tutti poco più di un chilo e le loro condizioni erano subito apparse critiche: «Saremmo soddisfatti — aveva detto un medico dell'ospedale di Fahin — se anche uno solo sopravvivesse».

La signora che ha dato alla luce i cinque gemelli si chiama Karin Olsen, ha 33 anni e vive a Orsa, nella regione di Dalercalia. Le sue condizioni sono piuttosto buone, mentre preoccupazioni rimangono per la bambina sopravvissuta: il parto è avvenuto con circa tre mesi di anticipo.

Come Ann Shirley Lawson, la madre di Auckland, anche la puerpera svedese era stata dichiarata sterile anni fa. Ed entrambe le donne si sono sottoposte a una cura, che oggi si è appurato essere esattamente la stessa. In entrambi i casi, si tratta di un ormone tratto dalla ghiandola pituitaria, il cui effetto è di stimolare l'ovulazione e che è noto nella farmacologia come «gonadotrophin».

La cura è dovuta agli studi, iniziati nel 1950, del ginecologo svedese professor Carl-Axel Gemzell, docente all'Università di Uppsala. Nel 1961, il professor Gemzell perfezionò i suoi studi e iniziò l'applicazione sperimentale della nuova terapia contro la sterilità femminile. Ottenne presto risultati notevoli: nel 1961, una sua paziente, la signora Anna-Stina Blank, fino a quel momento sterile, diede alla luce quattro gemelli, uno dei quali morì dopo qualche giorno: ma gli altri tre sono tuttora vivi. Nel 1964, il professor Gemzell dovette registrare un caso ben più straordinario: una donna da lui sottoposta al trattamento di «gonadotrophin» partorì sette bimbi nel giro di un'ora e mezzo. Tre erano premorti al parto, gli altri quattro sopravvissero poche ore. Fino a quel momento, la scienza aveva dato notizia di un solo parto settuplo, avvenuto nel 1894, e conclusosi pure con la morte di tutti i neonati.

La «mano» del professor Gemzell nel parto quintuplo di oggi a Falun è stata confermata ufficialmente dalla direzione dell'ospedale, e più tardi dallo stesso Gemzell, che ha dichiarato di avere attualmente circa 40 donne «sterili» in cura.

«I due casi, quello svedese e quello neozelandese, sono i primi — egli ha detto — in cui col trattamento alla «gonadtrophin» abbiamo parti quinquigemini: ma ad Uppsala abbiamo avuto un parto quadrigemino nel '61. Nel complesso, la metà delle donne che, sottoposte al trattamento perchè sterili dalla nascita o divenute tali, dopo la cura hanno un parto plurimo. Il trattamento fu sperimentato a partire dal '56 in laboratorio, dal '60 su donne sterili. Complessivamente è stato sin qui impiegato su cento donne». Naturalmente, ha aggiunto il professore, la cura non si adatta a tutte le sterilità: ma solo a quelle in cui il difetto è dovuto a disturbi dell'equilibrio ormonale nell'ipofisi». Inizialmente il prof. Gemzell utilizzò ormoni tratti dal cervello di donne morte. I risultati furono parziali. Successivamente si trassero gli ormoni dall'orina di viventi, e il prodotto, passibile di miglior raffinazione, si rivelò subito efficace.

Quanto al fatto che i parti così sollecitati siano più spesso plurimi, il motivo è tecnicamente agevole da comprendere: è praticamente quasi impossibile fornire alla paziente, per iniezione, come si usa, la quantità esatta del prodotto terapeutico che provochi il distacco di uno e di un solo uovo nell'utero. Una minima variazione della dose in meno fa perdurare l'infertilità, sicchè semmai il trattamento viene ripetuto; una variazione in più facilita il distacco di più di un uovo e di conseguenza il parto plurimo.

Anche ad Anckland i medici hanno confermato che la madre dei cinque gemelli si era sottoposta a cura ormonale, ma non hanno rilasciato dichiarazioni ufficiali, «che i medici faranno in sede opportuna, cioè su pubblicazioni scientifiche». In base tuttavia agli elementi fin a questo momento emersi, pareva abbastanza probabile doversi trattare — ad Auckland come a Falun — dello stesso tipo di cura. Poco dopo è venuta una conferma autorevole: a Melbourne, il ginecologo del «Royal Women's Hospital», dott. Brown, ha detto chiaramente: «Ann Shirley Lawson è stata sottoposta, su mio suggerimento, a una cura svedese chiamata «Gonadotrophin». Col che ogni dubbio era cancellato: da notare che, al momento in cui il dott. Brown rilasciava questa dichiarazione, non aveva ancora avuto notizia del parto quintuplo di Falun.

E' evidente che non ci si trova di fronte al caso, ma a due successi della scienza. Anche il parto di Falun, seppure riuscito solo parzialmente, è un successo clinico e terapeutico, se non altro perchè conferma la utilità della cura ormonale in «certi casi» di sterilità. A proposito di questa limitazione, anche l'australiano dott. Brown ha parlato di risultati non totali, e ha specificato che finora si sono ottenuti successi solo su un 5 per cento di casi trattati.

Per «successo» i medici intendono la prova che una donna, ritenuta sterile, possa avere dei figli, indipendentemente dal fatto che poi il parto in sè riesca imperfettamente. Come in effetti è successo oggi a Falun, e non per complicazioni derivate dal «Gonadotrophin»: in effetti, i cinque gemelli svedesi, ha dichiarato il direttore dell'ospedale di Falun, dott. Sigurd Thoren, sono nati prematuri di undici settimane.

Il parto di Falun è avvenuto in 23 minuti, a partire dalle 6 e 2' di stamane. La madre dei cinque bimbi, originariamente sterile come si è detto, aveva già avuto un primo parto (con un bimbo) tempo addietro, a seguito del trattamento ormonale.

I parti quintupli «normali», non aiutati cioè dalla scienza, hanno una frequenza teorica di uno su 54 milioni. Per questo la notizia di un parto quintuplo che si sarebbe verificato nei giorni scorsi in Brasile è stata accolta con una certa incredulità. La notizia è stata riferita da un giornale brasiliano, che la riporta del resto in termini molto vaghi: il parto, ottimamente riuscito, sarebbe avvenuto nel piccolo villaggio di Milagres, che fa parte del Municipio di Amargosa, all'interno dello Stato di Bahia, circa 300 chilometri da Salvador, capitale dello Stato. Milagres non ha telefoni, il posto è isolato, le comunicazioni sono difficili; il giornale che riporta la notizia aggiunge: «Non si riesce per ora ad avere conferma del lieto e straordinario evento».

U. P. I.

ARRESTATO SUL «SET» l'attore Sellarione

Roma, 29

L'attore cinematografico Domenico Sellarione di 31 anni, è stato arrestato negli stabilimenti di Cinecittà in esecuzione di un ordine di carcerazione, dovendo egli scontare la condanna a un anno e cinque mesi di reclusione infittigli dalla Corte d'Appello di Roma.

Il Sellarione venne rinviato a giudizio nel 1962 per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. La notte del 22 aprile di quell'anno, assieme all'attore Franco Citti, il Sellarione importunò alcuni operai addetti alla manutenzione in piazza del Popolo della segnaletica stradale orizzontale. Intervenne allora un brigadiere di Pubblica sicurezza, il quale ingiunse ai due attori di allontanarsi. Costoro però anzichè ubbidire, si rivolsero contro il sottufficiale, minacciandolo e ingiuriandolo. I due vennero fermati e quindi denunciati all'autorità giudiziaria.

Il Sellarione, arrestato mentre stava girando alcune scene di un film «western» è stato condotto nel carcere di Regina Coeli.

NUOVA TECNICA LADRESCA MESSA IN OPERA A GOETEBORG

«Uomini-rana» in una banca rapinano e fuggono sott'acqua

Fatto il «colpo», i due banditi si sono gettati a nuoto in un fiume dopo essersi svestiti: entrambi indossavano tute da sommozzatori

Stoccolma, 29

Colpo ladresco da romanzo giallo oggi a Goeteborg: due banditi mascherati e armati sono entrati in una filiale della Banca di Scandinavia e, dopo aver minacciato con le armi i clienti e gli impiegati, si sono impadroniti di 23 mila corone (quasi tre milioni di lire) in denaro contante.

Uno dei clienti della banca è stato ferito a una gamba con un colpo di rivoltella da uno dei banditi, contro il quale aveva tentato di lanciarsi.

La rapina ha assunto un aspetto indubbiamente romanzesco quando i due banditi, fuggendo di fronte agli inseguitori, hanno cominciato a spogliarsi, e quella che sembrava una donna si è rivelata invece essere un uomo. Cosa ancora più sorprendente, i due indossavano una completa tenuta da «uomini-rana», e per sottrarsi alla cattura si sono tuffati in un canale, scomparendo. Nel pomeriggio, tuttavia, uno dei due è stato fatto prigioniero in un fiume nelle vicinanze della città: si tratta di un tedesco orientale, il quale ha fatto una lunga resistenza alla polizia, che è stata costretta a sparare.

MORTE MISTERIOSA di una giovane straniera

Roma, 29

Il cadavere di una giovane straniera, Margarethe Pribek, di 25 anni, residente a Vienna, è stato scoperto stamane in un appartamento di via della Divisione Torino. La donna, secondo quanto risulta da un primo esame medico, sarebbe morta a causa di una grave intossicazione da medicinali.

La Pribek, giunta in Italia da Zurigo, dove lavorava come impiegata in una casa editrice era ospite dal 19 luglio scorso, dopo una permanenza di qualche giorno in un albergo cittadino, dell'ing. Paolo Cascinelli, di 29 anni, con il quale ella aveva rapporti fin dal 1962. La donna, incinta da circa quattro mesi, durante il viaggio verso l'Italia soffrì di una grave emorragia, ma evitò tuttavia ogni esame medico. Alcuni giorni fa sembra che la Pribek, su consiglio del suo amico, sia stata visitata in un ospedale cittadino, e che abbia quindi cominciato una cura di sostanze medicinali antidolorifiche e ricostituenti.

Ancora non è stato possibile stabilire se la donna sia morta per sua volontà ingerendo una eccessiva dose di medicinali (nella stanza sono stati trovati numerosi tubetti di compresse) oppure per disgrazia.

Ieri sera, la Pribek, alla quale l'amico aveva detto che la loro relazione doveva considerarsi conclusa, essendosi egli fidanzato da tempo con una giovane fiorentina, si sentì male e, rifiutando l'offerta dell'ingegnere di essere accompagnata in uno studio medico, si ritirò nella sua stanza. Stamane, l'ing. Cascinelli ha bussato alla porta della camera per svegliare la giovane. Non ottenendo però risposta, è entrato, forzando la serratura, e nella stanza in disordine ha trovato il cadavere dell'amica.

Nell'appartamento, insieme con il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti e un funzionario della Sezione omicidi, si è recato il medico legale dott. Maroncino, il quale, da un primo esame, ha formulato l'ipotesi che la morte sia stata determinata da intossicazione per medicinali. Non si esclude comunque che la donna sia morta per qualche grave infezione postabortiva. Il cadavere, dopo gli accertamenti legali, è stato portato all'obitorio per essere sottoposto ad autopsia.

FIORI SULLA TOMBA di Benito Mussolini

Forlì, 29

Mazzi di fiori — nella ricorrenza dell'82.o anniversario della nascita di Benito Mussolini — sono stati deposti sulla tomba all'interno del cimitero di Predappio dalla vedova Rachele che era accompagnata dalla nuora Maria Scicolone. Altri mazzi di fiori sono stati portati sulla tomba da esponenti.

ECHI MONDIALI DEL PROCESSO DELLA SANITA'

Il «Premio Nobel» Chain difende il prof. Marotta

Secondo lo scienziato si è trattato soltanto di «una mostruosa montatura politica»

New York, 29

Il «New York Times» pubblica oggi alcune dichiarazioni che il «Premio Nobed» Ernst Boris Chain ha fatto a Londra al corrispondente scientifico del giornale John Hillary dopo la condanna dei dirigenti dell'Istituto superiore italiano di sanità. Il prof. Chain afferma, tra l'altro, che il processo è stato, a suo parere, «una mostruosa montatura politica».

Co-autore, con Lord Florey, della scoperta delle proprietà terapeutiche della penicillina, il prof. Chain aveva lavorato dal 1946 al 1964 all'Istituto di sanità come capo del dipartimento di biochimica, prima sotto la direzione del prof. Marotta e poi sotto quella del prof. Giacomello. Egli ha detto che durante quel periodo ottenne dagli Stati Uniti parecchie concessioni di fondi per le ricerche, in considerazione delle sue conoscenze specializzate nel campo dei processi di fermentazione. Tra tali fondi ve ne fu uno di 97 mila dollari del Dipartimento dell'Agricoltura e uno di 19 mila dollari del «National Institute of Health»: «Ottenni tali fondi di mia propria iniziativa — ha affermato Chain — e sebbene mi consti che ogni centesimo fu speso per scopi regolarmente giustificati prima che i contratti di ricerca terminassero, questi fondi formano una parte sostanziale delle accuse di appropriazione di fondi governativi mosse contro il prof. Giacomello».

Il prof. Chain ha inoltre definito «assolutamente ridicole» le accuse formulate circa i sistemi di direzione del prof. Marotta. Secondo il prof. Chain — riferisce il giornale americano — il processo è stato intentato perchè «una frazione del mondo giudiziario italiano, rappresentata al processo dalla Pubblica accusa, desiderava screditare il Governo».

Il giornale afferma, infine, che «numerosi membri della "British Royal Society", inclusi alcuni "Premi Nobel", appoggiano il prof. Chain nei suoi sforzi per riabilitare gli accusati».

RAPINATO A PALERMO un rivenditore di preziosi

Palermo, 29

Antonio Corrao di 31 anni, di Palermo, comproprietario di una ditta che commercia in preziosi, di Valenza Po (Alessandria), mentre stava salendo stamane, in via Libertà, sulla propria «1500» è stato affrontato da tre uomini armati, i quali gli hanno ordinato di portarli in una località periferica. Giunti nella zona dell'Uditore, i tre hanno costretto il Corrao a scendere dall'auto, della quale si sono impossessati insieme con due valigie di preziosi, che si trovavano sui sedili della vettura.

Il Corrao ha denunciato l'accaduto alla Squadra mobile fornendo ogni particolare per facilitare l'identificazione dei responsabili. Egli aveva stamani lasciato la propria abitazione di piazza Vittorio Veneto assieme alla moglie. Quest'ultima però si era allontanata qualche minuto prima dell'aggressione.

Tutti i preziosi erano coperti da assicurazione e provenivano da Valenza destinati al mercato siciliano. Il Corrao appartiene a una famiglia di gioiellieri. Il padre, Giovanni Corrao, gestisce un negozio di orologeria e argenteria nella centrale via Maqueda. Secondo calcoli non definitivi il valore dei preziosi rubati si aggirerebbe sui 15 milioni di lire.

Più tardi, l'auto del gioielliere è stata trovata in una zona periferica della città, dove era stata abbandonata dai rapinatori.

Il comandante e la Raffaella

(Radiofoto Ansa al «Piccolo»)
Dalla «Raffaello» in navigazione — Il comandante della nuova «ammiraglia» della flotta italiana Oscar Ribari balla con l'attrice Raffaella Carrà a una festa organizzata a bordo della nave

ASSEGNI DI STUDIO E RIMBORSO SPESE PER STUDENTI MEDI E PROFESSIONALI

Iniziato alla Regione l'esame della legge sull'assistenza scolastica

Per il prossimo anno è previsto lo stanziamento di quasi 400 milioni di lire
La distribuzione dei contributi affidata ai Comuni - Valutazioni positive

Oggi dovrebbe sortire dal Consiglio regionale una decisione in merito alla proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri democristiani Ginaldi, Pittino, Romano, Ramani e Coloni, sui provvedimenti per l'assistenza scolastica, consistenti in assegni di studio e rimborso spese di viaggio agli alunni della scuola media, delle scuole professionali e delle scuole medie di secondo grado. La relazione sul provvedimento è stata presentata, dopo ampio elaborato della III Commissione permanente, dalla consigliera signora Pittino.

A conclusione della sua relazione, che si è diffusa in dettagli di carattere tecnico e amministrativo per gli indispensabili rapporti che il provvedimento prevede con Amministrazioni comunali e con istituti scolastici, la relatrice ha dichiarato che la legge, pur con i suoi limiti e le sue inevitabili deficienze, metterà a disposizione degli studenti per provvidenze assistenziali, una somma globale di quasi 400 milioni di lire per il prossimo anno scolastico: è un notevole impegno che l'Amministrazione regionale si assume e che la Commissione referente ha apprezzato. La relatrice si è augurata che la proposta di legge possa ottenere il voto unanime del Consiglio.

Si sono quindi verificati gli interventi. Renato Bertoli (P.S.D.I.) ha richiamato l'attenzione sul contenuto innovatore della legge. Lo ha però giudicato non sufficiente a coprire i bisogni degli studenti della Regione. Pertanto il concorso della Amministrazione regionale resterà solo, anche nella misura integrativa, un sia pur indispensabile complemento. Espresse alcune perplessità in ordine al piano quinquennale, soprattutto in materia di istruzione pubblica, egli si è augurato che l'aula approvi al più presto la legge, perchè i limiti di tempo a disposizione faranno trovare l'anno scolastico alle porte. Dopo aver citato i provvedimenti suggeriti e accolti in Commissione, ha preannunciato il voto favorevole del suo gruppo politico.

De Biasio (D.C.) ha dichiarato di essere convinto che il provvedimento darà una spinta definitiva al progresso stesso della Regione: esso concorrerà — ha detto — a immettere in un vicino futuro nei posti di lavoro e di responsabilità direttiva uomini dotati e preparati, formerà cittadini di più elevata cultura e coscienza civica.

Cumbat (PRI), dopo una documentata disamina della situazione dell'assistenza scolastica in Italia, e dopo aver affermato l'esigenza di una radicale riforma, ha riconosciuto alla proposta di legge in esame una certa organicità. Essa difatti corrisponde alle distinte esigenze dell'assistenza per i diversi settori della scuola d'obbligo e delle medie superiori: l'una di carattere equitativo, per mettere tutti gli alunni nella stessa posizione di partenza; l'altra di natura selettiva, per consentire il progresso negli studi ai più meritevoli. Ha inoltre considerato come positivo il fatto che i contributi siano assegnati ai Comuni, essendo l'Ente locale il più idoneo, in quanto capillarmente decentrato, a valutare lo effettivo bisogno e a garantire una più equa ripartizione della assistenza. Ha infine lamentato la scarsa entità dei fondi stanziati dalla legge e ha espresso le sue perplessità sulla procedura prevista per l'assegnazione dei premi di studio, procedura che potrebbe favorire gli alunni delle scuole private a danno di quelle statali.

Volpe (PSI) ha espresso il convincimento che, attraverso il dovere fondamentale dello Stato democratico di garantire la possibilità di raggiungere i più alti gradi degli studi ai suoi cittadini, si creino i presupposti per un giusto inserimento nella vita produttiva del Paese di tutti i soggetti di diritto. Questa legge si compone di due parti essenziali: la prima tende a eliminare l'evasione dall'obbligo scolastico i nostri giovani, contribuendo con trasferimento ai Comuni per l'integrazione del bilancio del settore; la seconda rappresenta la novità dell'intervento regionale per il rimborso spese e l'istituzione dell'assegno di studio per alunni di istituti professionali e della scuola di secondo grado. Ciò contribuirà a creare nuove forze intellettuali per un più sicuro avvenire alla Regione.

Morelli (MSI) ha dichiarato che è compito principe della Regione sollevare dall'ignoranza e soprattutto dall'analfabetismo le popolazioni. Bisogna però nel contempo eliminare le sperequazioni fra comuni più abbienti e quelli più disagiati. Altro argomento discutibile è quello di come vengono concessi i benefici ai singoli studenti, argomento che certamente sarà risolto in un altro provvedimento analogo, prodotto però in condizioni di maggior calma e con più disponibilità di tempo.

Bosari (PCI) ha considerato apprezzabili i fini della legge, non altrettanto i meccanismi che con il provvedimento vengono messi in atto. Poichè la legge in esame è da considerare un esperimento, ha auspicato che si arrivi presto a un provvedimento legislativo organico in materia di assistenza scolastica, un provvedimento concepito come pubblico servizio e quindi moderno e civile, non secondo criteri di beneficienza.

Morpurgo (PLI) ha definito problema importante e sentito quello affrontato dalla legge in esame. Ne ha però rilevato incompletezza e fretta e pericolo di svuotamento concreto attraverso una male intesa gara fra istituti pubblici e privati esercitanti l'educazione. Sebbene nel complesso la legge tenda ad andare incontro a esigenze realmente avvertite, si deve stare attenti a non creare pletora di enti e quindi confusione, come già avviene nel campo della istruzione professionale. Ha richiamato l'attenzione sulla distribuzione dei fondi e si è augurato che la proposta di legge sia suscettibile di miglioramenti in un vicino avvenire. Ha preannunciato voto favorevole.

Skerk (US) ha lodato i patronati scolastici delle province di Trieste e di Gorizia. Sulla proposta di legge, pur lamentando alcune deficienze, si è espresso positivamente: essa appare organica e socialmente efficace, anche perchè copre un settore molto ampio della popolazione scolastica. La Regione dovrebbe insistere per l'ottenimento di più ampi poteri in materia scolastica, ricorrendo alle emanande norme di attuazione. Si potrà così rivedere e completare anche la presente legge.

Ramani (D.C.) è intervenuto brevemente soltanto per esprimere l'opinione che i benefici previsti nella proposta di legge in esame fossero estesi alle scuole per infermieri, che a tutti gli effetti debbono intendersi quali istituti professionali. Ha garbatamente abbozzato una polemica con il consigliere Cumbat, sottolineando che gli aiuti previsti in legge debbono intendersi agli allievi e non alle scuole; ciò, evidentemente, a difesa del concetto privatistico della Scuola, che tradizionalmente divide i partiti confessionali da quelli laici sul tema. Comunque, nel caso in esame, Ramani ritiene che si tratti di soldi ben spesi.

Giacometti (PSI) ha condiviso le valutazioni positive sugli aspetti sociali del provvedimento. Ha detto di considerare con favore anche l'azione della Giunta, che segue in questo campo principi politici condivisi dai socialisti. Sulla struttura della legge, invece, gli rimangono alcune perplessità, specie per quanto riguarda la compartecipazione dei Comuni alla spesa e per il criterio della graduatoria secondo il merito e non secondo le condizioni economiche. Ma è da ritenere che tali inconvenienti possano essere ridotti ed eliminati in avvenire da un maggiore stanziamento di fondi da parte della Regione.

Trauner (PLI) ha detto di ritenere che il testo in esame si differenzi quasi totalmente da quello originario e sia frutto del proficuo lavoro della Commissione. Esaminando i vari aspetti della legge — ha detto — vien fatto di rilevare che l'operatività del beneficio relativo alla concessione dell'assegno di studio appare subordinata all'iniziativa dei Comuni di residenza, i quali debbono concorrere agli oneri derivanti dalla presente legge. Alcuni Comuni perciò potranno non concorrere all'onere, a scapito degli studenti. Troppo è lasciato alla discrezionalità dei Comuni; sarà bene che la Regione partecipi alla compilazione delle graduatorie o almeno al loro controllo. Particolare attenzione va rivolta all'articolo che prevede per la concessione dell'assegno il requisito un'unica sessione e la media riportata, indipendentemente dal fatto che si tratti di scuola statale o privata. Ha preannunciato emendamenti.

Sema (PCI) ha effettuato un intervento-fiume. Ha ammonito a liberare la scuola dal bagaglio medioevale, o se si vuole ottocentesco, dal paternalismo e dall'assistenza. Siamo nel 1965 e i pubblici servizi sono atti dovuti ai cittadini. Pertanto il termine assistenza è offensivo. La legge doveva partire — secondo lui — dalla storia della scuola, dalla stratificazione della sua legislazione tutta sbagliata. Distruzioni materiali e morali dovute a due guerre. Il massacro sistematico della scuola slovena, operato dal passato regime, nel tentativo di annullare una cultura e una civiltà. Metodi sbagliati, che incitano all'odio. Oggi la Regione ha quasi metà dei suoi Comuni senza scuole (su 218, ben cento sono tutt'ora privi di scuola). E' un fatto grave. Non carità, non paternalismo, non assistenza possono sanare questo corpo malato. Ci vuole un atto di coraggio e di civiltà. Bisogna riconoscere lealmente che qui il legislatore ha dimostrato pavidità, non mettendo in evidenza il passato, che sul nostro territorio ha lasciato tracce. Ha infine criticato i patronati scolastici, che in molti casi — ha asserito — sono portatori di particolari interessi e colori politici.

Ginaldi (D.C.), primo firmatario della proposta di legge, ha esordito affermando che il fatto che la Giunta abbia accettato di inviare il progetto in discussione è sufficiente a dimostrare l'infondatezza delle accuse di insensibilità della maggioranza di fronte ai problemi sociali. Si è poi diffuso sulla natura e sugli scopi del provvedimento, che ha giudicato valido nelle sue finalità etico-sociali, ma per il quale ha ventilato la possibilità di una censura giuridica da parte governativa per quanto concerne il meccanismo di attribuzione dell'assistenza.

Stamane proseguirà l'iter parlamentare sulla legge. Sono peraltro annunciate per oggi anche delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio regionale su un incidente sollevato dal consigliere Sema (PCI) circa legislatori regionali presuntamente interessati in società anonime. Egli non ha fatto nomi. Ma, prima d'iniziare l'intervento sulla proposta di legge, il consigliere Ginaldi (D.C.) ha criticato le insinuazioni fatte dal consigliere Sema, ha chiesto un dibattito in aula e ha detto di mettersi a disposizione. De Rinaldini ha formalmente comunicato di aver ricevuto una nota dal consigliere Bacicchi (PCI) che investiva, dal 23 corrente, l'Ufficio di Presidenza sull'incidente. Sul merito sarà data pubblica risposta oggi.

A 24 ORE DALLA CATTURA AVVENUTA NELLA SUA «ROULOTTE»

Breve evasione dal carcere dello zingaro «Faccia d'angelo»

Chiuso in cella un secondino e steso a terra un altro, era riuscito a guadagnare la strada: ma è stato bloccato da un vigile urbano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 29

Il capo della banda della «roulotte», d'anni 23, Mario Pesce, catturato l'altra sera a Giussano, ha tentato questa mattina di evadere dal carcere di Desio, dove era stato trasferito da Busto Arsizio. La «libertà» del giovane delinquente soprannominato «faccia d'angelo» è però durata un quarto d'ora e la sua cattura è stata effettuata da un vigile urbano di Desio, il quale si era messo alla sua caccia.

L'evasione di Mario Pesce, che con la sua «banda» aveva imperversato per circa due anni nelle zone del Varesotto comasco e della Brianza, è avvenuta questa mattina poco dopo le nove. Il bandito, a un certo momento, ha chiamato la guardia, chiedendogli di accompagnarlo alla «toilette». La guardia, senza sospettare nulla, ha aperto la cella, facendo uscire il bandito. Questi, con un balzo, è saltato addosso alla guardia e, dopo una furibonda colluttazione, è riuscito a immobilizzarlo e quindi a rinchiuderlo nella stessa cella.

«Faccia d'angelo» ha quindi percorso un lungo corridoio e, impossessatosi di un mazzo di chiavi, ha aperto il cancello che sbarra il braccio carcerario. Prima che potesse rinchiuderlo, però, è stato affrontato da una altra guardia, Mario Diegoni, accorso alle urla del collega chiuso in cella. Il delinquente però è stato più veloce della guardia. Mentre il Diegoni stava infatti per balzarli addosso, Mario Pesce è riuscito a rinchiuderlo tra i due battenti del cancello, Mario Diegoni, per il violentissimo urto, si è accasciato al suolo, perdendo i sensi, ferito al torace e alle braccia.

Uscito dal carcere, l'evaso ha cominciato a percorrere via Garibaldi, mentre all'interno del carcere veniva dato l'allarme. In breve tempo, sulle tracce di Mario Pesce si sono messi gli stessi guardiani, armati di mitra e rivoltelle. Venivano anche avvisati i carabinieri. Intanto, l'evaso aveva già percorso di corsa tutta via Garibaldi e aveva imboccato via Matteotti.

A questo punto, è intervenuto il vigile urbano in motocicletta Vito Mele, di 35 anni, il quale ha cominciato a inseguire l'evaso con il suo mezzo. Stava per raggiungere il Pesce, quando questi, è balzato sul marciapiedi e quindi ha proseguito la sua corsa, rifugiandosi nello stabile di via Matteotti contrassegnato dal n. 10. Nel cortile dello stabile, ha cercato di mettere in moto uno «scooter» lasciato incustodito. Ma prima che potesse salire sul veicolo, è intervenuto nuovamente il vigile urbano, il quale, estratta la rivoltella di ordinanza, ha intimato al bandito di arrendersi.

Di fronte alla minaccia della rivoltella, Mario Pesce non ha avuto alternative: «Mi arrendo» ha detto, e si è lasciato immobilizzare. E' stato lo stesso vigile a riaccompagnarlo al carcere di Desio.

Mario Pesce, come dicevamo, era stato trasferito ieri sera a Desio da Busto Arsizio. Qui era stato messo a confronto con il metronotte Luigi Susanetto, al quale il bandito e i suoi complici avevano rubato la rivoltella. Il Susanetto ha immediatamente riconosciuto il suo aggressore. Intanto, i carabinieri continuano le indagini per appurare le vere responsabilità della banda degli zingari, composta, oltre che dal Pesce, da altri due banditi, che sono ancora latitanti.

A. M.

MORTE IN MONTAGNA di un avvocato torinese

Aosta, 29

L'avvocato Giancarlo Piras, di Torino, è rimasto vittima oggi di una sciagura mentre, con due compagni, stava scalando il Mont Blanc du Tacul.

L'avv. Piras, che era terzo in cordata, era appena salito su un grosso spuntone roccioso, quando, all'improvviso, esso ha ceduto; nell'urto contro l'orlo della roccia, la corda è stata nettamente tranciata, e l'avvocato è precipitato nel vuoto, sfracellandosi dopo un volo di oltre ducento metri.

La salma non potrà essere recuperata prima di domani.

L'ORRIBILE FINE DI UNA DONNA DI 79 ANNI

Arsa viva in cucina per un piccolo incendio

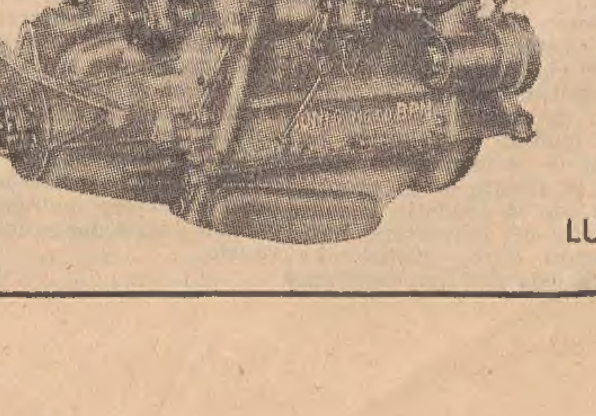
Roma, 29

Una donna è morta bruciata viva, in casa del figlio, dove si era sviluppato un piccolo incendio. Aveva 79 anni e quando ha visto le fiamme divampare nella piccola cucina dello appartamento è stata presa dal panico, mentre il fumo la soffocava, togliendole ogni possibilità di scampo.

E' successo questa mattina a Filacciano. La donna, Riva Malbicci, era vedova: appena sveglia, era andata a casa del figlio, Egidio Bordoni, per accudire alla casa, mentre il giovane andava al lavoro. Rimasta sola, si è recata in cucina e ha acceso la legna sul fornello per preparare il pranzo. Pochi minuti dopo, è uscita sul pianerottolo dell'abitazione per parlare con una vicina. Quando è rientrata, le fiamme avevano già invaso la cucina. La donna ha cercato allora di spegnerle ma senza riuscirvi: un tizzone acceso era caduto su un mucchio di stracci, incendiandoli. Si era sviluppato molto fumo, ed è stato probabilmente questo a stordire la povera donna, che deve aver inciampato, cadendo sul pavimento e perdendo i sensi.

L'hanno trovata un'ora dopo, quasi completamente carbonizzata: un vicino di casa, Vittorio Sforza, aveva visto il fumo uscire da una finestra dell'appartamento e aveva dato l'allarme. Poi, insieme ad alcuni volonterosi, era entrato in casa. Le fiamme, all'interno della cucina, sono state domate in breve tempo. Sul posto si è recato un capitano del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri per i rilievi del caso.

B.P.M. MOTORI MARINI ED INDUSTRIALI S.P.A.
SONA - VERONA TEL. 677018 - 677056



PRESENTA IL NUOVO MOTORE:
IONIC 127 - 144
ALTRA PRODUZIONE B. P. M.
OCEANIC 235 - 265
OCEANIC 300 - 340
ARCTIC 157 - 181
LUBRIFICANTI — SHELL —

CRONACHE SPORTIVE

Una politica regionale per lo sport

Dagli organi direttivi dell'Ente Regione preposti allo Sport e alle attività ricreative riceviamo la seguente informazione.

Com'è noto, a norma dell'art. 4 n. 14 dello Statuto, la nostra Regione ha potestà legislativa primaria nelle materie concernenti le attività ricreative e sportive. Inoltre, in base all'art. 8, la Regione stessa esercita le funzioni amministrative connesse con la predetta competenza legislativa. Si configura, in tal modo, un preciso impegno della Regione ad intervenire nel settore della ricreazione e dello sport, che nella moderna problematica del tempo libero, possono offrire valide e utili soluzioni.

In Italia, ad un rilevante sviluppo dello sport professionistico e di carattere eminentemente spettacolare, fa riscontro, com'è universalmente riconosciuto, una pratica sportiva dilettantistica estremamente limitata. Le stesse iniziative di carattere ricreativo, non numerose peraltro, finalizzate alla diffusione di positivi valori culturali, sono ostacolate dalla obiettiva carenza dei mezzi a disposizione, oltrechè da una insufficiente tradizione autonoma in questo settore.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, invece, occorre affermare che la situazione, nel settore dello sport in particolare, presenta caratteri più soddisfacenti, soprattutto riferita: 1) alle tradizioni ed alle attitudini sportive della nostra gioventù; 2) al grande numero di società, enti ed organizzazioni che operano in questo campo ed in cui confluiscono decine di migliaia di soci e di sportivi.

Il problema, tanto nel settore dello sport quanto in quello della ricreazione, è quello di un adeguato sostegno delle attività sportive e ricreative, in attesa di più organici interventi volti a creare le strutture indispensabili per l'espansione delle attività medesime.

Nel settore degli impianti e delle attrezzature, richiedendo lo intervento le seguenti esigenze moderne: a) campi sportivi in ogni Comune (con recintazione, spogliatoi e possibilmente con pista per atletica leggera); b) palazzi o palazzetti dello sport nei capoluoghi di provincia e nei centri maggiori; c) complessi polisportivi nei centri più grossi (capoluoghi di mandamento); d) palestre (agibilità ad uso sportivo di quelle scolastiche e costruzione di palestre comunali).

Va sottolineato che anche in questo campo e per queste mete la spesa regionale deve avere un carattere di aggiuntività e non di sostituzione dell'impegno statale. E' difatti lo Stato (attraverso il CONI, l'Istituto di Credito Sportivo, eccetera) che deve assumersi il peso maggiore del finanziamento di questi programmi. Come pure gli stessi enti locali dovrebbero sentirsi portati ad interventi più qualificati nel settore sportivo come pure per una politica per la gioventù.

Nel documento programmatico presentato dalla Giunta ed approvato dal Consiglio nell'ottobre scorso avevamo individuato per prima approssimazione il fabbisogno di impianti ed il corrispettivo di spesa per la nostra Regione. Gon dati aggiornati e meglio dettagliati ci presenteremo al Consiglio in occasione della presentazione delle leggi d'intervento regionale a favore dello sport.

La Regione è la dimensione e l'ente più qualificato per realizzare una programmazione di intervento e di coordinamento nel settore sportivo in collaborazione con i responsabili di settore e con gli Enti locali. Questo ci deriva non solo dalla norma statutaria dell'articolo 4, che conferisce alla Regione facoltà legislativa primaria anche per le «istituzioni ricreative e sportive», ma anche per gli affidamenti che abbiamo avuto a livello centrale dal Governo e dal presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Pertanto intendimento della Giunta regionale è quello di operare sempre in coordinamento con le rappresentanze dirette del mondo sportivo regionale: delegazioni provinciali del CONI, incaricati sportivi dei Provveditorati agli Studi, responsabili locali dell'ENAL e delle Federazioni sportive e soprattutto Enti locali (Comuni, consorzi di Comuni e Province). E così anche per il varo di provvedimenti legislativi per lo sport è stata iniziata una consultazione diretta con queste rappresentanze; consultazione che sarà molto ampia e permanente al fine di garantirci il sostegno del mondo sportivo.

E' in corso di elaborazione da parte della Giunta una legge per gli interventi a favore dello «sviluppo dello sport nel Friuli-Venezia Giulia» che verrà presentata al Consiglio dopo la parentesi estiva e che terrà conto: a) delle esperienze delle altre Regioni; b) della particolarità delle esigenze e delle situazioni del Friuli-Venezia Giulia; c) del positivo ruolo coordinatore che la Regione potrà realizzare con gli Enti locali e le organizzazioni sportive; d) del carattere di tramite fra Stato e periferia che si ritiene utile svolga l'Ente Regione.

Ora questa legge, che dovrà prevedere anche l'utilizzazione in un programma pluriennale dei fondi del bilancio regionale accanto agli interventi previsti dal Piano nazionale, dovrà rappresentare innanzitutto lo strumento legislativo organico di intervento per la sistemazione, l'ammodernamento, l'ampliamento ed il potenziamento degli impianti e delle attrezzature sportive esistenti, come pure per la realizzazione di impianti nuovi.

A KIEV SI PREPARA L'INCONTRO ATLETICO URSS-USA

Boston tenterà di abbattere il favoloso limite di metri 8.50

Un salto destinato a fare storia - Anche il gigantesco texano Maston ha nei bicipiti un record mondiale: deve gettare il peso oltre m. 21.51

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kiev, 29

Il favoloso limite degli 8.50 è l'obiettivo che Ralph Boston, una delle colonne della nazionale di atletica americana, si propone di conseguire nello attesissimo confronto con i sovietici. Boston non soltanto spera di farcela ma ritiene la impresa più che possibile. «Tutto dovrà essere perfetto, le condizioni della pedana, il tempo, lo stacco e la ricaduta — ci ha detto oggi il recordman mondiale — mi sento in gran forma, devo darmi da fare per migliorare al più presto la tecnica della ricaduta. Spero proprio di farcela. Voglio difendere il mio record contro Ter Ovanesyan».

Il duello tra Boston e il russo Igor Ter Ovanesyan costituirà uno dei momenti culminanti dell'annuale incontro fra i «giganti» dell'atletica leggera che quest'anno avrà per scenario lo stadio centrale di Kiev, capace di 60.000 posti.

Nelle prove all'aperto, Boston non si è mai lasciato superare dal rivale sovietico. Suo è il record mondiale di m. 8.33 stabilito a Los Angeles nel settembre dell'anno scorso, mentre la miglior misura realizzata da Ter Ovanesyan nell'attuale stagione è di m. 7,96.

Accanto a Boston, nella compagine americana, si schiererà un altro «astro» di prima grandezza, il colosso texano Randy Matson che nel peso non solo non dovrebbe avere rivali ma potrebbe anche realizzare una impresa eccezionale. Matson che agli inizi dell'anno ha spedito l'attrezzo a 21,51, è sceso a Kiev in condizioni superlative. Dopo il lungo e faticoso viaggio in aereo, Matson ha sostenuto ieri un primo allenamento e pur senza impegnarsi a fondo ha ottenuto cinque lanci al di là dei 19,81 ed uno a 20,16.

Nel lasciare lo stadio Matson ha detto: «Ho sorpreso perfino me stesso».

Meno rosee sono le previsioni per quanto riguarda le prove degli americani nelle lunghe distanze, dove i russi normalmente eccellono. «Mi preoccupano soprattutto i 5000 e 10.000 metri — ha dichiarato l'allenatore americano Brutus Hamilton — temo che sulle prestazioni dei nostri fondisti pesi negativamente l'eccessiva attività svolta negli ultimi tempi».

Il campione olimpico dei 10 mila metri, Billy Mills, e Bob Schul, lo specialista dei 5 mila, hanno partecipato a diverse riunioni europee prima di venire a Kiev. Un altro asso del fondismo americano Gerry Lindgren, è stato colpito da raffreddore e figura insieme al campione olimpico dei 400 metri Rex Colwey, sofferente al tendine nella lista dei malati.

Dalla prima visita allo stadio di Kiev, gli americani hanno tratto una eccellente impressione. «E' un'ottima pista in cenere — ha detto Jim Grelle, lo specialista statunitense del miglio — penso che vi saranno dei record. Quest'anno, sembra che tutti abbiano ingranato la quarta».

Per quanto riguarda i russi, la squadra sarà grosso modo la stessa battuta seccamente a Los Angeles l'anno scorso per 156 e 187. I suoi punti forti sono come al solito il leggendario Valery Brumel, nel salto in alto, il martellista Romuald Klim, Janus Lusis che nel giavellotto non avrà praticamente rivali e, nel settore femminile, la mondiale del peso e del disco Tamara Press, sua sorella Irina, detentrice del limite mondiale nel pentathlon e Tatyana Schelkhanova già detentrice del record nel salto in lungo. Per i russi sarà tuttavia molto difficile riscattare la brutta figura dell'anno scorso non solo a Los Angeles, ma anche alle Olimpiadi di Tokio, dove vinsero 5 medaglie d'oro nell'atletica contro 14 degli americani, ma proprio al «sacro furore» che metteranno nel tentativo di battere gli americani dovremo forse più di un risultato tecnico eccezionale.

I due campi, pur mantenendo qualche riserva, non hanno usato i veli della diplomazia, affidando rispettivamente a prove selettive (i sovietici) ed ai campionati dell'A.A.U. la scelta degli elementi da contrapporre. Ora sono intenti alle ultime operazioni di rifinitura. Xorobkov ed i suoi sono già a Kiev, gli americani a Mosca.

Schul, Mills e Cawley: tre campioni di Tokio. Sono giunti a Mosca dalla Svezia, unitamente a Lindgren, Farrell, Wilson. Gli altri sono arrivati dopo, direttamente dagli Stati Uniti. Si fa presto, allora, a vedere che la squadra USA non è al pieno delle forze. Tre campioni olimpici soltanto sui dieci di Tokio, ed uno (il primatista mondiale dei 400 hs.) neppure sicuro di poter scendere in campo.

«Non sono "strappato" come qualcuno ha scritto» dice Cawley. «Da Dublino in poi, però, soffro di un principio di stiramento che non vuole decisamente scomparire. Di conseguenza non ho potuto forzare al massimo gli allenamenti e quindi anche la mia presenza in gara è tuttora incerta. Vedremo venerdì...».

Dan Ferris, segretario della Federazione americana, completa in albergo la frase di Cawley: «Luck è pronto a rimpiazzare Rex. Così come tutte le riserve sono tecnicamente in condizione di sostituirsi ai numeri uno se dovessimo esserne costretti».

Degli uomini di Korobkov si hanno notizie indirette, al momento. Stanno lavorando negli ultimi allenamenti, completando un lavoro iniziatosi a fine maggio-primi giugno. Comunque dall'insieme di gare (Memorial Znameski a Mosca, rassegna di Kiev ed altre) è emerso un dato di fatto: i sovietici si presentano al «big match» con una nuova linfa nei quadri, sicchè il letargo del quale pagarono scotto a Los Angeles nel '64 (valore a parte degli atleti USA) dovrebbe essere storia passata.

Il giovane «sprinter» moscovita, Youri Katcheiev, rappresenta in un certo senso la bandiera di questo risveglio. Ha corso i 100 in 10"2 ed i 200 in 20"9, eguagliando i limiti nazionali. Altre evidenze della nuova leva sono Victor Koudinski che ha polverizzato, con 7'56"4, il record dei 3000 piani; Alexander Molozov che ha chiuso le «siepi» in 8'37"6; Oleg Rajko, 3'44"8 sui 1500 e Nikolas Keidan, 4,70 nell'asta.

Il fondo non ha invece trovato uomini nuovi da poter contrapporre agli Schul e ai Mills. Tanto valeva allora, come è stato deciso, affidare al «vecchio» Bolotnikov il compito di difendersi alla bell'e meglio sui 5000 e sui 10.000. Ma Korobkov non si cruccia, al riguardo. «Gli americani hanno lavorato anni per "inventare" Schul e Mills. E non avevano le basi. Non sarà impossibile per noi trovare i successori di Kuts...».

L'incontro di Kiev naviga, dunque, a mezzo fra le realtà già in atto ed i progetti della ricerca umana e tecnica. Anche per questo avrà un valore che supererà quello immediato delle cifre, singole e di assieme.

Will Grimsley

Il saltatore Ralph Boston

Sadar bandiera della Triestina

Renato Sadar, che già ricopriva la carica di caposquadra e che da anni è il più rappresentativo dei giocatori rossoalabardati, è stato chiamato alla funzione di preparatore che egli svolgerà agli ordini di Annibale Frossi

NON E' STATO RINNOVATO IL CONTRATTO A RENOSTO

Sadar avrà alla Triestina le funzioni di preparatore

Manterrà quelle di capitano e di giocatore - Un meritato riconoscimento - Al dott. Frossi la responsabilità tecnica

Renato Sadar è stato chiamato a fungere da collaboratore del dott. Frossi nella preparazione della Triestina per la prossima stagione. Il Consiglio direttivo ha voluto dare questo riconoscimento all'anziano giocatore che ormai da anni rappresenta degnamente i colori rossoalabardati, impersonandone lo spirito come meglio non sarebbe possibile. Sadar avrà la qualifica di preparatore ma conserverà il grado di caposquadra e continuerà a dare il suo apporto come giocatore. In pratica, pur non avendo la qualifica, sarà l'allenatore della squadra la cui responsabilità tecnica resta unicamente affidata al dott. Annibale Frossi.

La Triestina, che a causa delle note circostanze, deve mettersi su un piede di austerità amministrativa, rinuncia alla collaborazione di Mario Renosto, il cui contratto non viene rinnovato. E' un provvedimento questo che non ha alcun significato tecnico, anzi, la Triestina intende rilasciare a Mario Renosto il miglior «benservito». Egli lo merita per l'ottima, valida, seria prestazione offerta nell'annata trascorsa. Ma il ridimensionamento del bilancio sociale esige questa rinuncia, come, per forza di cose ne richiederà altre non meno dolorose ma altrettanto necessarie. Infatti, è prevista l'ulteriore rinuncia a uno dei due allenatori preposti alle squadre minori nonchè provvedimenti intesi ad alleggerire fin dove possibile il bilancio sociale.

Di fronte a questi necessari ma dolorosi provvedimenti restrittivi, resta la consolante constatazione della buona scelta fatta in Renato Sadar che, per serietà e attaccamento ai colori sociali, non teme confronto.

Gli abbonamenti del Napoli supereranno i 262 milioni

Napoli, 29

Vecchi e nuovi azzurri del Napoli sono partiti per il ritiro dell'Aquila dove cureranno la preparazione pre-campionato. Agli ordini del riconfermato allenatore Pesaola e dell'allenatore in seconda Di Costanzo, 24 giocatori prendono parte al ritiro: i portieri Bandoni, Cuman e Piscitelli; i terzini Adorni, Mistone, Nardin e Gatti; i mediani Ronzon, Panzanato, Stenti, Montefusco, Girardo, Tripodi e Zurlini; gli attaccanti Canè Bolzoni, Emoli, Juliano, Altafini, Sivori, Bean, Tacchi, Spanio e Bravin. I convocati raggiungono il capoluogo abruzzese alla spicciolata.

L'allenatore Pesaola ha già stabilito il programma della preparazione: sino al 2 agosto gli atleti si acclimateranno sostenendo lunghe passeggiate, alternandole con leggeri esercizi fisici. Da lunedì 3 agosto comincerà la preparazione vera e propria con due sedute al giorno di allenamento atletico e sulla palla. E' intenzione di Pesaola portare gli azzurri nel minor tempo possibile alla migliore forma. Quest'anno, infatti, il Napoli, che nella campagna acquisti ha sostenuto un ruolo di primo piano, ha programmi ambiziosi. Per quanto riguarda la formazione base essa dovrebbe essere la seguente: Bandoni; Adorni, Nardin; Ronzon, Panzanato, Stenti; Canè, Juliano (Emoli), Altafini, Sivori, Bean. Ronzon dovrebbe avere il ruolo di «libero» e Stenti quello di appoggio. Bean ala tornante e Canè, Altafini e Sivori punte avanzate.

La prima uscita della squadra è stata fissata per il 15 agosto all'Aquila contro la squadra locale, allo stadio «San Paolo» la compagine si presenterà al pubblico napoletano il 21 agosto in una partita in notturna contro il Milan, secondo gli accordi per l'acquisto di Altafini.

Il presidente, Roberto Fiore si recherà a L'Aquila nei primi di agosto per affrontare la questione dei reingaggi.

In questi giorni, intanto si va sempre più intensificando la campagna abbonamenti che ha già raggiunto la ragguardevole somma di 124 milioni (80 in contanti e 44 dilazionati). Tutto lascia prevedere che la cifra dello scorso anno (262 milioni) sarà superata.

Maschio deluso torna in Argentina?

Firenze, 29

Molto probabilmente il giocatore Humberto Maschio, attualmente in forza alla Fiorentina, farà ritorno in Argentina per dedicarsi alla carriera di allenatore. Maschio non ha raggiunto l'accordo sul reingaggio con la società viola e non è partito con la squadra per il ritiro di Acquapendente. Con lo acquisto di De Sisti il giocatore non viene considerato indispensabile per la società e pertanto difficilmente l'accordo sarà raggiunto, poichè le sue richieste divergono sensibilmente dalle offerte della Fiorentina. Una decisione potrebbe esser presa domani quando il giocatore si incontrerà nuovamente coi dirigenti della S. S. viola.

CON UN'OFFERTA DI 32 MILIONI

Roma vince l'asta per Benvenuti-Folledo

Il match per il titolo europeo dei medi si svolgerà nella Capitale il 24 settembre

Roma, 29

Con una offerta di 32 milioni di lire, la Itos ha vinto l'asta per l'incontro Benvenuti-Folledo, valido per il titolo europeo dei pesi medi. Il match, per la organizzazione del quale hanno concorso tre organizzazioni, si disputerà a Roma la sera del 24 settembre.

L'asta si è svolta con il sistema della offerta in busta chiusa. Una prima organizzazione italiana aveva offerto 18 milioni. Successivamente è stata aperta la busta dell'organizzazione madrilena: l'offerta era di 27 milioni. La busta di Tommasi, il titolare della Itos, organizzazione di Roma, conteneva una offerta di 32 milioni. Il primo a congratularsi per la vittoria dell'organizzatore romano è stato l'organizzatore spagnolo Ramirez, presente all'operazione. Egli ha detto che, con un'offerta di 27 milioni di lire, si riteneva sicuro vincitore.

Come si è detto, il match per il titolo europeo dei pesi medi, si disputerà al Palazzo dello Sport di Roma la sera del 24 settembre.

SAILER MIGLIORA

Ulm, 29

L'olimpionico di sci austriaco Toni Sailer è stato operato al rene circa due settimane orsono e le sue condizioni, a quanto ha riferito il suo «press agent» Toni Mackeben, stanno facendo buoni progressi. Sailer, secondo Mackeben, dovrà comunque trascorrere un lungo periodo di convalescenza. Il vincitore di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi invernali del 1956 conta di lasciare l'ospedale Johanneum dove è stato operato, nei prossimi giorni e continuerà la convalescenza in una stazione climatica tedesca.

Si prevede che Sailer sarà gaurito completamente entro la fine di settembre. Il 2 ottobre, il famoso atleta dovrebbe recarsi a New York per discutere la realizzazione di una serie di film televisivi con una società americana. Per la fine dell'anno, Sailer, che come è noto si è dato al cinema dopo aver abbandonato lo sport attivo, conta di realizzare un nuovo film ambientato nel mondo dello sci.

ITALIA-FRANCIA-POLONIA

Fatta la Nazionale degli atleti juniores

Roma, 29

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera, sentito il parere del direttore tecnico nazionale, ha così formato la squadra nazionale juniores che dovrà incontrare l'8 agosto prossimo a Dole le corrispondenti rappresentative della Francia e della Polonia: metri 100, 200, 4 x 100: Avanzato, Bellardini, Cassini, Sguazzero, Vicardi e «X»; metri 400, 4 x 400: Fusi, Petranelli, Petracca, Puosi e «X»; metri 800: Bozzini e Mastromo; metri 1.500: Gervasini e Rondelli; metri 3.000: Ardizzone e Giancaterino; metri 110 ostacoli: Giordani e «X»; metri 400 ostacoli: Giordani e Mattiello; metri 1.500 siepi: Calabretta e Riva; alto: Azzaro e Crosa; lungo: Bonechi e De Mattei; triplo: Averone e Busso; asta: Cauz e Dionisi; peso: Asta e Valente; disco: Asta e Mancinelli; giavellotto: due atleti ancora da designare; martello: De Boni e Gola; marcia km. 10: Biagioli e Troiani; riserve: Carnicelli e Grazzani. Capitano della squadra sarà Renato Dionisi.

La squadra convocata per il 6 agosto a Milano, sarà agli ordini del direttore tecnico nazionale, Giorgio Oberweger, assistito dai direttori tecnici Lauro Bononcini, Sandro Calvesi e Giuseppe Russo.

INSTANCABILI NELLA CORSA

Indiani tarahumara per le Olimpiadi 1968

Città del Messico, 29

I messicani stanno mettendo a punto un'arma segreta per vincere qualche medaglia alle prossime Olimpiadi del 1968: si tratta degli indiani tarahumara, che vivono nello Stato di Chihuahua, fra le montagne, e abitano nelle caverne. Questi indiani, quantunque sotto molti aspetti siano ancora nell'età della pietra, possiedono una forza e una resistenza straordinarie e sono capaci di viaggiare per tutta la giornata fra le montagne, a passo di corsa. Il comitato olimpico messicano ha allora pensato di ricorrere ai tarahumara per trovare atleti che abbiano la possibilità di vincere le medaglie d'oro del mezzofondo e nel fondo.

Da alcuni mesi, perciò, allenatori e tecnici sono al lavoro tra le montagne del Chihuahua, selezionando i migliori indiani e insegnando loro i principi dell'atletica.

UN BILANCIO ATTIVO DI 58 MILIONI

Il presidente del Milan vince la battaglia assembleare

Superati gli scogli Gipo Viani, Altafini, Gallardo Probabile assunzione di Busini a direttore tecnico

Milano, 29

In un salone della Cassa di Risparmio, si è svolta questa sera l'assemblea del Milan. Il presidente Felice Riva, a proposito dell'esonero del direttore tecnico Viani, ha affermato che già l'anno scorso si era creata una «frizione» fra Viani e l'allenatore Liedholm e in proposito ha aggiunto che la cessione di Altafini al Napoli è stata la conseguenza di una situazione insostenibile. Egli ha aggiunto che si è inoltre voluto evitare di fare giungere Altafini a «una determinata squadra e per pochi soldi». Riva ha aggiunto che nelle trattative con la Juventus si sarebbe potuto concludere la cessione di Altafini in cambio di Salvadore più 200 milioni.

Riva si è poi soffermato sul «caso» Gallardo affermando che il Milan ha dovuto sborsare 81 milioni per riscattare il calciatore sudamericano e che il Cagliari è ancora debitore di 25 milioni al Milan per lo stesso calciatore. Ha aggiunto che il Milan ha interposto ricorso contro la decisione del commissario alla Lega nazionale che assegnò Gallardo al Cagliari.

Quanto alla situazione patrimoniale, Riva ha affermato che nella parte attiva rientrano crediti presso Altafini e altri giocatori, un credito di 25 milioni verso Viani, uno di 16 milioni verso Liedholm. Egli ha poi riferito che il Milan ha speso quest'anno nella campagna acquisti 445 milioni incassandone 632 per le cessioni, comprendenti 280 milioni per Altafini (più due partite) e 95 milioni per Benitez (più una partita). Egli ha poi affermato che il preventivo per la prossima annata ammonta a 607 milioni contro i 708 della scorsa stagione (per ingaggi, stipendi, squadra ragazzi, assicurazioni eccetera). I premi di partita saranno proporzionali al distacco che la squadra avrà rispetto a quella che la segue. E' intendimento dei dirigenti di valorizzare il vivaio rossonero. Il presidente Riva ha concluso affermando che «il caso Cagliari è stato "montato" con l'intenzione di attaccare il presidente».

E' stato poi letto il bilancio consuntivo conclusosi con un attivo di circa un miliardo e ottantacinque milioni, contro un passivo di un miliardo e ventisei milioni; l'avanzo attivo è quindi di circa 58 milioni.

Nella discussione successiva il presidente rossonero ha affermato che Altafini era stato messo in squadra dal direttore tecnico Viani, persuaso che con Altafini la squadra si rafforzasse, mentre il rientro del calciatore brasiliano ha «svuotato» gli altri calciatori. Quanto al successore di Viani, Riva ha affermato che Viani era stato ingaggiato con un compenso di 150 milioni per quattro anni. Il presidente ha detto che il Milan intenderebbe affidare la direzione tecnica a una sola persona «per evitare i dualismi e i contrasti già avvenuti fra il direttore tecnico e l'allenatore Liedholm» e ha aggiunto che «Liedholm conosce bene il calcio italiano e la propria squadra».

Riva ha poi affermato che a Viani non è stata mandata alcuna lettera di ringraziamento per l'opera prestata, in considerazione di una frase da lui pronunciata nei confronti del Milan. Ha aggiunto ancora che la proposta tendente alla nomina di Busini a nuovo direttore tecnico non è stata ancora esaminata, ma non è stata neppure scartata.

Quanto alle dimissioni presentate dal vicepresidente Luigi Carraro, Riva ha affermato che il Consiglio direttivo del Milan non le ha ancora esaminate. Circa le dimissioni del consigliere Franco Carraro, figlio del vicepresidente, ha affermato di non averle ancora viste. Il dott. Franco Carraro, presente alla assemblea gli ha detto che sono «sul suo tavolo». A quanto si è appreso il dott. Franco Carraro si sarebbe dimesso rilevando che si sono create «molte polemiche» nell'ambito del sodalizio rossonero.

Il bilancio e la relazione del presidente sono stati approvati a grande maggioranza con soli 5 voti contrari, dei quali due per delega. Non si è votato per il rinnovo delle cariche poichè il mandato del Consiglio direttivo scadrà l'anno venturo.

Pasquale riceve i dirigenti della Roma

Roma, 29

Il presidente della federazione italiana gioco calcio, dott. Giuseppe Pasquale, ha ricevuto il presidente generale della Roma conte Marini Dettina, il presidente della Sezione calcio della stessa società, on. Evangelisti, i componenti del Consiglio direttivo Amati, Baldesi, Battistoni, Colalucci, Foffano, Pasquali, Radaelli, Ranucci e Tabacchi, e l'allenatore Pugliese, i quali lo hanno messo al corrente del programma di lavoro e dei nuovi indirizzi volti ad una efficiente ripresa della organizzazione tecnico-amministrativa della società. Pasquale si è congratulato per le direttive prese dal Consiglio della società giallorossa che, attuate, daranno certamente risultati positivi ed ha formulato i migliori voti per la realizzazione di questo programma.

La Lazio punta sulla presidenza Bruseschi

Roma, 29

Nella sede della S.S. Lazio-Calcio, il presidente Vaccaro ed il consigliere Ercoli hanno esposto stasera il programma futuro della società, soprattutto per quanto riguarda le nuove capacità della squadra dopo il suo rafforzamento.

L'ing. Ercoli ha chiarito che gli ingaggi per i giocatori saranno mantenuti nei limiti imposti dalla Lega e che rimarranno su tali basi qualsiasi cosa dovesse accadere al momento della discussione con i calciatori a Pieve Pelago. Ercoli ha parlato del prossimo inquadramento degli organi direttivi della società: non ha escluso la possibilità che Bruseschi torni sui propri passi, anche se — ha proseguito — «la società, come si è visto nella campagna acquisti, sa governarsi da sola con le proprie forze».

HOCKEY: UN PROGRAMMA DI ECCEZIONE

TRIESTINA - FERROVIARIO CON IL MONZA A NOVARA

Per gli alabardati passa l'ultimo autobus - Ma per i «leaders» della classifica la posta non è meno alta

L'undicesimo turno, il secondo del girone di ritorno, è fatto su misura per rendere interessanti tutte e cinque le partite, in programma sabato sera. Ci saranno due partite di campanile, a Trieste ed a Modena; il «leader» monzese si recherà su una pista, quella di Novara, tuttora inviolata; a Follonica si giocherà la «partitissima» della salvezza, mentre nel quinto incontro saranno di fronte due squadre forti e di centro classifica. Il programma come si vede promette molto e la classifica sabato notte potrebbe presentarsi con un nuovo volto. Vedremo se le prospettive saranno mantenute.

Al centro dell'interesse sta lo scontro tra novaresi e monzesi. I primi appaiono ormai decisamente tagliati fuori dalla lotta per il titolo. Il Novara può considerarsi già il grande deluso della stagione 1965. Però i novaresi non sono... tipi da far concessioni, specie quando sulla loro pista di viale Buonarroti scendono gli accaniti rivali monzesi. Per i capofila lo scoglio da superare sarà dei più impegnativi, sarà un banco di collaudo severissimo.

I due inseguitori del Monza, la Triestina e l'Amatori Modena, giocheranno in casa propria, anche se agli effetti della media le loro partite vanno considerate in trasferta. Ferroviario-Triestina e Rapid-Amatori sono due «derby» coi fiocchi. Nel derby giuliano ci sono di mezzo le posizioni alte della classifica, in quello emiliano c'è un po' di... tutto, primato e retrocessione.

UNDICESIMA GIORNATA

Ferroviario - Triestina	(4-4)
Rapid - Amatori	(1-2)
Follonica - Bassano	(4-7)
Lodi - Marzotto	(4-3)
Novara - Monza	(1-4)

Tra alabardati e canarini stanno meglio quest'ultimi che se la vedranno con un avversario la cui rivalità non può essere paragonata a quella esistente tra alabardati e ferrovieri. A Modena si giocherà tra due squadre che hanno fatto parte sino all'altr'anno della medesima... pentola sociale. Difficilmente i Tavoni ed i Marchetto, sino a ieri portabandiera dell'Amatori, metteranno i bastoni tra le ruote alla compagine di Brezigar, che da una settimana a questa parte si trova in piena zona scudetto. Il Rapid però ha bisogno di punti per mettersi al sicuro e quindi potrà fare poche concessioni; sulla carta parte battuto.

Per Ferroviario-Triestina il discorso è ben diverso. Non accenneremo qui ai motivi di rivalità esistenti tra queste due squadre che hanno dato vita in tanti anni di lotta anche a due fazioni di accaniti sostenitori. Anche quando la Triestina ha fregiato — e non sono state poche le annate — le proprie maglie con lo scudetto tricolore, i tifosi del Ferroviario hanno tenuto duro, mantenendo salda la fede alla loro bandiera sportiva. Quindi anche domani sera si giocherà a viso aperto in piena atmosfera di «derby» con tutte le conseguenze — negative e positive — che uno scontro di questo genere comporta ad ogni appuntamento stagionale.

Il Ferroviario è reduce da tre sconfitte consecutive su campi munitissimi, la Triestina si è trovata imbastita sabato scorso contro il Bassano tanto da dover accontentarsi di un pareggio strappato con le unghie. La Triestina si trova al suo posto di combattimento, a tre punti dal Monza, il quale però ha una partita in più. Il Ferroviario è stato un po' l'«enfant prodige» nella prima parte del campionato quando ha infilato sette partite utili consecutive. Gli uomini di Bertuzzi hanno sfiorato ad un certo punto la conquista del primo posto in classifica. Sarà quindi un «derby' dei più attesi e combattuti, una partita dal cui esito dipende (per la Triestina) lo scudetto 1965.

Follonica sarà teatro di un match in cui la posta in gioco vale la permanenza in Serie A. I toscani si misureranno col Bassano. Chi vince questa partita può sperare nella salvezza, chi affoga si troverà con tutti e due i piedi in «B». Lodi-Marzotto è un incontro tra squadre di centro classifica, ma non per questo meno interessante. Il buon gioco non dovrebbe mancare in questo duello lombardo-veneto.

B. I.

GIOVANI TENNISTI ALLA COPPA DE GALEA

L'Italia vince un singolare e l'Unione Sovietica l'altro

Di Maso piega in tre set il numero uno dei russi La Cecoslovacchia in vantaggio sull'Ungheria (2-0)

Vichy, 29

Italia e Unione Sovietica sono in parità per 1-1 e la Cecoslovacchia è in vantaggio sull'Ungheria per 2-0 dopo la prima giornata del girone finale della coppa «De Galea» di tennis, svoltasi oggi a Vichy.

Ecco i risultati: Alexandre Ivanov (URSS) batte Sergio Palmieri (It.) 7-5 6-4; Di Maso batte Korotkov 6-4 4-6 6-3. Italia e URSS 1-1. Laudin Mrion (Cec.) batte Szocsik (Ung.) 6-2 6-0; Jean Kodes (Cec.) batte Szoeck (Ung.) 6-2 6-3. Cecoslovacchia 2, Ungheria 0.

Gli incontri più interessanti sono stati quelli della prima semifinale, dato che gli italiani ed i sovietici sono apparsi i migliori della finale. Ivanov è riuscito a imporsi praticando un gioco offensivo; ugualmente netta è stata la vittoria del napoletano Di Maso, anche se c'è voluto un set in più per piegare la resistenza di Korotkov. Il girone finale della Coppa De Galea, che è riservata a giovani minori di 21 anni, ha avuto inizio in una giornata nuvolosa e con un vento violento.

RALLY AUTOMOBILISTICO

Arriverà a Trieste il Giro d'Italia

Bologna, 29

Il giro automobilistico d'Italia, denominato «1.o Rally Jolly Hotels» organizzato dalla C.I.A. T.S.A. in collaborazione con lo automobile club di Milano, si svolgerà dal 31 ottobre al 4 novembre con partenza da Palermo ed arrivo a Trieste.

Il «1.o Rally Jolly Hotels» si articola in cinque tappe da Palermo a Trieste con dieci prove speciali di velocità, quattro in circuito e sei in salita. Per un totale di 3.150 chilometri, dei quali poco meno di 500 di velocità pura.

Alla manifestazione saranno ammessi settanta equipaggi suddivisi in otto classi, da 1000 a oltre 2000 cmc. per le categorie turismo, gran turismo e prototipi. Il «1.o Rally Jolly Hotels» è dotato di un monte premi di 18 milioni di lire.

Pesaola ha perduto l'auto per scommessa

Napoli, 29

Bruno Pesaola, l'allenatore del Napoli, ha perduto la sua automobile per una scommessa fatta sulla sorte del Napoli, all'inizio del campionato scorso, con due tifosi napoletani, Vittorio Esposito, detto «Belmondo» per la sua somiglianza al noto attore francese, e Guido Giuseppone, ex pugile dei pesi massimi. I due avevano pronosticato a Pesaola non solo la promozione del Napoli nella massima divisione, ma anche la classifica delle prime tre squadre della serie cadetta.

Pesaola, un po' per scaramanzia e un po' per amicizia verso i due tifosi, promise che avrebbe loro regalato la sua automobile una vettura di marca straniera, se si fosse verificato il pronostico. Tenendo fede all'impegno, Pesaola ha consegnato la vettura ai due.

EUROPEI IN «STAR»

Rolandi consolida il primato in classifica

Casablanca, 29

L'imbarcazione sovietica «Neva IV» ha vinto la quarta e penultima regata dei campionati d'Europa e Nord Africa classe «star», in corso a Mohammedia.

Ordine d'arrivo della 4.a regata: 1) «Neva IV» (URSS) punti 30; 2) «Caprice III» (It.) p. 29; 3) «Bingo» (Port.) p. 28.

Classifica generale: 1) «Caprice III» (It.) p. 113; 2) «Bingo» (Port.) p. 110; 3) «Malindo» (Port.) p. 106; 4) «Candide III» (Fr.) p. 100.

Vince un cavallo della Regina Elisabetta

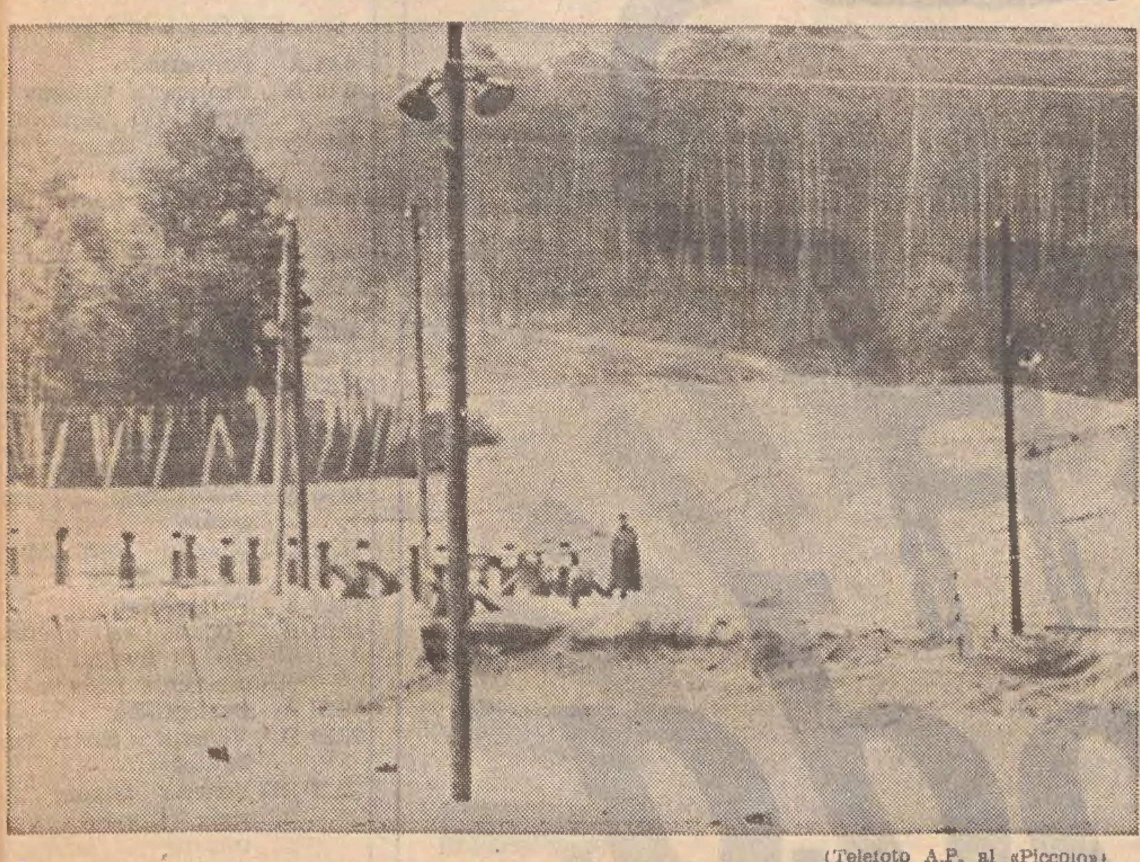
Goodwood, 29

Il cavallo della Regina Elisabetta Apprentice ha vinto oggi la Coppa Goodwood. La scuderia della Regina festeggia così la seconda vittoria in due giorni a Goodwood e la undicesima della stagione. Nella speciale classifica per i proprietari di cavalli da corsa la Regina Elisabetta figura ora al secondo posto.

Dietro ad Apprendice si sono piazzati Soderini, a due lunghezze e mezzo e Philemon a tre lunghezze ed un quarto al terzo posto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Nuovo «muro» tra le due Berlino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Il regime di Pankov sta erigendo un nuovo tipo di «muro» sotterraneo tra i due settori

CONSEGNATE A JOHNSON LE ULTIME 18 FOTO SCATTATE DAL MARINER 4

«Qualche forma di vita» è possibile su Marte

Ma si tende a escludere che il pianeta rosso possa ospitare esseri animati e pensanti - E' «bucato» da oltre diecimila crateri - Nessuna traccia dei canali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Gli scienziati dello stato maggiore del progetto «Mariner» hanno consegnato stamani al Presidente Johnson alla Casa Bianca l'intera serie delle 21 fotografie di Marte scattate dalla capsula, rendendo pubbliche nel contempo le 18 immagini che erano state tenute segrete. Esse non rivelano tracce dei canali avvistati da Giovanni Virginio Schiaparelli nel 1887 e osservati poi da diecine id astronomi, mettono in mostra però 70 crateri, prodotti forse da bombardamenti di meteoriti in una lontana epoca della vita del pianeta. Le fotografie e le altre informazioni raccolte dalla sonda, secondo un rapporto fatto al Presidente dagli scienziati, presentano Marte come un pianeta geologicamente quasi inerte, più simile alla Luna che alla Terra, più giovane di quest'ultimo e capace di ospitare «qualche forma di vita» ma difficilmente esseri animati e pensanti. Tali constatazioni potrebbero far mutar le attuali teorie sull'evoluzione dell'universo.

Il Presidente Johnson, nel ricevere le foto da William Pickering, Robert Leighton e gli altri del «Laboratorio alto cosmo» di Pasadena, ha fatto osservazioni fra l'ironico e l'amaro. «Mi sento sollevato per il fatto che non avete trovato elementi più probanti dell'esistenza di vita su Marte», ha detto, ricordando poi la famosa trasmissione radio con cui Orson Welles terrorizzò milioni di americani annunciando e descrivendo una invasione di eserciti marziani sulla Terra.

Più tardi, Pickering e Leighton hanno parlato ai giornalisti riuniti nell'auditorium della NASA di Washington. Pickering, come sempre, non ha voluto dire un «no» assoluto circa le possibilità di vita intelligente su Marte. Alla domanda di un giornalista ha risposto: «Forme di vita possono essercene su quel pianeta. Ma per quanto riguarda il tipo, c'è una tale gamma di varietà sulla Terra che non mi pare si possa fare congetture precise su quello che può esserci su un altro pianeta».

E' seguita poi la descrizione dei crateri, dal diametro fino a 100 chilometri e profondità fino a 4 mila metri. Le foto hanno coperto l'uno per cento della superficie del pianeta, e si calcola che i crateri potrebbero essere sull'interó globo marziano diecimila. Le fotografie mostrano poi che Marte può avere un'età da 2 a 5 miliardi di anni, che è molto ben conservato per l'assenza di erosione da parte di mari o di aria (l'atmosfera è di densità pari all'uno-due per cento di quella terrestre).

Per quanto riguarda i canali, l'assenza assoluta di tracce di quel che è stato scorto da Schiapparelli, Percivall Lowell e molti altri astronomi è parsa sorprendente. Le sole ipotesi che vengono fatte per il momento sono quelle che attribuiscono all'eventuale «miraggio cosmico» dell'astronomo di Savigliano o alla distorsione prodotta dall'atmosfera terrestre che faceva da schermo ai telescopi, oppure a giochi di luci e ombre sulla superficie del «pianeta rosso».

Vice

ITALIANO A MONACO trovato cadavere

Nizza, 29

Il cadavere di un turista italiano è stato scoperto questa mattina all'uscita di un tunnel lungo la strada ferrata presso Monaco.

Crisi al Comune

E' CADUTO A NAPOLI il centro-sinistra

Napoli, 29

La Giunta comunale di centro-sinistra che da otto mesi si era insediata a Palazzo San Giacomo, è caduta, perchè battuta dalla coalizione degli altri partiti sul programma presentato dal Sindaco avvocato Clemente. Per la Giunta hanno votato 38 consiglieri, democristiani, socialdemocratici e socialisti; hanno votato contro 40 consiglieri, comunisti, socialisti di unità proletaria, missini, liberali e monarchici.

La caduta dell'amministrazione comunale di centro-sinistra a Napoli non ha sorpreso troppo l'opinione pubblica in quanto, alla prova dei fatti, essa dalla sua elezione avvenuta alcuni mesi or sono non aveva dato prova di alacrità. In questi mesi nessuno dei grossi problemi di Napoli era stato affrontato. Si è andati avanti con lunghi dibattiti, rinviando il voto sulle dichiarazioni programmatiche del Sindaco e sul bilancio, tanto che il Prefetto è stato costretto a reiterate sollecitazioni, fissando anche un termine utile oltre il quale avrebbe inviato un commissario al bilancio.

JOHNSON MANDA NEL VIETNAM UNA FORMIDABILE MACCHINA BELLICA

ESALTA IL FATTORE «MOVIMENTO» LA «CAVALLERIA AEREA» DEGLI S.U.

Basata sull'elastica azione di oltre quattrocento elicotteri, la Prima Divisione si avvale della poderosa forza d'urto di otto battaglioni di fanteria

L'impegno militare degli Stati Uniti nel Vietnam diventa ogni giorno più massiccio ed imponente. Le ultime decisioni del Presidente Johnson mirano — come è noto — a portare il livello numerico delle truppe statunitensi a 125 mila uomini, ma appare ormai certo che entro la fine dell'anno non meno di 200 mila militari americani di ogni arma e specialità fronteggeranno l'aggressione comunista, rintuzzandola anche con puntate offensive nella giungla. La lotta contro la guerriglia si avvale da lungo tempo dell'elicottero. Da questa esperienza è scaturita una dottrina d'impiego che nella trilogia immutabile dell'azione bellica terrestre: movimento, fuoco e urto, esalta al massimo il primo elemento, rendendolo possibile anche nelle condizioni ambientali più difficili. Le vittorie comuniste del tipo Dien Bien-phu sono definitivamente tramontate. L'esperienza americana sempre più completa nel movimento in verticale rompe quegli schemi di impegno a due dimensioni nell'area della battaglia terrestre di cui proprio la guerriglia poteva vantare il superamento. Ma non si è previsto nella metodologia della guerriglia quanta elasticità ed evoluzione possano oggi raggiungere le dottrine militari con i nuovi mezzi che la scienza e la tecnica mette a disposizione.

Confortato da questa realtà, il Presidente Johnson, dopo aver ascoltato il parere degli esperti, ha deciso l'invio nel Vietnam di quella che viene definita la «Prima divisione di cavalleria aerea» e che, forse più appropriatamente, gli americani già chiamarono per qualche tempo di «assalto aereo» («Air assault division»). Più appropriatamente, perchè a questa divisione possono essere assegnati i compiti più completi, ben al di là dell'impiego nello sfruttamento del successo, nel fiancheggiamento, nell'occupazione preventiva di località, nell'esplorazione tattica terrestre e nell'azione ritardatrice che sono situazioni tipiche della cavalleria corazzata. Ma la terminologia classica trova scarsa rispondenza in operazioni di contro-guerriglia, dove i contorni della lotta sono assai imprecisi.

Grande unità, unica al mondo, di altissima efficienza e preparazione, la «prima divisione di cavalleria aerea» è nata nel febbraio di due anni fa a Fort Benning in Georgia. Il 13 novembre dello scorso anno, dopo un mese ininterrotto di esercitazioni complesse a tutti i livelli, ha dimostrato le sue ampie possibilità. Si è trattato di un esperimento di grandissima importanza, attentamente ponderato e vagliato e che la stampa (come spesso accade per gli sviluppi militari) non aveva raccolto nella sua essenza di rivoluzionaria novità.

L'unità risulta composta da sedicimila uomini, 429 elicotteri, 30 aerei, 1150 veicoli (si è detto erroneamente che la divisione non ha mezzi di trasporto terrestri), 930 rimorchi di vario genere, 26 veicoli corazzati e 66 pezzi d'artiglieria, oltre a missili del tipo «Little John», razzi da 76 mm., missili filoguidati, un incalcolabile numero di stazioni rice-trasmittenti e mezzi del Genio di vario tipo. In pratica, una divisione di fanteria del tipo più moderno, dove gli elicotteri costituiscono l'ossatura base. Gli aerei veri e propri, come si è detto, sono una trentina soltanto. Del tipo «Grumman-Mohawk», sono dotati alcuni di apparecchiature televisive per la trasmissione continua di dati, altri di radar per il controllo e la sorveglianza della zona d'impiego ed altri ancora di installazioni di vario tipo per l'appoggio tattico e la ricognizione. Gli elicotteri sono i Bell 204 «Iroquois» (in dotazione anche al nostro Esercito) nei tipi UH-1B e UH-1D. Il primo è un elicottero armato di quattro mitragliatrici telecomandate. Inoltre, la divisione ha 48 elicotteri CH-47 «Chinook» da trasporto e 106 dovrebbero essere gli elicotteri leggeri da osservazione.

La divisione comprende questo organico: un comando di divisione da cui dipendono la compagnia comando, uno squadrone di cavalleria aerea, una compagnia di polizia militare, un battaglione trasmissioni, un battaglione motoristi, un Comando appoggio per il rifornimento e la manutenzione. La forza d'urto vera e propria è composta da otto battaglioni di fanteria (in pratica tre reggimenti), da un gruppo d'aviazione e dall'artiglieria divisionale.

Nel dettaglio, lo squadrone di cavalleria aerea è dotato di 92 elicotteri, di cui 36 per l'osservazione, 38 per il combattimento e 18 per il trasporto truppe. Il suo compito è quello tipico della cavalleria. L'unità è armata oltre che di mitragliatrici, di razzi da 76 mm. e di missili filoguidati SS-11. Può trasportare jeeps e autocarri agganciati agli elicotteri con cavi. L'intervento dello squadrone è «ognitempo», cioè in qualsiasi condizione meteorologica. Il Comando appoggio è su tre battaglioni con 32 elicotteri.

La massa di manovra è costituita, come si è detto, dagli otto battaglioni di fanteria che, unitamente all'artiglieria, sono alle dipendenze di tre comandi di brigata, i quali provvedono in proprio ai collegamenti con il comando di divisione (ogni comando di brigata ha dieci elicotteri in dotazione). I battaglioni di fanteria sono equipaggiati con veicoli terrestri di vario tipo, armi leggere e pesanti. Non hanno elicotteri. Al fabbisogno per il loro trasporto ed appoggio pensa il gruppo d'aviazione. Quest'ultimo è composto da una compagnia comando, un battaglione per l'appoggio pesante d'assalto (rifornimenti, carburanti, viveri e munizioni), un reparto per l'appoggio «generale» (ne fanno parte uomini altamente specializzati ad operare dietro le linee nemiche, ad accettare la «navigabilità» delle zone d'operazione, ad indicare i settori di impiego, a compiere ricognizioni sul terreno), due battaglioni di elicotteri d'assalto per il trasporto delle truppe, un battaglione di sorveglianza aerea di cui fanno parte, tra l'altro, i trenta aerei ad ala fissa; quest'ultimo reparto provvede alla scorta degli elicotteri ed agisce come base di fuoco prima, durante e dopo l'elisbarco.

Il gruppo d'aviazione è inoltre quell'unità che consente di impiegare in azione, in una sola ondata, un terzo dell'intera divisione con gli organici al cento per cento di uomini, armi e materiali. Resta infine l'artiglieria divisionale che è formata da una batteria comando e una batteria d'aviazione (per l'osservazione del tiro), un battaglione di razzi aria-suolo con 39 elicotteri ciascuno dei quali trasporta ed impiega 48 razzi da 76 mm. (in totale 1.872 razzi), un battaglione di missili «Little John» e tre gruppi di obici da 105 mm.

Qualche rivista specializzata ha avuto modo di presentare dettagliatamente la novità costituita da questa Divisione nello schieramento occidentale, ma va rilevato che essa si afferma soprattutto per la conquista completa della terza dimensione nel campo d'impiego. Per l'armamento è una grande unità, duttile e snella; ora, nel Vietnam è destinata a collaudare le possibilità di confronto con un nemico che combatte secondo le regole più semplici ed antiche.

Fulvio Fumis

NUOVO EPISODIO NELLA COLLANA DI ROCAMBOLESCHE FUGHE DA BERLINO EST

Famiglia al completo si cala in Occidente da un ministero

Il palazzo è costruito a ridosso del «muro» - L'uomo, funzionario dello Stato vi ha portato moglie e figlio - Con una fune metallica raggiunta la libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Undici persone sono fuggite dalla Germania orientale nelle ultime ventiquattro ore; undici tentativi fortunati che come al solito sono coperti dal silenzio cautelativo delle autorità federali e di Berlino che hanno accolto i fuggiaschi. Un'altra persona è invece stata arrestata mentre tentava di scavalcare il muro nei pressi della Porta del Brandenburgo a Berlino. Pare si tratti di un giovane sui trent'anni che è stato sorpreso e catturato dalle guardie della polizia popolare. Un altro giovane di ventun anni ha avuto invece fortuna in un tentativo di fuga compiuto a bordo di un trattore con il quale è riuscito a scavalcare i reticolati, in una zona non minata della Bassa Sassonia. Il mezzo agricolo è stato usato nella occasione come un carro corazzato; i poliziotti di stazione di un piccolo villaggio al confine della zona occidentale si sono visti comparire dinanzi, sulla piazza dell'abitato, il trattore guidato dal fuggiasco sorridente. Poco dopo, nella zona si è sentita una sparatoria, forse, una reazione postuma, rabbiosa, delle guardie dell'altra parte.

Ma il tentativo più clamoroso, felicemente riuscito è stato quello che ha avuto per protagonisti i tre membri di una giovane famiglia di Lipsia, che questa notte all'una e trenta circa, «si sono calati» nella zona libera di Berlino con una corda di acciaio, infissa nel tetto della cosiddetta «Casa dei ministeri» di Berlino Est. Si tratta di un grosso edificio, di recente costruzione, che ospita alcuni ministeri minori del Governo di Pankow. Sorge sulla Leipzigerstrasse, una strada che corre al di là del muro nel settore di Kreutzberg, e uno dei suoi lati cade a strapiombo quasi in territorio occidentale. Soltanto due metri, infatti, separano in quel punto il fianco dello edificio dalla zona libera.

I tre fuggiaschi, un uomo di trentatrè anni che si sa essere un laureato in economia e commercio, sua moglie di trentadue e un figlio di nove, si sono calati lungo un cavo di acciaio e con un'ultima spinta si sono proiettati al di qua del muro, a pochi metri da un posto di osservazione della polizia occidentale. Ci sono volute due ore, perchè i poliziotti di Pankow si rendessero conto dell'accaduto, allorchè alle prime luci dell'alba hanno potuto scorgere il lungo cavo che penzolava dall'alto. Resta il mistero di come i tre fuggiaschi si siano portati nottetempo nella sede, ovviamente sorvegliata, di un Ministero, e di come siano riusciti a calare il cavo. Le autorità occidentali si sono chiuse, come sempre in questi casi, in un riserbo rigidissimo, onde evitare complicazioni ad altre persone e lasciare comunque nella incertezza la polizia comunista.

Un'ipotesi valida, potrebbe essere quella che il capo della famiglia sia un funzionario dello Stato che giunto a Berlino per una incombenza di ufficio, sia riuscito a trasportare allo interno del Ministero anche la moglie e il figlio. Secondo certe voci raccolte stasera a Berlino Ovest, la polizia comunista avrebbe già arrestato qualcuno sospetto di complicità.

La nuova fuga, che viene ad arricchire la antologia delle rocambolesche evasioni dalla Berlino comunista, ha destato emozione in Germania anche per le voci corse nelle ultime ore secondo cui dei rafforzamenti del cosiddetto «vallo di Ulbricht» sarebbero stati notati nella regione di confine della Bassa Sassonia e del Meclenburgo. I genieri della parte comunista, starebbero costruendo delle nuove casematte e dei nidi di mitragliatrici in vari punti del vallo, a qualche decina di metri dalle corsie di filo spinato.

Michele Pavissich

MORTO ALVIN GRAVE uno dei padri dell'atomica

Los Alamos, 29

Il dottor Alvin Grave, uno dei «padri» della prima bomba atomica, è morto oggi a El Norte, nel Colorado.

Tedeschi in tribunale al Cairo

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Lots, principale imputato al processo intentato a tre tedeschi per spionaggio si consulta durante una delicata fase dell'udienza con il difensore d'ufficio egiziano

DURO ESORDIO DEL NUOVO LEADER CONSERVATORE AI COMUNI

Heath mette nei guai il Governo di Wilson

Con una mozione priva di eufemismi ha chiesto la sfiducia Rinviato di conseguenza il viaggio in Svezia del Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Il primo atto parlamentare di Heath come nuovo capo della opposizione nei riguardi del Governo laburista è stato durissimo, tanto da obbligare Wilson a rinviare un viaggio in Svezia già in programma per il prossimo week-end. Si tratta di una mozione di censura che dovrà essere discussa lunedì e la cui asprezza ha rari precedenti nella storia parlamentare britannica. In essa si chiede ai Comuni di dare il loro voto alla tesi seguente: «Che questa Camera dei Comuni non ha fiducia nel Governo di Sua Maestà e deplora la condotta della politica nazionale svolta dal Primo Ministro».

Non si usa, come vede, il minimo eufemismo e si allarga il fronte di battaglia indiscriminatamente a tutti i settori. La scarsa maggioranza laburista, lo scontento che serpeggia nelle stesse file laburiste dopo il recente discorso deflazionistico del Cancelliere dello Scacchiere Callaghan che segna fra l'altro l'arresto dei programmi sociali, il pericolo di una più grave disoccupazione, la minaccia di nuovi aumenti di prezzi e di maggiori sacrifici da parte dei consumatori, concorrono a rendere molto insidiosa la mozione presentata oggi con le firme di Heath, Douglas-Home, Maudling, Selwin Lloyd e Hogg.

Wilson ha pronunciato questa sera un discorso in cui ha difeso i provvedimenti annunciati da Callaghan e ha cercato di riabilitare tutta la politica economica laburista: una specie di attacco preventivo contro l'offensiva dei conservatori. Ma la battaglia grossa comincerà lunedì. Oggi durante l'ora delle interrogazioni si è avuto tra Wilson e Heath solo qualche breve scambio di domande e risposte, improntato a estrema gentilezza di tono, che in verità non fa che mascherare il prossimo scontro frontale.

Il secondo round della giornata fra Wilson e Heath è cominciato con un colpo un po' basso da parte di quest'ultimo. Poteva la Camera essere assicurata che Wilson sarà presente di persona lunedì per rispondere alla mozione di censura? Potrebbe la Camera sapere in che data dovrà tornare dalle vacanze, che cominciano fra poco più di una settimana, per completare il lavoro lasciato in sospeso «a causa della cattiva amministrazione degli affari pubblici?». Bowden, leader dei Comuni è intervenuto in tempo a separare i contendenti, scartando le domande di Heath, che si è mostrato disciplinatissimo e si è attenuto al verdetto dell'arbitro come un buon pugile.

E. G.

UN'AMARA NOTA DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

A MOSCA L'ATEISMO SERVE PER «RIMPIAZZARE» LA FEDE

Senza risposta il fatto che dopo tanto comunismo il «pregiudizio religioso» sia ancora tanto radicato

Città del Vaticano, 29

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi un corsivo dal titolo «Ateologia» e dedicato al funzionamento dell'istituto d'«ateismo scientifico», fondato un anno fa a Mosca, e che è legato all'Accademia delle Scienze ed è sotto il controllo del Comitato centrale del partito. Il giornale vaticano esamina, anzitutto, la attività che svolge detto istituto, in specie per coordinare e orientare l'opera dei «seminari» ateistici in funzione presso le principali Università dell'Unione.

«Si tratta — osserva, a questo punto, «L'Osservatore Romano» — di una nuova impostazione dell'ateismo militante — alla Iliciov —; e un lungo commento appare del tutto superfluo. Se è fuori di discussione che la propaganda atea, da qualche anno, si va intensificando nell'URSS (mentre provvedimenti amministrativi operano in modo più diretto), l'impostazione universitaria ed «ateologica» della propaganda rivela, da un lato, una più matura coscienza della serietà del fatto religioso dall'altro un più meditato impegno per combatterlo. In ogni caso resta sempre da spiegare come mai, a mezzo secolo dalla rivoluzione, quando le «basi» della religione sono state abbattute da un pezzo, il «pregiudizio» non soltanto sussista, ma sembri tanto grave da richiedere un considerevole sforzo «intellettuale» e «scientifico».

«L'ateismo, dunque, non è un corollario naturale e ineluttabile, come pure pretendono i dottrinari, della mutazione dei rapporti economici di una società. Si configura come una specie di fede che vuol sostituirsi all'altra fede, imitandone, magari, i metodi e l'organizzazione».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Varotti ved. Peterlini

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ALBERTA, SANTE (TINO) con la moglie ELDA e i piccoli ALESSANDRO e PAOLA, le sorelle BARBARA e GISELLA, le cugine AGATA e MARCELLA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

GIORGINA LUCOVICH prende vivamente parte al dolore della Famiglia.

Si associa al lutto la famiglia FELICE MEZZARI.

---

†

Il 29 luglio serenamente, come visse, si è spento il

CAP.

Severino Bettini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, i figli LINO, VITTORIA, LELLA, FRANCO, ROSSANA, GIANCARLO e TITTA, i fratelli, la sorella, le nuore LILIANA e LOREDANA, i generi MARIO, ADRIANO e RAFFAELE, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia PANARIELLO partecipa al dolore della famiglia Bettini.

---

†

Il giorno 28 luglio ci ha lasciati per sempre la nostra buona mamma

Paola ved. Semi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLA con il marito RENZO VITTORI e PINO con la moglie MARIA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Trieste, 29 luglio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 27 luglio è mancata al nostro affetto

Emma Velicogna ved. Grassi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA, la sorella MARIA, il genero unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento, particolare, al medico curante dott. Bruno Premuda, ai Medici, a Suor Sandra, alle Infermiere e al personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate per lenire le sofferenze e per l'amorevole assistenza, nonchè a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

---

† Ieri 29 luglio dopo una vita tutta dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Omero Marcheselli

Capo Cuoco
Soc. Adriatica di Navigazione

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero ed amarono la moglie ISI, la figlia LIDA con il fidanzato MAURIZIO SALCE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 31 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 29 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Bonizzato

Ne dà il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA unitamente alle sorelle, al fratello, alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Urologica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Adolfo Rovatti

Lo ricordiamo con immutato dolore e affetto.

La moglie LUIGIA ROVATTI

Ricorrendo il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Aiello

una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Roiano domani 31 luglio alle ore 8.

ERRATA-CORRIGE

Al lutto per la scomparsa di

Giorgina ved. Pelosi

partecipa la famiglia GERDOLINI.

---

† Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Ermando Viviani

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, il figlio STELIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto della II Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 28 luglio si è spento

Marino Giovannini

orologiaio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANTONIO, la figlia LUCIA (assente), la nuora, la nipote MARINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - tel. 38-006)

---

† Il 28 luglio si è spento improvvisamente il caro

Angelo Raffaele Pranzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga e penosa malattia si è spento

Francesco Cesnik

La desolata moglie MARIA e i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 30 alle ore 17.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Le famiglie BUFFULINI, CESPA e PAROVEL si associano al grave lutto per la scomparsa di

Antonio Pirona

partecipando al dolore dell'amico Mario

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GEMITI ringrazia commossa tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore per la perdita della cara

Adele

in particolar modo le Ditte Fich e Zonca e dipendenti, e la dott.ssa Bertoli - Veronese.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

PROF. DOTT.

Riccardo Maglierini

i familiari ringraziano le Autorità, il Preside, i Professori e gli allievi dell'Istituto Nautico, la Coop. Insegn. Medi f.r. e quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel III triste anniversario della morte di

Vittorio Stefano Paoletti

ricordato con immenso affetto dalla moglie ERNESTA e dai figli verrà celebrata la S. Messa domani 31 luglio alle ore 8 nella Chiesa Immacolato Cuore di via S. Anastasio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA cercasi con referenze, escluso dormire, tuttofare, compreso cucinare, anche domenica. Tel. 29624. 41730 B

PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino, feste libere, cercasi. Cassetta 41808 B, SPI.

SIGNORINA stabile per 2 bambini cercasi prontamente. Telefonare 221437 pomeriggio. 41698 B

STABILE referenziata, ottimo trattamento, cercasi. Tel. 67154. 21193 B

TUTTOFARE 8-17, referenziata, cercasi. Telef. 95065. 41784 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 21173 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 41790 C

AUTISTA D pubblica offresi prontamente. Tel. 734350. 41678 C

CAPO cameriere, bella presenza con lingue, occuperebbesi subito anche con mansioni direttive. Cassetta 21217 C SPI.

DIPLOMATO distinto lunga esperienza dirigente e referenze prim'ordine occuperebbesi possibilmente parte giornata in attività anche diverse da esaminare riservatamente. Cassetta 41696 C, SPI.

GIOVANE con motocarro portata 15 q.li offresi a seria ditta. Tel. 810260. 41275 C

MADRE e figlia offronsi come portinaie o custodi. Tel. 91503. 21247 C

PERITO radiotecnico assolti obblighi militari offresi qualunque impiego anche per sola mezza giornata. Cassetta n. 41724 C, SPI.

PITTORE offresi prontamente. Miti pretese. Tel. 90925. 41652 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (persiane), specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 41798 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 20745 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 41327 CC

MURATORE esegue restauri facciate, tetti, quartieri, pitture, lucidatura piombo. Tel. 723314. 21330 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTE commesse cercansi. Presentarsi Pelletterie Cattaruzza, via Battisti 13, ore 8-10. 600 D

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar De Cesco, Geppa 18. 41758 D

AIUTO banconiera e apprendista orario diurno domeniche libere. Bar, via Combi 18. 21374 D

APPRENDISTA portineria 16-19 anni volonteroso cercasi. Presentarsi Albergo Corso. 41778 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 41706 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio porcellane, campo S. Giacomo 14. 41708 D

APPRENDISTA commessa e panettiere cercansi. Campi Elisi 14 telefono 94539. 41740 D

APPRENDISTA per Torrefazione cercasi. Telefonare 61004, ore 14-16. 41369 D

APPRENDISTA banconiere 15-enne cerca torrefazione La Triestina, via Cavana 2. Telef. 38954. 21242 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti parrucchiere cercano FELICE, via Muratti 1 e NEREO, XX Settembre 19. 41710 D

CUOCA cercasi per trattoria. Telefonare 96891. 41750 D

CUOCA, aiuto cuoca, internista praticissime stagione cercansi. Telefonare 23687. 41760 D

GIOVANE 18-20 anni con patente cercasi. Autorettifica, via Guido Reni 12. 41722 D

GIOVANETTA per assistenza poltrona e segreteria ambulatorio dentistico cercasi. Telefonare 96745. 41736 D

PRATICANTE ufficio per periodo limitato cercasi. Cassetta n. 41742 D, SPI.

RAGIONIERA referenziata praticissima macchina contabile Olivetti ricalco cercasi urgenza. Cassetta 41682 D, SPI.

SEGRETARIA di direzione con ottime referenze, pratica ufficio e conoscenza stenodattilografia, cerca importante azienda. Inviare curriculum dettagliato a cassetta 41752 D, SPI.

SIGNORINA o signora giovane cercasi per tutti lavori in trattoria. Telef. 96891. 41750 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese e tedesco o inglese e francese cercasi. Offerte dettagliate in lingua inglese: cassetta 41744 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA giovane italiano, inglese, cercasi. Indirizzare referenze pretese curriculum vitae scritte lingua inglese. Cassetta 21207 D SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI breve soggiorno elegante mobiliata acqua corrente, bagno, 31998. 41812 F

CAMERETTA tranquilla centralissima affittasi preferibilmente impiegata. Telef. 66209. 41732 F

MOBILIATA centralissima due letti uso bagno telefono affittasi. Tel. 35104, dalle 14-18. 41780 F

MOBILIATA bagno caloriferi viale D'Annunzio affittasi distinto occupato. Tel. 49929. 41754 F

STANZA affittasi persona sola. Gregorovich, Crispi 50. 41776 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Esami riparazione per medie inferiori e superiori. Corsi stenografia e dattilografia. Iscrizioni 9-12, 17-19. 21277 G

A. ESAMI riparazione medie, avviamento: corsi trisettimanali (3.500 mensili). Istituto cultura comm. Teatro 1, terzo.

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco mano, macchina, calcolatrici (2 mesi: 5.000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 21318 G

ACCONCIATRICI estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8. 38139. 2506 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

DISEGNO, educazione artistica, impartisce lezioni insegnante abilitata, lunga pratica. Preparazione esami medie superiori e inferiori, maturità scientifica e magistrale. Tel. 48863, dalle 15 alle 17. 41642 G

INGLESE francese accurate riparazioni esami. Starz, tel. 36571 ore 14-16. 21043 G

ISTITUTO «Battisti», XX Settembre 24, tel. 96339 Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori superiori. Traduzioni. Stenografia. Orario segreteria 10 12 - 18-20. 40949 G

LAUREATO impartirebbe lezioni di matematica, inglese, latino, italiano. Tel. 95898. 41802 G

PREPARAZIONE esami inglese signora impartisce lezioni. Telefonare 42107, dalle 12 alle 16 o dopo le 17. 41686 G

RIPARAZIONI computisteria, stenografia, matematica, italiano, tedesco, inglese 5.000. Giulia 26. 21316 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 700 ora. Tel. 57398. 41702 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PASTORE scozzese Lassie smarrito venerdì 23 zona Grignano, S. Croce. Pregasi telef. 41086. 41774 H

TELA cerata verde smarrita paraggi via dell'Istria. Pregasi rinvenitore telef. 56959; mancia. 41684 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2, 4 camere, centrali, da 25 a 42 mila, buona disponibilità, affittansi pronta entrata. Tel. 68656. 41814 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro con annessi magazzini. Aurora, Ginnastica 1. 41820 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamento 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore. 41766 I

A.B. LOCALE centralissimo nuovo, 104 mq., affittasi. AGEP v. Crispi 14. 41764 I

APPARTAMENTI diversi, centralissimi, ogni comfort, adatti anche uffici, affittansi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre 19. 21279 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affittasi. Telef. 38638. 41680 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno installato, affittasi. Telef. 23823, dalle 16 alle 18.30. 1234 I

APPARTAMENTO CENTRALE 2 stanze, stanzetta, cucina, affitta 20.000 compensando Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41818 I

ATTICO paraggi D'ANNUNZIO 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, ascensore, centralnafta affitta primingresso, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 41818 I

CAMERA grande, bagno, gabinetto, tutto rimesso a nuovo, centro, affitto 15.000 concorso spese. Indirizzo SPI. 41700 I

CAMERE 2, soggiorno, cucinino, bagno, soleggiato, 35.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 41800 I

CAMERE 2, camerino, cucina, bagno, 25.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 41800 I

MAGAZZINO acqua luce affittasi come deposito, eventualmente altro. Telef. 50333. 21366 I

STANZE 2 indipendenti con corridoio II piano via San Francesco 23, affittansi uso ufficio. Visita giornaliera 16.30-17.30. 21179 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere per distintissima persona sola, massime referenze, cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 41814 L

STANZE 2 zona Garibaldi, cerco affitto modesto, escluso agenzie. Telef. 68128. 41720 L

M Vendite d'occas. L. 40

ABITO sposa bellissimo nuovo, vendesi occasione. Tel. 35104, 14 alle 18. 41780 M

LAVATRICE semiautomatica perfetta, vendesi occasione anche pagamento rateale; via dell'Istria 13, negozio. 21259 M

MACCHINE Singer, Necchi, prezzi occasionissima, nuova zig-zag convenientissima. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera 10. 41748 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire **Necchi**. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21149 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, soprammobili, quadri, camere letto pranzo, cucine, salotti, mobili singoli, telef. 28551, oppure 63751 tutti i giorni. 41822 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 21169 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 41325 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze, letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41788 NN

A. POLTRONELETTO 18.000 divaniletto panchetteletto 30.000 brandine 5.500 materassi 3.800 parmaflex gommapiuma attaccapanni 9.000 armadi 18.000 guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000 cucine tinelli matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 40973 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, (vicino ospedale). 20258 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 40973 NN

MATRIMONIALE 4 porte, usata 35.000, cucina usata 20.000. Via Cancellieri 6. 21376 NN

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A.A. ANGLIA Deluxe '62; Cortina quattro porte fine '63; Taunus 17 M TS due porte '62; 17 M Millesettecento due porte '62; Alfa Romeo duemila Berlina '61; Dauphine '61; Giulietta TI '62; Daf-Daffodil, cambio automatico, cilindrata 700 cc. '63; Fiat 500 N '62; Bianchina Furgoncino '63, vendonsi anche con massime facilitazioni rateali. Rivolgersi via San Francesco 60, Concessionario Ford. 86 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9: Fiat 1500 '63; Spider '64; 1100 D '63; 1100 Special '62; 1103 '56; 600 '60 '59 '56; 500 C; Topolino 50.000; 1100 Familiare '54; 500 Giardiniera; Giardinetta '54. Nordio 9. 41762 Q

FIAT 600 D '61, '60; 1100 H '60; 1100 '57; A.R. Dauphine '61; Giulietta TI '58; 500 C belvedere '53. Permute, rateazioni. Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 41792 Q

FIAT 1100 D, nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FIAT 500 novembre '63, vendesi occasione. Telef. 44742, mattinata. 41746 Q

MOTO Ducati 175 vendesi occasione. Largo Niccolini 1, Motofficina. 41692 Q

VENDESI «1300» novembre 1961 unico proprietario. Rivolgersi Stazione Servizio Caltex, piazza Sansovino, tel. 41125. 8147 Q

600 '60; 500 N '60; 1100 '59; Giulietta Sprint; 500 C; Volkswagen '63. Ratealmente. Valle 6. 41712 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A.A. VENDONSI bar buffet, latteria, centro con annessi appartamenti lusso. Ginnastica 1, Agenzia Aurora. 41820 R

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 21073 R

SOCIA/O apporto modesto capitale apertura lavaggio a secco. Tel. 44112. 41804 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. APPARTAMENTO 4-5 camere, assolutamente con vista al mare, casa possibilmente nuova, balconi, ogni comfort più 2 appartamenti 2-3 camere, belli, confortevoli, pagamento contanti, acquistansi subito per investimento. Telefonare 68656. 41816 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi, centrali, da 2.800.000 a 4.000.000, anche con mutuo. Casette, villette da 1.000.000 a 5.500.000 anche dilazionando vendonsi straoccasione. Tel. 68656. 41814 S

A.A.A.A. PREZZI extra convenienti ultime disponibilità appartamenti 1, 2, 3 stanze servizi. Via Cherubini (Valmaura) vende impresa fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A. ROIANO panoramici vista libera prezzi convenienti prossima consegna, ottime rifiniture vende Impresa fratelli Rumor via Donota 1. 1067 S

A.B. APPARTAMENTI signorili, pronta consegna, rifiniture accuratissime, vendonsi. Mutuo. Dilazioni. Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 41770 S

A.B. STADIO. Appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comfort. Mutuo. Dilazioni dirette Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 41768 S

A. ACQUISTEREI appartamento 3 stanze servizi. Offerte dettagliate Cassetta 41810 S, SPI.

O. GIARDINO pubblico, corso costruzione edificio condominio appartamenti varie grandezze, soleggiati, finiture accurate ogni comfort. Adriater Battisti 4. 146 S

O. GINNASTICA angolo Paduina edificio condominio, consegna dicembre, disponibili singoli appartamenti finiture accurate, ogni comfort. Agevolazioni pagamento; visite sul posto. 146 S

O. VIALE Miramare (largo Roiano), corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI panoramici corso costruzione zona NAVALI 2 stanze soggiorno, servizi, comfort, poggioli VENDE FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41818 S

APPARTAMENTO GRETTA OCCASIONE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, centralnafta, vista mare, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 41818 S

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi grandi poggioli centralnafta ascensore, vendo affarone 3.500.000 contanti 40.000 mensili, accettansi aldisiani. Visitare ore 11-13, 16-18, Revoltella 10. 41492 S

APPARTAMENTO Perugino, 2 stanze, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi, facilitazioni. Telef. 50395. 21274 S

CASETTA S. SABBA 2 appartamenti da 2 stanze stanzetta cucina giardino garage vende occasione Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41818 S

STANZE 3, bagno, cucina, soleggiato, zona Rossetti, vuoto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 41800 S

TERRENO Basovizza 7.500 mq., lottizzabile; altri piccoli, vendonsi. Telefono 24443. 21306 S

TERRENO zona Faro, mq. 900 vendesi. Telef. 45775, 12.30-14.30. 41726 S

VILLINO vendesi tristanze, servizi, giardino. Telef. 96721. 21368 S

SPLENDIDA posizione villeggiatura Forni Sopra vendesi nuovo villino 6.350.000. Scrivere Cassetta 16/C, SPI, Udine. 6096 T

T Villeggiature L. 60

GRADO Città Giardino: appartamento nuovissimo, arredato, due camere matrimoniali, grande soggiorno, servizi, garage, affittasi per agosto - settembre; prezzi modici. Telef. 9058, Villesse (Gorizia). 41695 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele. 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5308. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale